Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 14 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6850 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DOPO LA RIUNIONE DECISIVA A PALAZZO CHIGI PROTRATTASI PER TUTTA LA NOTTE E CONCLUSA ALL'ALBA DI IERI

POSITIVA LA REAZIONE DEI SINDACATI ALL'INTESA DI MASSIMA SULLE PENSIONI

Attesa per oggi la comunicazione al Governo della ratifica da parte dei direttivi di tutte le organizzazioni dei lavoratori
Il d.d.l. dovrebbe giungere in Parlamento entro la prossima settimana dopo una rapida approvazione del Consiglio dei Ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Governo e sindacati hanno raggiunto un'intesa di massima sulle pensioni al termine di una lunga riunione svoltasi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Rumor e che si è protratta fino alle 4 del mattino.

Lo schema di accordo è stato sottoposto nella giornata odierna all'esame degli organi direttivi della CGIL e della CISL; tale esame sarà fatto domani anche dall'organismo direttivo dell'UIL.

In sostanza, il giudizio finale delle tre Confederazioni del lavoro verrà fatto conoscere al Governo entro la serata di domani. Si può tuttavia affermare fin d'ora che i risultati conseguiti dopo il lungo e laborioso negoziato di Palazzo Chigi sono considerati dalla CGIL, CISL e UIL globalmente positivi. In tal senso si è espressa oggi, tra l'altro, la segreteria dell'UIL, riunitasi in preparazione del comitato direttivo di domani; esponenti della CISL e della CGIL a loro volta hanno formulato valutazioni positive.

L'accordo di massima è sintetizzato in una dichiarazione congiunta della CGIL, della CISL e della UIL emessa dopo la riunione a Palazzo Chigi: Eccone il testo:

«Il Governo ha avanzato le seguenti proposte conclusive: 1) lo Stato si assume gradualmente entro il 1976 l'onere del 7,28 per cento oggi a carico dei lavoratori per il fondo sociale; 2) con decorrenza 1 gennaio 1969, il rendimento delle nuove pensioni per 40 anni di anzianità sarà del 74 per cento anzichè del 65 per cento; 3) a partire dal 1.o gennaio 1976, il rendimento delle nuove pensioni sarà dell'80 per cento rispetto all'ultimo salario sempre per 40 anni di anzianità; 4) è introdotto per tutte le pensioni vecchie e nuove un congegno di scala mobile legato all'indice sindacale del costo della vita e che rivaluta proporzionalmente le pensioni ogni anno, se la variazione è almeno di due punti. Per variazioni di un punto la rivalutazione avviene ogni due anni; 5) le pensioni superiori ai minimi vengono aumentate del 10 per cento a partire dal 1.o gennaio 1969; 6) i minimi di pensione per i lavoratori dipendenti vengono portati con decorrenza 1 gennaio 1969 da 18 a 23 mila lire e da 21.900 a 25.000 lire; 7) è ripristinata la pensione di anzianità come forma di pre-pensionamento per chi non lavora a qualsiasi titolo; 8) è ripristinato il cumulo di pensione e salario nei seguenti limiti: integrale fino a 25.000 lire e con l'assorbimento del 50 per cento per il supero fino a un massimo di pensione di 100.000 lire; dopo i 65 anni è ammesso il cumulo completo tra pensione e salario; 9) una serie di altri punti di dettaglio è in corso di esame tra Governo e sindacati; 10) modifiche sostanziali sono state proposte sulla gestione del fondo pensioni e per quanto riguarda la struttura e la composizione degli organi amministrativi dell'INPS».

Al comitato direttivo della C.G.I.L., riunitosi a Firenze in seduta straordinaria, i lavori sono stati introdotti da una relazione del segretario confederale Luciano Lama, che ha parlato a nome della delegazione che ha partecipato al negoziato: «La sostanza delle proposte governative su cui questa notte si sono chiuse le discussioni con il Governo, è sintetizzata — ha detto Lama — dal comunicato unitario diramato stanotte dalle tre confederazioni. Su tali proposte, la delegazione alle trattative ha ritenuto giusto esprimere un giudizio, positivo, dati i sostanziali progressi fatti dal negoziato nelle ultime fasi rispetto alle previsioni della vigilia. Abbiamo così ritenuto di proporre al direttivo un giudizio di insieme positivo sulle proposte del Governo, perché su gran parte delle richieste si sono realizzati i risultati che accolgono in modo pressoché integrale le rivendicazioni dei sindacati».

Al termine della riunione del comitato direttivo della CGIL (a Firenze) è stato emesso un comunicato nel quale si afferma che «il comitato direttivo della CGIL approva all'unanimità il comportamento della propria delegazione alle trattative del Governo per il miglioramento e la riforma delle pensioni. «Il comitato direttivo — prosegue il documento — valuta che su questioni essenziali, specie in materia di riforma, si sono acquisite fondamentali conquiste di qualità, pur costatando che su alcuni punti importanti, come l'unificazione dei minimi e l'agganciamento della scala mobile alla variazione dei salari, si sono ottenuti soltanto risultati parziali. Per questa ragione, il comitato direttivo esprime un giudizio positivo sull'insieme dei risultati ottenuti sulle rivendicazioni contrattate e sottolinea il valore dei grandi scioperi unitari fatti dai lavoratori e dai pensionati il 14 novembre e il 5 febbraio scorso nel determinare successivi spostamenti nelle posizioni della controparte fino a pervenire alle proposte conclusive della notte scorsa».

Il comitato direttivo della CGIL rileva la necessità che «le richieste sindacali non discusse e oggetto di incontri nei prossimi giorni, siano esaminate per giungere a ulteriori soluzioni positive» e indica «il calcolo dei periodi figurativi e il metodo di calcolo dell'ultimo salario come questioni di rilevante importanza che condizionano gli effetti della riforma e quindi l'apprezzamento per importanti categorie di lavoratori».

Il comitato direttivo ha deciso di stabilire «un diretto collegamento con le camere del lavoro e con le categorie più interessate per informare i lavoratori e realizzare una valutazione di massa sui risultati della vertenza delle pensioni e dell'intimo rapporto esistente tra questi risultati e le grandi lotte condotte dai lavoratori per la riforma e il miglioramento delle pensioni».

A sua volta, il segretario della FIM-CISL Macario ha detto che l'accordo è «un risultato positivo e soddisfacente, che dovrebbe essere ricordato come la vittoria della contestazione sindacale». «Il merito primario di questo risultato — ha continuato Macario — è dei lavoratori e delle loro lotte, della volontà e della compattezza con cui sono stati sostenuti e che hanno dato ai sindacati il potere contrattuale necessario con i due più grandi scioperi generali del dopoguerra».

Sugli accordi di massima raggiunti stamane all'alba hanno riferito in giornata al Presidente della Repubblica Saragat, prima il Ministro del Lavoro Brodolini e poi quello del Tesoro Colombo. L'accordo per le pensioni andrà ora al Consiglio dei Ministri per l'approvazione del provvedimento relativo. Il Ministro Brodolini sta curando la stesura del disegno di legge, che verrà portato al Consiglio nel più breve tempo possibile. Infatti, è intenzione del Governo trasmettere il disegno di legge al Parlamento entro i primi giorni della settimana entrante. Si ritiene, quindi che il Consiglio dei Ministri lo esamini sabato prossimo. Di esso si occuperà domani la direzione della Democrazia cristiana, che terrà una riunione appositamente per discutere il nuovo ordinamento pensionistico.

Nel frattempo, si sono avute numerose dichiarazioni. In primo luogo è da segnalare un articolo di Brodolini, scritto per la rivista «Economia e lavoro». Egli, dopo aver sottolineato che «lo sviluppo sociale del nostro Paese grosso modo è quello di un Paese Mediterraneo», ha sostenuto che «ogni azione politica deve tendere al rinnovamento di metodi e comportamenti e alla riforma di tutti quei meccanismi che appesantiscono la convivenza democratica, rendendone poco credibili sia le premesse sia quelle prospettive più avanzate che troppo spesso sono indicate soltanto a parole».

Fatta questa premessa, il Ministro scrive che «l'ingente spesa che lo Stato affronterà per i miglioramenti del trattamenti pensionistici e per l'avvio alla riforma del sistema è significativa della ridistribuzione delle risorse. «Se il ricorso al Fisco fosse necessario per fare fronte al dovere di meglio assistere i pensionati non mi scandalizzerei — ha scritto il Ministro del Lavoro — e mi preoccuperei solo che non fossero colpiti i consumi maggiormente popolari. Non si deve infatti togliere con la destra parte di quanto si è dato con la sinistra. Vi è d'altra parte in

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Entità e «tempi» dei miglioramenti

Roma, 13

L'intesa di massima raggiunta stanotte per le pensioni INPS interessa sette milioni 875 mila 200 pensionati attuali e tutti coloro che stanno per andare o andranno in pensione in futuro. In particolare, l'accordo, per i pensionati attuali, riguarda (dati al 31 dicembre 1968 dell'INPS) cinque milioni 871 mila 200 lavoratori dipendenti e due milioni e quattrocentomila lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, coloni. artigiani e commercianti). Ecco, nei dettagli, entità e tempi dei miglioramenti.

Aumento dei minimi per i lavoratori dipendenti:

Tutti i minimi dei lavoratori dipendenti, con decorrenza 1.o gennaio 1969, vengono portati da 18 mila a 23 mila lire mensili, per tredici mensilità, per coloro che sono andati in pensione a 60 anni, e da 21.900 a 25 mila per coloro che sono andati in pensione a 65. Questa parte dell'accordo interessa oltre tre milioni di lavoratori al minimo di pensione; ci sono poi circa 700 mila pensionati sotto il minimo: per alcuni scatterà l'integrazione fino al minimo (come esempio i sindacati forniscono quello di una vedova che goda una pensione propria e una di riversibilità), per altri no (doppia pensione, pensione suppletive).

Aumento delle pensioni contributive superiori ai minimi:

Tutte le pensioni dei lavoratori dipendenti superiori ai minimi aumenteranno del 10 per cento. L'aumento riguarda circa un milione e 400 mila lavoratori.

Cumulo pensione e salario:

Viene ripristinato in parte. Sarà totale per i minimi di pensione, del 50 per cento per la parte eccedente i minimi fino a centomila lire mensili di pensione; la parte eccedente le centomila lire verrà interamente trattenuta. In pratica, la pensione massima cumulabile (minimo più eccedenza) sarà di 62.500 lire. Dopo il 65.o anno di età invece il cumulo sarà completo, senza trattenute.

Pensione di anzianità:

Si tratta di quella pensione che veniva concessa a coloro che, senza aver raggiunto l'età pensionabile, avessero 35 anni di versamenti contributivi. Abolita dall'ultima legge, verrà ripristinata con la nuova, come forma di pre-pensionamento per chi non lavora a qualsiasi titolo.

Lavoratori autonomi:

Per i lavoratori autonomi (mezzadri, coltivatori diretti, piccoli commercianti e artigiani) la pensione verrà portata dalle attuali 13.200 lire mensili a 18 mila lire per 13 mensilità. Gli autonomi al 31 dicembre erano 2 milioni.

Vecchi poveri:

Viene concessa una pensione sociale a tutti gli ultrasessantacinquenni indigenti e privi di contribuzioni previdenziali, di 12 mila lire per 13 mensilità.

Scala mobile:

Per tutte le pensioni vecchie e nuove viene istituito un meccanismo di scala mobile, legato all'indice sindacale del costo della vita, che rivaluterà proporzionalmente le pensioni ogni anno, se la variazione è stata almeno di due punti, e ogni due anni per variazioni di un punto.

Fondo sociale:

Lo Stato, a partire dal 1971, si assumerà gradualmente, entro il 1976, l'intero onere del fondo per le pensioni sociali. Attualmente il fondo viene finanziato dallo Stato per 400 miliardi all'anno e dai lavoratori dipendenti, attraverso un prelievo del 7,28 per cento dei contributi versati al fondo adeguamento pensioni, per circa 800 miliardi.

Rendimento pensioni:

Per i nuovi pensionati, il rapporto pensione-salario medio degli ultimi tre anni di lavoro, per chi ha versato 40 anni di contributi, viene portato dallo attuale 65 al 74 per cento; lo obiettivo finale dell'80 per cento verrà raggiunto a partire dal 1.o gennaio 1976, sempre per 40 anni di anzianità.

Riforma dell'INPS:

Viene accentuata la presenza dei lavoratori negli organi dirigenti dell'Istituto; rispetto a oggi, i rappresentanti dei lavoratori dipendenti, sul totale dei 40 componenti del consiglio di amministrazione, passano da 11 a 17. Il comitato esecutivo dell'INPS sarà composto dal presidente, da due vicepresidenti, uno in rappresentanza dei lavoratori e uno dei datori di lavoro, da sei rappresentanti dei lavoratori dipendenti, da due dei lavoratori autonomi, da due dei datori di lavoro e da due dei Ministeri.

APPOGGIO DI KIESINGER A WILSON PER L'INGRESSO NEL MEC

Londra e Bonn unite nell'impegno europeo

Da parte tedesca tuttavia l'accento dei colloqui è stato posto sul problema di Berlino, dove si reca oggi il Premier inglese

Bonn, 13

Il Primo Ministro inglese, Wilson, ha concluso oggi i suoi colloqui con il Cancelliere tedesco Kiesinger, esaminando nel corso dell'ultimo scambio di vedute, una grande quantità di problemi europei e mondiali: si è parlato, tra l'altro, del trattato contro la proliferazione nucleare, firmato dall'Inghilterra ma non ancora dalla Germania federale, della Comunità europea, del Medio Oriente, della guerra in Nigeria, della crisi rodesiana.

Sui colloqui, definiti da un portavoce «buoni e fruttuosi», è stato diffuso anche un comunicato congiunto, in cui si afferma: «Convinti che i nostri Paesi siano legati da comuni interessi e comuni obiettivi, soprattutto l'unità e la sicurezza dell'Europa, affermiamo la nostra determinazione di procedere in comunanza. La sicurezza e la prosperità dell'Europa richiedono unità, è soltanto nell'unità che l'Europa può esercitare la sua giusta e benefica influenza nel mondo.

«Per entrambi i nostri Paesi — continua il comunicato — un'Europa unita è inconcepibile senza la Granbretagna. Il Governo britannico mantiene la sua domanda di adesione alle Comunità europee. Entrambi i Governi si impegnano a cercar di realizzare questo obiettivo: essi hanno convenuto di operare assieme con gli altri Governi europei, per dare nuovo impeto all'unità politica europea. I due Governi riaffermano che la loro sicurezza dipende dalla continuazione e dal rafforzamento dell'Alleanza atlantica».

In una successiva conferenza stampa, Wilson ha fatto rilevare che continuare a bloccare l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune sarebbe estremamente costoso e dannoso per l'Europa. Wilson ha detto che la Comunità europea non può rimanere statica, deve andare avanti oppure indietro; ma, secondo il Primo Ministro britannico, sarebbe tragico che gli europei permettessero di lasciar passare anni di inattività, durante i quali sarebbe invece possibile lavorare per ridurre il divario tecnologico esistente tra l'Europa e gli Stati Uniti. Il Premier ha detto che la mancata capacità di inserire la Granbretagna nell'unità europea «danneggerebbe la coesione e lo sviluppo dello stesso Mercato comune, che deve essere un'organizzazione dinamica; Wilson ha concluso, sostenendo che la sicurezza della Germania occidentale «e di tutti noi» non si fonda sul trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, ma sul trattato atlantico.

Aldilà dell'indubbio accordo esistente tra Londra e Bonn sui problemi di fondo della cooperazione europea, va comunque rilevato come la coincidenza della visita di Wilson in Germania con la nuova crisi di Berlino non abbia giocato a favore dell'Inghilterra; nei colloqui fra il Primo Ministro inglese e il Cancelliere Kiesinger si sono visti i due statisti mettere accenti diversi su questa occasione politica. L'accento dei tedeschi rimane sulla questione di Berlino, sul loro bisogno di assicurazioni occidentali che, d'altra parte, sono già state date e che Wilson, per quanto lo riguarda, ha confermato e più ancora confermerà domani, con la sua visita a Berlino Ovest; l'accento degli inglesi, invece, è sempre sulla questione del sospirato ingresso nella Comunità europea, nonostante le loro scarse speranze che l'impresa possa riuscire finché c'è un De Gaulle a vietarla.

Si è discusso dei rapporti fra Est e Ovest, dell'Alleanza atlantica, del prossimo arrivo del Presidente Nixon, dell'evoluzione del Mercato comune: inevitabilmente, però, le rispettive preoccupazioni contingenti di Londra e di Bonn hanno messo nell'incontro e nella comunanza degli interessi generali un «contrasto» almeno provvisorio. Tanto la questione di Berlino quanto la questione del Mercato comune hanno carattere internazionale, ma i due Governi vi hanno apportato, ognuno per conto loro, una particolare sensibilità che li ha trasformati in problemi nazionali.

I tedeschi hanno giocato al rialzo sul problema di Berlino, che a Londra si tende piuttosto a minimizzare (non foss'altro perché non sembra probabile che Mosca voglia scatizzarlo in questo momento, provocando una prematura tensione nei rapporti con gli S. U.), e gli inglesi hanno giocato al rialzo sul problema dell'ammissione alla Comunità europea, sul quale i tedeschi non vogliono impegnarsi fino a una rottura o quasi con Parigi.

APERTO DISSENSO AL CONGRESSO COMUNISTA CON L'INDIRIZZO DEL DELEGATO SOVIETICO

Galluzzi respinge la tesi della «sovranità limitata»

Il responsabile della «sezione esteri» del P.C.I. si è implicitamente schierato contro l'impostazione punitiva della conferenza di Mosca - Affettuoso e didascalico intervento della «prima signora» del partito, Nilde Jotti

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 13

Per la prima volta oggi al congresso la presidenza ha dovuto far appello alla «coscienza e autodisciplina» dei delegati, sui quali stanchezza e noia agiscono oramai da forza centrifuga. Così, l'ultimo oratore della giornata, il responsabile della sezione esteri del partito, Galluzzi, ha cominciato a parlare davanti a una platea che ormai si era tutta alzata in piedi e si stava infilando i mantelli. Eppure il suo era atteso come uno degli interventi di maggior interesse, come in effetti è stato, esplosivamente, ampio.

Galluzzi ha osato chiamare in causa in prima persona lo stesso Ponomariov per cogliere la contraddizione contenuta nel discorso fatto al congresso dal delegato sovietico, il quale da un lato aveva riconosciuto che non esistono più partiti o Paesi-guida, e contemporaneamente aveva ribadito la dottrina della sovranità limitata degli Stati socialisti. «Non possiamo accettare — ha detto Galluzzi — la teoria della sovranità limitata, la contrapposizione fra la sicurezza del mondo socialista e il rispetto della sovranità nazionale dei singoli Paesi socialisti. Riteniamo, al contrario, che il rispetto della sovranità dei Paesi socialisti sia una garanzia essenziale dell'unità e della forza del campo socialista, che non si può basare solo sulla forza militare, ma che crediamo debba soprattutto poggiare sul consenso popolare e quindi sullo sviluppo della democrazia socialista». D'altro canto, ha aggiunto, nessuno in Cecoslovacchia ha mai messo in dubbio né l'avvenire socialista del Paese, né la sua fedeltà al campo socialista.

Galluzzi ha insistito su questo concetto anche in un altro contesto, quando cioè ha posto l'accento sulla necessità di lottare per l'uscita dell'Italia dalla N.A.T.O. e contro la «logica dei blocchi». «Questo — ha sottolineato — non significa sottovalutare le esigenze di difesa del campo socialista, che consideriamo la principale forza antagonista dell'imperialismo, ma comprendere che la sicurezza dei Paesi socialisti sarà meglio garantita proprio dal superamento dei blocchi». Galluzzi si è rifiutato a una morale di partito, a una impostazione ideologica basata sulla intransigente divisione del mondo in «buoni e cattivi», e con ciò stesso si è implicitamente schierato contro la conferenza di Mosca nell'impostazione punitiva che le vogliono dare i sovietici: «Guardiamo con attenzione a quello che succede in Cina (è stata appena la seconda volta che il nome della grande eretica è echeggiato al congresso) e non vogliamo avanzare giudizi su un fenomeno così complesso e lontano dalle nostre esperienze come la "rivoluzione culturale". Respingiamo però ogni tendenza a presentare questa esperienza come un modello valido in assoluto».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Guido Mussolini tra i delegati al congresso applaude l'intervento di uno degli oratori; il nipote di Arnaldo è dirigente della federazione nazionale giovanile comunista

La frecciata era per Rossana Rossanda, che Galluzzi ha anzi esplicitamente citato, accusandola d'aver voluto, con il suo discorso di ieri sulla validità della «rivoluzione culturale» sostituire semplicemente un paese-guida all'altro, Pechino a Mosca.

Oggi ha parlato anche la «prima signora» del PCI, Nilde Jotti, che in tutti questi giorni è stata seduta nella prima fila di banchi dei dirigenti del partito, accanto a tutti i «migliori», sempre fresca di parrucchiere e vigasista. In linea con la sua eleganza anche il suo modo di rivolgersi al congresso: una sufficienza affettuosa e didascalica, che ricorda un po' quella delle «signorozze» milanesi, alle quali Franca Valeri faceva il verso anni fa.

L'intervento della Jotti ha toccato soltanto i tasti della politica interna, e del potere. Il centro sinistra ha fallito perché ha mancato i tre obiettivi che la DC gli aveva fissato: risolvere i problemi reali del Paese; creare un nuovo e saldo sistema di potere attraverso l'alleanza con i socialisti; isolare i comunisti. Poi la Jotti è passata ad esaminare il problema della contestazione che crea anche per i comunisti problemi complessi, specialmente per la loro egemonia. Si tratta però di un problema interno del partito e che il partito risolverà perché nel clima delle lotte di massa «sta di casa». E' tra i movimenti di massa e le altre forze politiche, e il potere, che il solco è profondo e incolmabile.

Noi, ha concluso la Jotti, non sfuggiamo alle alleanze: «Lo dimostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del P.S.I.U.P. e dei socialisti indipendenti». E ha aggiunto ancora: «Non rifuggiamo nemmeno ad alleanze meno organiche al nostro spirito di classe: ma sapranno le forze interne alla maggioranza assumere oggi le loro responsabilità, compiere le scelte necessarie!».

Dopo la compagna di Togliatti, l'ex segretario del «leader» scomparso, Massimo Caprara di Napoli, esponente della «nuova sinistra», che ha eccezionalmente movimentato il precongresso provinciale partenopeo dove volarono epiteti di «fascista» e vi furono risse e malori. «Concordo con Pintor, la nuova maggioranza non mi persuade perché velleitaria, non realistica, in definitiva avventurosa». Carrara non ha paura di contaminazioni ideologiche ma di «perdite di tempo». Meglio la via delle lotte, a fianco anche delle nuove forze della contestazione.

L'autonomia del sindacato sulla via dell'unificazione sindacale è stata invece difesa con veemenza dal segretario nazionale della FIOM, Trentin: «Le esperienze del 1968 hanno dato nuovo impulso al processo unitario e allo sviluppo dell'autonomia del movimento sindacale, componente inscindibile nella sua unità. E' stata confermata la validità di una scelta della CGIL, compiuta non senza incontrare, anche al suo interno, incomprensioni e timori».

Ma l'autonomia, Trentin ha rassicurato il congresso, non «ha significato e non potrà mai significare ripiegamento sul corporativismo o disimpegno politico dei militanti nel sindacato». Trentin ha anche espresso apprezzamento per la lotta del movimento studentesco. Esse hanno introdotto un cuneo nella borghesia, hanno fatto entrare nel campo delle lotte sindacali nuove forze. Sull'esempio degli studenti, per la prima volta tecnici e impiegati, dunque borghesi, sono scesi nella lotta sindacale, anche da soli. Per questo, attenzione a non lasciar isolare e battere il movimento degli studenti: le ripercussioni sarebbero assai vaste e andrebbero al di là dei recinti delle università e delle scuole.

Oggi in aula hanno parlato anche il segretario della federazione di Bologna Galletti (il primo obiettivo è una nuova maggioranza), Marangoni del Veneto, Gullo del comitato centrale (unità degli studenti e degli operai e ritorno del PCI alla sua originaria carica rivoluzionaria) e Bellafiore, sindaco di Santa Ninfa in Sicilia, che ha parlato dei problemi ancora insoluti dei terremotati.

Due momenti di effettiva emozione alla comparsa di una delegazione di superstiti del Vaiont (una vecchia carnica vestita di nero ha pianto dal principio alla fine) e di una di operai della «Apollon», l'industria tipografica romana occupata da nove mesi.

Ha fatto la sua comparsa al podio anche il delegato del partito comunista siriano, Maurice Saliby, che per disgusto razziale nei confronti del delegato israeliano non s'era mai fatto vedere ai lavori, anzi pareva fosse partito da Bologna. Scontato il suo attacco all'aggressione israeliana e particolarmente caloroso il ringraziamento all'URSS per i suoi aiuti militari. Nessun accenno ai «raiteli» comunisti israeliani, il cui rappresentante lo ha peraltro applaudito con incredibile convinzione.

Paolo Berti

UN IMPORTANTE DECRETO VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

APPROVATA LA RIFORMA DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Le prove scritte saranno ridotte a due - Nuovi criteri per il colloquio orale
Ristretta la composizione delle commissioni - L'abolizione dell'appello a ottobre

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera alle 18.30 a Palazzo Chigi per decidere la riforma degli esami di maturità e di abilitazione. Il progetto è il frutto di un recente accordo tra i partiti della coalizione.

Il Ministro della P.I., Sullo al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, ha illustrato ai giornalisti il provvedimento con il quale vengono riformati i criteri di esame per la maturità classica e scientifica, per l'abilitazione tecnica e magistrale e per la licenza della scuola dell'obbligo. Una delle maggiori innovazioni consiste nell'abolizione della sessione autunnale di questi esami

Il Ministro Sullo ha innanzitutto spiegato le ragioni per le quali il Governo ha scelto la forma del decreto legge, invece di presentare un normale ddl. «Con il decreto — ha detto — ancorchè subordinato alla ratifica del Parlamento, che il Governo ritiene certa, sarà possibile al Ministero predisporre la complessa macchina organizzativa in tempo per attuare le nuove norme sin dall'anno scolastico in corso.

«I caratteri innovativi di maggiore importanza — ha spiegato il Ministro della Pubblica istruzione — consistono principalmente nella trasformazione del tipo di accertamento della maturità dell'allievo. Abbiamo proposto che si sfrondino prove scritte e orali, concentrandole su poche materie, sulle quali l'accertamento non deve essere nozionistico, ma deve essere, invece, diretto a comprendere se il giovane ha raggiunto un sufficiente grado di elaborazione autonoma. In questo senso, le prove scritte sono state ridotte a due: la prima diretta ad accertare le capacità espressive, linguistiche e critiche dello studente, e che il candidato potrà scegliere fra tre temi proposti dal Ministero. L'altra, che sarà ogni anno diversa e consisterà in una prova fissata dal Ministero, tra le materie principali del corso. In pratica, per la maturità classica sarà scelta o la versione dal latino in italiano o quella dal greco in italiano, abolendo la versione dall'italiano in latino. Per la maturità scientifica, la prova scritta sarà scelta fra una delle quattro materie che attualmente sono oggetto di esame scritto. Il colloquio orale verterà, in una forma nuova, su una materia scelta dallo stesso candidato e su un'altra scelta dalla commissione. Entrambe saranno scelte, però, da uno stesso gruppo di quattro materie, che verrà fissato anno per anno dal Ministero nella prima quindicina di aprile. Il colloquio orale — ha detto il Ministro — verterà anche sulle due prove scritte, dalle quali il discorso si potrà allargare ad altri argomenti».

Per quanto riguarda la composizione delle commissioni di esame, Sullo ha detto che esse saranno più ristrette rispetto a quelle attuali: saranno cioè formate da sei persone, una delle quali proverrà dalla stessa scuola. Sullo ha insistito particolarmente sul carattere che questo esame dovrà avere. Dovrà essere — ha detto — un colloquio aperto e umano.

Il Ministro della P.I. ha ricordato che anche il nuovo esame sarà preceduto, come attualmente avviene, dallo scrutinio di fine anno, che riporterà i voti materia per materia. Oggi tale scrutinio è soltanto un mezzo per ottenere l'ammissione. Con il nuovo sistema, invece, lo scrutinio diventa la prima fase dell'esame e la commissione ne dovrà tenere conto. L'ammissione agli esami sarà decisa a maggioranza di due terzi e non più a maggioranza semplice; anche la commissione esaminatrice nel conferire la maturità al candidato dovrà decidere con la stessa maggioranza. Questo sistema

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Entro la giornata odierna sarà completo il giudizio globale delle confederazioni sindacali sulle intese raggiunte con il Governo sul problema delle pensioni. Il direttivo della CGIL, e il comitato esecutivo della CISL si sono riuniti ieri, rispettivamente a Firenze e a Roma. La UIL ha convocato il proprio comitato confederale per stamane. Dopo il parere delle organizzazioni sindacali, il Consiglio dei Ministri, previsto per la fine della settimana o al massimo per lunedì, varerà il provvedimento relativo, che sarà poi presentato al Parlamento, al quale spetta la decisione definitiva. Ieri è stata intanto resa nota in tutti i suoi punti l'intesa di massima raggiunta nelle prime ore di ieri mattina al termine della lunga riunione notturna, che ha impegnato a Palazzo Chigi Governo e sindacati. L'accordo è stato largamente e positivamente commentato negli ambienti politici e sindacali.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sera per decidere la riforma degli esami di maturità e di abilitazione. Il progetto, che è frutto di un recente accordo tra i partiti della coalizione, prevede innovazioni di rilievo anche per quanto riguarda il meccanismo stesso dell'esame.

Si sono conclusi a Bonn i colloqui tra il Cancelliere federale Kiesinger e il Primo Ministro britannico Wilson, che oggi si reca in visita a Berlino Ovest: in un comunicato congiunto, i due statisti hanno riaffermato la volontà dei rispettivi Paesi di procedere uniti sulla strada dell'integrazione europea, agevolando anche l'ingresso della Granbretagna nella CEE. Nei corso dei colloqui, tuttavia, mentre Wilson ha insistito sul problema europeo, Kiesinger ha posto l'accento piuttosto sulla questione di Berlino, che attualmente riveste la massima importanza per la Repubblica federale. A questo proposito si vanno diffondendo timori che l'URSS, fiancheggiata dagli alleati, inscenì manovre militari attorno all'ex capitale tedesca, in occasione della controversa elezione del nuovo Presidente della Germania Ovest.

A Parigi nessun risultato utile è scaturito dalla quarta riunione plenaria della conferenza per la pace nel Vietnam; le varie delegazioni si sono limitate a ripetere le rispettive tesi, e soltanto l'americano Cabot Lodge ha detto qualcosa di nuovo, difendendo il diritto del Vietnam del Sud a decidere da solo, ora e nel futuro, la via da seguire in politica internazionale.

MOSCA PROGETTEREBBE manovre attorno a Berlino

Bonn, 13

Gli osservatori politici temono sempre più che i sovietici organizzino, in coincidenza con l'elezione del Presidente della Repubblica federale a Berlino Ovest, il 5 marzo prossimo, manovre militari attorno all'ex capitale tedesca. A Berlino Ovest si paragona la visita che il Maresciallo Yakubovski, comandante supremo delle forze armate del Patto di Varsavia, sta facendo a Berlino Est con quella del Maresciallo Grechko, il 5 aprile 1965, poco prima delle ultime riunioni plenarie del Bundestag a Berlino Est. In tale occasione Grechko aveva avuto con dirigenti di Pankow colloqui «su questioni attuali», esattamente come Yakubovski in questi giorni.

Gli osservatori non escludono che si riproduca quindi la situazione del 1965, e che i sovietici organizzino nella zona attorno a Berlino esercitazioni militari, che permetterebbero loro di imporre ulteriori restrizioni al transito attraverso la RDT, senza per questo entrare in conflitto con le tre potenze occidentali.

Nell'aprile del '65, i caccia a reazione della Repubblica democratica passarono sulla Sala dei congressi, che era radunato il Bundestag, sfiorando i tetti, e i sovietici si spinsero sino a inviare i loro «jet» nei tre corridoi aerei, larghi trenta chilometri, che collegano Berlino all'Occidente, mettendo così in pericolo il traffico; il rappresentante sovietico nel centro quadripartito di sicurezza aerea avvertì Stati Uniti, Granbretagna e Francia di non poter garantire la sicurezza degli apparecchi di linea occidentali.

Da rilevare che l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Tsarapkin, ha protestato oggi nuovamente presso il Cancelliere Kiesinger per l'elezione presidenziale indetta a Berlino Ovest. Il Cancelliere ha immediatamente respinto il contenuto della nota di protesta, consegnatagli dall'Ambasciatore nel corso di un colloquio richiesto dal diplomatico sovietico. Kiesinger, come ha precisato un portavoce, ha dichiarato a Tsarapkin che l'intenzione del Governo federale ha incontrato la piena approvazione delle tre Potenze occidentali responsabili dello «status» dell'ex capitale tedesca.

BORSE E MERCATI

MILANO: EQUILIBRIO

Milano, 13

Stamane alla Borsa di Milano la risposta premi di febbraio si è conclusa con una prevalenza di abbandoni delle partite prenotate. I titoli di massa sono stati ritirati in percentuali dal 10 al 20 per cento, le Generali intorno al 30 per cento, mentre ritiri totali si sono avuti per Centrale e Italcementi. La riunione è stata equilibrata all'inizio ma con tono più calmo in chiusura. Fino al termine della risposta premi la quota azionaria ha mantenuto un andamento stabile, ad eccezione delle Ginori, in ulteriore aumento. Successivamente l'andamento si è fatto più calmo per l'affiorare di offerte che si sono dirette ai valori speculativi ed ai merciriferi, in seguito allo smobilizzo di alcune partite provenienti dalla risposta premi. La chiusura è avvenuta ai minimi con maggiori flessioni per Centrale, Miralanza, Binda, Burgo, Cucirini, Lepetit e l'Ausiliare. In rialzo oltre alle Ginori, Nebiolo e Pierrel. Calmi e trascurati i titoli a largo mercato.

Tono più calmo nel settore dei titoli a reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 54.000.000; Buoni del Tesoro 129 milioni; obbligaz. 1.528.751.120; 1.686.450 azioni.

DOPOBORSA — Pochi affari. Prezzi informativi. Monte Amiata 9890 - 9910; Generali 59600 - 59700; Viscosa 2980 - 2985; Fiat 2911-2913; Montedison 1008-1009; Italcementi 25000-25050. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-2	13-2
Alimentari		
Certosa	1960	1960
Eridania	2318	2301
Es. Molini	2599	2599
Motta	4950	4950
Rom. Zucc.	120.25	120.50
Rom. Zucc. pr.	310	313
Assicurativi		
Generali	59850	59590
Ass. Milano	36030	35950
Ass. Mil. pr.	26150	26000
Ass. Torino	8793	8750
Ass. Tor. pr.	5950	5900
Fond. Incendio	11250	11210
Fond. Vita	26330	26325
L'Assicuratrice	66250	66100
Ras	44910	44970
S.A.I.	28150	28150
L'Abeille	7800	7800
Bancari		
Mediobanca	75700	75700
Chimici		
Anic	1155	1155
Brioschi	13650	13600
Gas Napoli	900	900
Caffaro	274.50	276.50
Erba	10640	10625
Erba pr.	6315	6305
Italgas	1100	1100.50
Lepetit ord.	4680	4600
Lepetit pr.	4920	4950
Liquigas	162.75	161.50
Mira Lanza	48000	47600
Ossigeno	1605	1615
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1223	1222
Saffa	5315	5311
Sarom	1135	1135
Montedison	1011	1008.50
Pierrel	8505	8551
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1431	1425
Marelli	592	595
Sip	2684	2690
Tecnomasio	941.50	945
Terni Nuova	240	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2250	2242
Bastogi	1901	1900
Breda	3541	3541
Finmare	329	328.75
Finsider	585	581
Generalfin	877.50	869
Gim	3560	3551
Invest.	2725	2756
Italpi	2358	2360
La Centrale	6485	6423
Pirelli & C.	3755	3738
Sme	2311	2310
Stet	2995	2994
Sviluppo	2590	2590
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3095	3085
Beni Stab.	3875	3850
Bonif. Ferraresi	1109	1100
Co Ge	9430	9390
HABITAT	2610	2610
Imm. Roma	566.75	566
SAGI	1625	1675
IN Edilizia	2545	2565
Milano Cen.	22900	22800
Risanamento	6002	6022
SACIE pr.	875	885
Silos Gen.	3560	3530

TITOLI	12-2	13-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1176	1175
Fiat	2918	2912
Fiat pr.	2538	2533
Nebiolo	731	746
Olivetti ord.	3026	3038
Olivetti pr	3044	3040
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3505	3485
Acc. Falck pr.	3600	3600
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1062	1060.50
Lissa-Viola	827	826
Italsider	931	934
Magona	2435	2435
Metal Italiana	3360	3370
M Amiata	9930	9900
Monteponi	240	239.50
Siele	6299	6270
Trafilerie	585	583
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3689	3669
Cot. Cantoni	14200	14110
Olcese	225	226
Cucirini	7049	6980
De Angeli	5260	5242
Cascami Seta	5320	5320
Fisac	393	393
Lanerossi	3348	3345
Gavardo	1598	1600
Scotti	111	111
Linificio	498	495
Marzotto pr.	1430	1420
Rossari & Varzi	8105	8080
Rotondi	30070	30070
Man. Tosi	2010	2015
Pacchetti	699	699
Snia Visc.	2994	2981
Snia pr	2435	2440
Bernasconi	387	387
Titane	340	339
Un. Manifatt.	22300	22300
Trasporti		
Alitalia priv.	17400	17380
Nord Milano	4560	4550
L'Ausiliare	2600	2550
Mittel	14060	14005
Diversi		
De Ferrari	1396	1396
Cart. Binda	34400	34150
Cart. Burgo	15230	15100
Cart. Donzelli	2030	2060
Cementir	4460	4460
Cer. Pozzi	68	68
Cer. Pozzi pr.	269	267.50
Cer. Ginori	469	490
Ciga	5770	5730
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3351	3350
Italcable	3421	3450
Italcementi	25045	24995
Cond. Acqua RO	683.50	680.50
Rinascente	357	356.25
Rinasc. pr.	230.25	229.50
Mondadori pr.	3238	3230
Pirelli S.p.A.	3330	3347
Rejna	870	870
Smeriglio	69.50	69.75
SES ex Sarda	4240	4290
SGES ex Seso	1719	1708
Terme Acqui	2180	2199
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 febbr.
Rendita	5%	104.80
Redimibile 1934	3.50%	100.25
Ricostruzione	3.50%	85.20
»	5%	97.15
Redim. Trieste	5%	96.55
Riforma Fond.	5%	97.40
Redimibile '54	5%	95.30
Edilizia scol.	5.50%	99.70
B.T. 1969	5%	100.175
» 1970	5%	100.125
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.025
» 1975 I	5%	100.125
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.025
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	[illegible].80
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.70
» 1965 II	6%	96.45
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.85
» 1967	6%	97.—
» 1968	6%	97.15
» Europa '65	6%	97.10
E.N.I. '65 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.80
Autostrade '63	5.50%	91.20
» '65	6%	97.50
» '67	6%	96.95
» '68	6%	97.15
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.55
» »	5.50%	91.40
» »	6%	96.—
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.40
O.P. Dotaz. I	6%	96.80
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	97.30

TITOLI		13 febbr.
» 1955	5.50%	96.35
» 1959	5.50%	93.95
» 1960	5%	90.70
FF.SS. 1961	5%	90.45
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.80
» 1966 II	6%	96.55
» 1967	6%	96.70
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.80
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.75
» XXI	5%	95.20
» XXII	5%	92.60
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5.50%	92.45
» XXV	6%	96.35
» XXVI	6%	95.95
» 1964	6%	100.50
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.70
» Gela	5.50%	93.20
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.35
» 1964	6%	99.50
» 1966	6%	97.—
» Sud - 1959	6%	98.35
» Sud - 1960	5.50%	94.15
» Sud - 1961	5.50%	93.75
» Sud-IV	5.50%	93.15
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.25
» Sud-VII	5.50%	94.70
» Sud-VIII	5.50%	94.70
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.45
» '57/77 (XX)	6%	98.75
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.80
» 1960/80	5.50%	92.90
» 1961/86	5.50%	91.50
» 1963/83	5.50%	92.30
» 1964/82	6%	97.20
» 1965/83	6%	97.15
» Stet	6%	100.05
IRI Elet. opt.	5.50%	96.—
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,07; dollaro canadese 582,135; corona danese 83,04; corona norvegese 87,442; corona svedese 120,795; fiorino olandese 172,355; franco belga 12,461; franco francese 126,18; franco svizzero 144,597; lira sterlina 1494,70; marco tedesco 155,515; scellino austriaco 24,13; escudo portoghese 21,935; peseta spagnola 8,963.

Cambi per le banconote: dollaro USA 624,25; lira sterlina 1493,50; franco svizzero 144,50; franco francese 120,60; franco belga 11,86; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,90; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro n.c. 7000-7300; sterlina oro v.c. 7900-8200; marengo svizzero 5650-5950; oro fino 845-865; platino 4500-6000; argento 36250-40250.

TRIESTE

Mercato sempre su fondo riflessivo, specie nella parte finale, quando alcune offerte hanno portato la quota verso i minimi della giornata. Soltanto Sip e Ras recuperano la perdita della seduta precedente. Calmo, ma trascurato, il reddito fisso. Titoli trattati: 2000 azioni.

Bastogi 1900; Finmare 328; Finsider 581; Sip 2690; Sme 2310; Stet 2995; Ass. Generali 59600; Ass. Italiana 66100; Ras 45000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1420; Viscosa ord. 2980; Viscosa priv. 2430; Dalmine 1060; Italsider 934; Cantieri 180; Fiat ord. 2912; Fiat priv. 2530; Terni 240; Anic 1150; Liquigas 161; Montedison 1007.50; Beni Stabili 3850; Immobiliare 566; Pirelli S.p.A. 3350; Rinascente 356; Rinascente priv. 229.

LONDRA

(Migliorie)

La riduzione del deficit della bilancia commerciale inglese ha influito positivamente sull'andamento dei corsi alla Borsa valori di Londra. Quasi tutti i titoli hanno realizzato migliorie frazionali. Soprattutto i titoli di Stato sono apparsi sostenuti.

DALLA PRIMA PAGINA

L'intesa sulle pensioni

questo caso chi dubita, quanto meno per il 1969, dell'opportunità di mettere mano alle leve della politica fiscale, ritenendo che ciò contraddica l'esigenza urgente di tonificare la nostra vita economica. Io spero vivamente che il dubbio (come sono propenso a ritenere) si rilevi fondato».

Queste affermazioni del Ministro interessano il tanto discusso problema degli inasprimenti fiscali. Non vi è ancora nulla di deciso, ma comunque, almeno da parte socialista, si afferma che si rifiuterà qualsiasi provvedimento tendente a colpire i consumi maggiormente «popolari».

L'articolo di Brodolini è anche significativo rispetto agli indirizzi della politica economica. Egli sostiene che «vi sono delle proporzioni tra consumi e investimenti che vanno rispettate perchè nella presente condizione della nostra economia il problema non è solo quello di incentivare gli investimenti, ma anche quello di agire sui consumi, operando, ovviamente, le selezioni più opportune, perchè si consegue pure il fine di far salire il livello degli investimenti».

Riferendosi alle responsabilità delle organizzazioni sindacali, Brodolini ha detto che «la legittima rivendicazione del movimento sindacale di partecipare in maniera sempre più ampia alle scelte di fondo non gli consente, se non vuole entrare in contraddizione con se stesso, la dissociazione parziale rispetto all'insieme delle scelte operate per la presunta o magari effettiva inadeguatezza di soluzioni date ad aspetti marginali del problema».

Brodolini conclude affrontando il discorso sulle responsabilità del mondo imprenditoriale e richiama alcune differenze esistenti nel suo interno «tra imprenditori più dinamici e avanzati e imprenditori di stampo conservatore»; la qual cosa «determina una dialettica necessaria e importante, che però ancora non supera i limiti di un fatto interno scarsamente influente sul comportamenti esterni delle organizzazioni».

«Se il centrosinistra — ha scritto il Ministro — saprà essere pari al suo impegno (che dovremo faticosamente sforzarci di dimostrare con i fatti) il mondo economico italiano dovrà essere posto nella necessità di scegliere esplicitamente tra un indirizzo economico e politico coraggioso e avanzato e uno "conservatore" poichè "non è conciliabile con una politica di rinnovamento e con una scelta di programmazione che una maggioranza di Governo si lasci condizionare — come è avvenuto negli ultimi anni del centrosinistra — dalla volontà della parte più conservatrice del mondo economico italiano"».

L'accordo per le pensioni è stato largamente commentato negli ambienti politici e sindacali. Il segretario politico della DC, on. Flaminio Piccoli, ha espresso con un telegramma al Presidente del Consiglio Rumor la «viva soddisfazione per l'accordo raggiunto», ricordando che la riforma del sistema pensionistico «costituiva uno dei primari punti programmatici del Governo e per la cui sollecita e positiva risoluzione tutta la DC era impegnata nella consapevolezza di contribuire a rendere un grande servizio alla comunità nazionale».

Il presidente del gruppo socialista della Camera Orlandi ha detto: «La favorevole predisposizione manifestata dai sindacati sul provvedimento di elevazione dei minimi di pensione e sul riassetto del sistema — che ci auguriamo divenga presto legge dello Stato — si traduce in un riconoscimento di un metodo e di un impegno che stanno caratterizzando l'attività del Governo».

Il repubblicano on. Mammì ha espresso un giudizio positivo sull'accordo, rilevando che esso deve essere inquadrato in una visione della politica economica per i prossimi anni: «L'impegno di spesa — ha detto — è ingente, circa quattro volte il costo dell'operazione effettuata nel '62 per la nazionalizzazione elettrica, e la prima conseguenza di essa sarà evidentemente una incentivazione della domanda interna».

R. R.

LA RIFORMA degli esami

vale anche per gli esami di licenza media.

La commissione — ha proseguito Sullo — oltre al giudizio di maturità e al voto, che è impossibile abolire, per il presalario, darà anche un giudizio di orientamento per la facoltà universitaria. Tale giudizio, però, avrà carattere riservato e potrà essere portato a conoscenza soltanto del candidato. I voti, negli esami di maturità e di abilitazione, resteranno, come avviene attualmente, suddivisi in decimi. Per l'esame di licenza media, invece, è stato proposto il criterio di adottare cinque classificazioni: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo.

Sullo ha concluso spiegando i motivi dell'abolizione dell'esame di riparazione. «Su questa proposta — ha detto — tutti erano d'accordo da tempo». D'altra parte l'esperienza ha dimostrato che gli esami autunnali, essendo effettuati a breve tempo dalla sessione estiva non permettevano una adeguata maturazione. Sullo ha infine dichiarato che questo provvedimento realizza uno dei punti programmatici dell'accordo di Governo.

Nella sua riunione odierna, il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un disegno di legge che ripristina a partire dall'anno scolastico 1969-1970 e fino al futuro riordinamento dell'istruzione secondaria superiore, le classi a ordinamento speciale istituite in via temporanea con l'art. 6 della legge 13 luglio 1955. Lo stesso provvedimento agevola il riconoscimento dei diplomi rilasciati dagli istituti professionali, ai fini dei rapporti contrattuali, e dispone la riapertura per un triennio del termine entro il quale può essere ammessa la validità degli stessi diplomi ai fini della partecipazione ai concorsi di alcune carriere di concetto.

Altri provvedimenti approvati riguardano la nomina a Sottosegretario al Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica — in sostituzione del sen. Caron dimissionario — lo on. Franco Maria Malfatti, che cessa dalle funzioni di Sottosegretario di Stato al Ministero per gli Affari esteri; un disegno di legge che proroga la durata in carica nelle attuali commissioni, provinciale, regionale e centrale, per l'artigianato, per far coincidere la scadenza di detti organi elettivi con quella delle casse mutue provinciali di malattia ed abbinare le operazioni relative alle elezioni di tutti gli organi in questione.

Infine, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina dell'ing. Claudio Salmoni a vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, in sostituzione dell'avv. Michele Cifarelli, dimissionario in seguito alla sua elezione a senatore della Repubblica.

OGGI BRANDT A ROMA si incontrerà con Nenni

Roma, 13

Il Ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Willy Brandt, giungerà nella tarda mattinata di domani a Roma, proveniente da Bonn. Subito dopo il suo arrivo, Brandt si recherà alla Farnesina, dove si incontrerà con il Ministro degli Esteri, Nenni, che lo tratterrà ad una colazione di lavoro. Alle 15, Brandt partirà per Napoli, dove in serata si imbarcherà sulla «Cristoforo Colombo», in partenza per gli Stati Uniti.

Come è consuetudine per gli incontri di lavoro, nessun ordine del giorno è stato fissato per il colloquio Brandt-Nenni: si sa soltanto che i due Ministri, la cui conoscenza anche personale data da lungo tempo, procederanno a un ampio scambio di vedute sui massimi problemi internazionali. In questo quadro si può senz'altro ritenere che l'accento verrà posto sui problemi dell'Europa, soprattutto all'indomani della riunione del Consiglio dell'UEO dove, in seguito alla proposta italiana e a quella, su di essa innestatasi, del Benelux, si è assistito a un concreto rilancio delle iniziative intese a favorire prima l'avvicinamento e poi l'ingresso della Granbretagna nella Comunità europea.

Da notare anche che il colloquio avverrà alla vigilia di nuove consultazioni, a Londra, sul problema del Medio Oriente, fra i rappresentanti di sei dei sette Paesi membri dell'UEO.

COMMENTO DI TOGNI sul congresso del PCI

Roma, 13

Il senatore Giuseppe Togni ha fatto stamani la seguente dichiarazione sui lavori del congresso del PCI: «Il partito comunista, celebrando a Bologna il congresso più equilibristico e contraddittorio della sua storia, così del resto come era prevedibile, accende tuttavia una pesante ipoteca per l'avvenire e lo sviluppo della democrazia in Italia. Favoriti da una continua catena di fatti demoralizzanti per il prestigio e la autorità dei pubblici poteri e incoraggiati da talune aperture frontistiche, non si sa se più autolesionistiche che ciniche, i comunisti tentano la definitiva disarticolazione del regime democratico.

«Vista nel suo insieme — ha continuato Togni — la situazione politica è così realisticamente drammatica che richiama quella che ci apparve nel 1921-22 e che tanti sacrifici, lutti e delusioni doveva poi procurare agli italiani. La verità è che se non si passa dalle parole ai fatti il pericolo della sovversione, politica quanto etica, diventerà ogni giorno più incombente. Questi fatti — ha concluso Togni — concernono impegnativamente il rassetto della vita dello stato democratico, la pronta restaurazione di tutti i valori, il severo ripristino funzionale delle competenze operative, il rispetto assoluto della legge e infine il tempestivo ritorno, nella vita interna dei partiti, che debbono avere precisa coscienza della funzione di rappresentanza e di stimolo civile di tutto indistintamente il popolo italiano.

INTENSA LA PRIMA GIORNATA IN ITALIA DEL COMANDANTE DELL'«APOLLO 8»

Solo il pensiero della Luna fa emozionare Frank Borman

Cordiale incontro al Quirinale con il Presidente - Visita al Campidoglio

Botta e risposta con i giornalisti - L'indescrivibile spettacolo di lassù

Roma, 13

Il colonnello Frank Borman, comandante dell'«Apollo 8», è giunto questa mattina a Roma in aereo da Berlino per l'annunciata visita di quattro giorni in Italia. Il col. Borman, che è accompagnato dalla moglie Susan e dai figli Frederick di 17 anni ed Edwin di 15, è arrivato allo aeroporto di Ciampino poco dopo le 11.

La pioggia, che cadeva fin dalle prime ore della mattinata, ha impedito di rispettare il programma che era stato precedentemente predisposto per accogliere il comandante dell'«Apollo 8» e della consorte. Alla scaletta dell'aereo — un «Boeing 707» — Frank Borman è stato ricevuto dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, Ministro Morozzo Della Rocca, dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Gardner Ackley con la consorte e da altri funzionari della stessa Ambasciata. La signora Ackley ha fatto omaggio alla signora Susan Borman di una composizione floreale.

Quindi, Borman e la consorte, bionda, che indossava una pelliccia di visone scuro — hanno preso posto in una vettura della Ambasciata statunitense e si sono diretti in Campidoglio per lo incontro del comandante dello «Apollo 8» con il Sindaco di Roma.

«Ecco Roma, vista dalla Luna»: con queste parole, sorridendo Frank Borman ha donato in Campidoglio al Sindaco della Capitale, Rinaldo Santini, un ingrandimento fotografico nel quale la superficie lunare appare in primo piano e la Terra, sullo sfondo, non è altro che una sfera bianca e blu. Al che Santini ha ribattuto: «Io le ho mostrato Roma dal Campidoglio, ma lei me la fa vedere da un punto più alto!». Con questo scambio di battute si è concluso l'incontro svoltosi nel palazzo Capitolino, prima nella torre di Niccolò V e poi nella Sala delle Bandiere.

Il Sindaco ha quindi consegnato a Borman una riproduzione in bronzo della Lupa capitolina ed alla signora Susan Borman un mazzo di fiori. Infine ha guidato gli ospiti per una rapida visita del museo capitolino, che si è conclusa nella sala dove è ospitata la scultura originale della lupa, che costituisce il simbolo della città.

A prima vista, Frank Borman sembra il fratello maggiore dei due figli nonostante i capelli che cominciano a diventare grigi, il viso nasconde i suoi quarantun anni di età. Quando parla, la voce ferma e chiara si adatta perfettamente al ruolo di comandante di un'astronave impegnata in una difficile e complessa missione. Con calma e precisione ha parlato ai giornalisti del suo volo, nella sala di un grande albergo romano, emozionandosi soltanto quando ha descritto il misterioso panorama lunare.

«E' un mondo a sè, una distesa remota, desolata, priva di vita, è indescrivibile», ha detto; poi, scherzosamente, ha aggiunto: «dato che abbiamo cambiato Presidente, potrei dirvi che alcune zone somigliano al Texas, ma sarebbe soltanto una battuta: in verità non abbiamo visto nulla che fosse simile a ciò che si vede sulla Terra».

L'astronauta ha poi ripetuto questi concetti mentre illustrava la proiezione del film girato durante la missione. «La Luna è grigia — ha aggiunto — priva di altri colori: soltanto sfumature di grigio. I colori che si vedono nel film sono dovuti alla speciale qualità della pellicola che serve per mettere in evidenza alcune particolarità del terreno».

«Il momento più fantastico dell'intero viaggio — ha continuato Borman — è stato quando abbiamo ammirato l'aurora lunare; anche il tramonto è bello sulla Luna, ma non come la alba. E' stato veramente emozionante — ha detto ancora Borman — quando abbiamo cominciato a leggere i versetti della Genesi durante la trasmissione televisiva dall'orbita lunare: in quel momento stavano guardando un panorama che sembrava stesse subendo proprio il processo di trasformazione della creazione. Durante il primo giro intorno alla faccia nascosta della Luna, eravamo tutti così eccitati che dovevo tirar via continuamente i miei compagni dal finestrino per far loro svolgere i lavori di bordo».

Quanto alla Terra vista dallo spazio, il comandante dell'«Apollo 8» ha detto, sorridendo, di poter confermare che il nostro globo è rotondo ed ha aggiunto «non abbiamo visto, da qualche centinaio di chilometri di altezza, nessun segno d'attività umana sul nostro pianeta. E' singolare che in tanti secoli l'uomo non abbia realizzato nulla che sia visibile dallo spazio».

Il colonnello Frank Borman è stato nel pomeriggio ospite del presidente Saragat al Palazzo del Quirinale. Si è trattato di un'udienza assolutamente priva di qualsiasi carattere protocollare e improntata invece alla massima cordialità e semplicità. Borman è giunto al Quirinale pochi minuti prima delle 17. Accolto alla vetrata dai cerimonieri è stato accompagnato al piano di rappresentanza dove, attraverso le Sale delle Dame e della Musica, ha raggiunto la Sala degli Arazzi di Lilla. Qui erano ad attenderlo il Presidente Saragat assieme alla figlia signora Ernesta, ai nipotini Augusto e Giuseppina, al figlio dottore Giovanni e a un ristretto numero di collaboratori.

Saragat si è fatto incontro all'astronauta stringendogli la mano e rivolgendogli parole di cordiale benvenuto e di viva soddisfazione per la visita. Vi sono poi state le presentazioni dei familiari. Mentre gli operatori della TV e i fotografi riprendevano l'incontro, il Presidente conversava con Borman. Ricordando che l'astronauta nel 1951 facendo una picchiata con un aviogetto riportò lo sfondamento del timpano dell'orecchio sinistro, per cui gli era stato proibito di servirsi perfino dell'ascensore, Saragat ha domandato sorridendo a Borman se la salita con l'ascensore del Quirinale lo aveva disturbato. Il colonnello con una franca risata ha risposto: «E' stato perfetto!».

Il Presidente ha poi ricordato i titoli scientifici dell'astronauta docente titolare di cattedra di termodinamica e meccanica dei fluidi. La conversazione è proseguita poi nello studio del Presidente dove vi è stato lo scambio dei doni. Saragat ha quindi condotto i suoi ospiti sulla terrazza del suo studio da dove si ammira il panorama dell'intero centro di Roma. Rientrati nello studio il Presidente e Borman, presenti i familiari, hanno continuato nella loro cordialissima conversazione. L'astronauta ha raccontato al Presidente alcuni particolari dello storico volo e si è soffermato a parlare dei prossimi programmi spaziali americani. Dopo la conversazione, protrattasi per circa un'ora. Il congedo di Borman dal Presidente della Repubblica è stato particolarmente cordiale. Borman ha stretto più volte la mano a Saragat ringraziandolo per l'accoglienza ricevuta.

DOPO GLI INCONTRI FRA SINDACATI E MINISTRI

Revocano gli scioperi anestesisti e portuali

Lo stato di agitazione nei porti però continua

Permane tesa la situazione nel settore dei dolciari

Roma, 13

Lo sciopero nazionale degli anestesisti, che era stato proclamato per sabato 15 febbraio, è stato revocato, secondo quanto informa un comunicato dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani. La decisione — continua il comunicato — è stata presa in seguito ai risultati dell'incontro, avvenuto stamani, tra il presidente dell'Associazione prof. Pesce ed il Ministro della Sanità, on. Ripamonti.

Anche lo sciopero di 24 ore dei portuali, proclamato per il 18 febbraio, è stato revocato. La decisione è stata presa nel corso di una riunione delle segreterie nazionali della FIL-CGIL, FILP-CISL e UILTATP-UIL successiva all'incontro di ieri con il Ministro Lupis. Per sostenere la loro azione a difesa dei livelli di occupazione i sindacati hanno tutavia confermato la sospensione temporanea delle prestazioni straordinarie in anticipo e una prosecuzione dei turni normali diurni e notturni e la effettuazione delle prestazioni nei giorni festivi. I tre sindacati hanno infine annunciato la prossima convocazione del comitato di coordinamento nazionale.

Frattanto si conclude questa sera lo sciopero nazionale di 48 ore dei dolciari, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli stessi sindacati hanno deciso l'astensione, a tempo indeterminato, dell'orario straordinario e festivo e un nuovo sciopero di 72 ore da attuarsi nei giorni 19, 20 e 21.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Frank Borman con la moglie Susanna e il Sindaco di Roma Santini, ripreso al Museo capitolino sotto la leggendaria statua della Lupa, dopo la visita al Comune di Roma

SEMPRE PARALIZZATA A ROMA LA VITA NELL'UNIVERSITA'

Fra studenti e Magistratura continua il braccio di ferro

Ritenuto imminente l'ordine alla Polizia di sgomberare le facoltà

Potrebbe «saltare» non solo la sessione di febbraio ma l'intero anno

Roma, 13

I tempi sono maturi per un intervento della Polizia all'Ateneo?S embra di sì. Stamane il Procuratore generale di Corte d'Appello, dott. Guarnera, ha confermato la linea già tracciata nel corso dell'incontro avvenuto due giorni fa con il rettore prof. D'Avack e con il capo della Polizia. Si tratta dell'intervento della Forza Pubblica per sgombrare le facoltà occupate e perseguire penalmente i giovani che si sono resi responsabili dei reati comuni, e cioè il furto di oggetti di cancelleria e di attrezzature dai laboratori universitari.

Si ritiene imminente l'ordine della Magistratura alla Polizia di entrare nell'Università e di procedere all'evacuazione delle facoltà occupate, che sono tutte ad eccezione di quelle di medicina e di ingegneria. I giovani estremisti di sinistra hanno infatti risposto all'invito della Magistratura perchè si tornasse a un regolare svolgimento dell'attività didattica, paralizzando praticamente la vita universitaria con l'occupazione delle facoltà di lettere, di scienze politiche, di economia e commercio, di chimica, di fisica, di matematica, del magistero e di architettura. La reazione dei giovani è stata duramente commentata negli ambienti della Magistratura.

Non si sa, dunque, quale sarà l'atteggiamento degli estremisti innanzi alla Polizia quando l'ordine di sgombero forzato sarà dato. E' probabile, però, che prima di ricorrere alla forza le autorità tentino ancora una volta di convincere gli studenti. Si ha anche l'impressione che gli stessi occupanti non intendano scontrarsi con la polizia, sia perchè avrebbero certamente la peggio, sia perchè questo si tramuterebbe automaticamente in una catena di arresti che non servirebbero alla causa della contestazione. Lo stesso dott. Guarnera ha detto chiaramente che intende evitare di portare in giudizio degli studenti, ma che, quando la decisione di sgombero sarà presa, nulla farà recedere la Magistratura dalla sua linea di condotta.

L'ipotesi che la sessione di febbraio «salti» appare intanto sempre più probabile; gli esami dovrebbero cominciare dopodomani, sabato, e non si vede come si possa ormai sperare che le facoltà occupate siano sgomberate e messe in grado di accogliere regolari esami nel volgere di quarantott'ore. Prende intanto anche la previsione di un annullamento dell'anno accademico: gli ammonimenti del senato accademico sono caduti, come era del resto prevedibile, nel vuoto.

Intanto nuovi incidenti si sono verificati al liceo «Mamiani» dopo l'aggressione subita ieri da uno studente che aveva rifiutato un manifestino dei soliti contestatori, nell'atmosfera tesa provocata da quella manifestazione di teppismo, era prevedibile che gli studenti non comunisti non sarebbero rimasti indifferenti. Quello che si temeva è puntualmente accaduto: fra le 12 e le 13 di oggi violenti taberuglio sno scoppiati e le opposte schiere se le sono date di santa ragione passando dai pugni alle sassate.

CONTESTERANNO NIXON gli studenti romani

Roma, 13

Gli estremisti del Movimento studentesco si preparano a «contestare» la visita del Presidente degli Stati Uniti a Roma. Nel corso delle numerose assemblee che gli studenti tengono nelle facoltà occupate dello Ateneo romano è questo uno degli argomenti maggiormente discussi. Gli studenti estremisti ritengono, infatti, che questa forma di contestazione per le sue ripercussioni clamorose possa portare a dei risultati, non si sa bene quali. Comunque si stanno studiando il programma dell'azione e i mezzi per attuarlo (uova marce, barattoli di vernice, petardi da lanciare contro quello che definiscono «Il Presidente falco»).

NESSUN RISULTATO NELLE INDAGINI A VIAREGGIO

Chiede ancora tregua il padre del bimbo rapito

La Polizia continua invece a cercare tracce di Ermanno

Misterioso viaggio verso Pisa della sorella del ragazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, 13

«Datemi respiro — ha chiesto ieri sera Armando Lavorini alla Polizia e ai giornalisti — ho bisogno di avere spazio per potermi mettere in contatto con coloro che mi hanno rubato il mio Ermanno». L'appello non è stato raccolto: la Polizia e i carabinieri hanno ripreso stamani le ricerche che scaturiscono da un presupposto niente affatto ottimistico, anzi da un presupposto addirittura tragico.

I sommozzatori del colonnello Kureska hanno ricominciato ad immergersi nelle acque del «fosso quindici» e in quelle di altri canali che interessano la palude di San Rocchino. Le prime ore di ricerche non hanno, però, offerto alcun indizio, nè alcuna traccia del ragazzo che ormai manca da casa da due settimane e sulla sorte dei quale non si hanno elementi probanti che consentano di formulare una qualsiasi ipotesi, anche se il tempo trascorso conferisce sempre maggior peso alle ipotesi meno ottimistiche. Ha ripreso a fiutare anche «Dox» junior, il cane poliziotto figlio del famoso «Dox Fon Cuberger Land» che aveva un sensazionale stato di servizio: campione del mondo dei cani poliziotto, centosettantuno operazioni di polizia; sette ferite, undici medaglie d'oro e ventisette d'argento, cinquecentosessanta malviventi arrestati.

Il figlio, «Dox» junior, promette, secondo gli esperti, di ricalcare le orme del famosissimo padre. E' arrivato a Viareggio per cercare tracce o indicazioni qualsiasi in grado di rilevare come e perchè Ermanno Lavorini è scomparso. Neppure gli inquirenti che lavorano a tavolino sono rimasti con le mani in mano. Stamattina in commissariato c'è stata una ennesima «riunione al vertice». A conclusione della riunione (erano da poco passate le 10) dal commissariato sono partite alcune vetture prendendo direzioni diverse. Da indiscrezioni che sono trapelate poco dopo, sembra che gli intevistigatori siano partiti per un'operazione di fondamentale importanza. Altro non è stato possibile sapere.

Stanotte la famiglia Lavorini ha vegliato a lungo. C'erano ancora le luci accese, alle quattro di stamane nell'appartamento di via Verdi. E c'era chi restava in paziente attesa commentando l'insolita circostanza. Lavorini, infatti, sono soliti spegnere le luci intorno alla mezzanotte. Perchè hanno vegliato così a lungo? L'interrogativo è rimasto senza risposta. Alle otto di stamattina Marinella Lavorini subito dopo che il padre aveva aperto il negozio è uscita di casa. Non sembrava affatto provata dalla veglia. Appariva anzi perfettamente in forma addirittura sorridente. Indossava un abito di lana color giallo sotto un cappotto grigio. Si è recata in una casa vicina da una amica. Poco dopo Marinella Lavorini e la sua amica sono salite sulla «Mini Morris» del Lavorini e si sono allontanate. La «Mini Morris» ha preso l'Aurelia in direzione di Pisa. A Torre del Lago si è fermata a un distributore di benzina. Dalla vetturetta è scesa Marinella Lavorini che è andata incontro ed ha abbracciato il suo fidanzato, Natalino Pardini, che era lì ad attenderla. Poi si è diretta verso Pisa seminando gli inseguitori.

Fulvio Apollonio

FULMINEO COLPO CONTRO IL FURGONE DI UNA BANCA PRESSO CALTANISSETTA

In tre rapinano 12 milioni

Un'auto di traverso sulla strada e mitra alla mano - Poi nessuna traccia

Caltanissetta, 13

Un furgone del Banco di Sicilia che trasportava oltre undici milioni di lire in contanti è stato assaltato verso le 10, sulla statale 189, nei pressi dello stabilimento di Campofranco della società Montecatini - Edison. Il «colpo» è stato compiuto da tre malviventi con il viso bendato e armati di mitra, che hanno atteso il passaggio del furgone e hanno quindi bloccato il conducente dell'automezzo con la minaccia delle armi.

I milioni trasportati dal furgone costituivano i salari dei dipendenti della Montecatini-Edison. Compiuta la rapina, i tre malviventi si sono dileguati per le campagne circostanti. Non appena è stato dato l'allarme polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco su numerose strade statali e provinciali. A Campofranco si sono recati i comandanti dell'Arma dei carabinieri di Cantanissetta, Palermo ed Agrigento e funzionari della società.

Gli inquirenti hanno ricostruito la dinamica della rapina. L'autofurgone è stato bloccato dai malviventi a circa due chilometri da Campofranco, in una curva denominata «Cuniglia». L'auto era stata presa a noleggio dalla agenzia del Banco di Sicilia di Campofranco ed era condotta dal proprietario Angelo Nicastro. Accanto all'autista viaggiava il signor Lacagnina, commesso di cassa dell'agenzia bancaria, il quale aveva in custodia una borsa contenente undici milioni e 900 mila lire.

Giunti alla curva «Cuniglia», il Nicastro è stato costretto a fermarsi, poichè trasversalmente alla carreggiata era stata posta una «1100» di colore grigio. Il Nicastro è sceso dall'autofurgone per rendersi conto dell'accaduto e si è trovato faccia a faccia con uno dei rapinatori armato di mitra che gli ha intimato di porsi faccia a terra. Pochi istanti dopo da una scarpata si sono affacciati sulla sede stradale altri due malviventi che, direttisi verso l'autofurgone, si sono fatti consegnare dal Lacagnina la borsa con il denaro. I tre malviventi sono quindi saliti a bordo della «1100» e si sono allontanati a tutto gas. La autovettura con la quale si sono allontanati i banditi aveva una targa falsa. Finora nessuna traccia è stata trovata dei tre rapinatori.

«VERIFICA» DECISIVA in seno alla «SVP»

Bolzano, 13

La «Suedtiroler Volkspartei» si accinge ad una «verifica» di decisiva importanza in vista della soluzione del problema altoatesino. L'esecutivo del partito che, dopo il congresso, costituisce l'assemblea più rappresentativa, è stato infatti convocato per il 22 febbraio. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: 1) relazione del presidente del partito sulla costituzione della Giunta provinciale; 2) calendario operativo; 3) convocazione del congresso.

«A» come Fantomas

«NON vi è nulla di più violento a Parigi di ciò che è destinato ad essere effimero», ha detto Balzac. La punta sembrerebbe rivolta verso la famosa rivoluzione del maggio scorso, le cui conseguenze sul piano della cultura si sono manifestate con una vera alluvione di libri stupidi e invecchiati nel giro di poche settimane. Perfino il leader della rivolta studentesca, Cohn-Bendit, pensatore incontestabile soltanto nel giugno o luglio scorso, ha sofferto di questo calo di azioni. Il suo pensiero teorico, distillato in un'opera che alla temperatura della scorsa estate aveva indotto importanti editori stranieri a un acquisto del «copyright» a scatola chiusa, non interessa nessuno. Il libro non viene tradotto, perchè pubblicarlo ora, meno di un anno dopo, equivarrebbe a darsi la zappa sui piedi. Che il mistero dunque ce lo preservi, in attesa del giorno in cui potrà essere edito come documento di costume, oggetto e non soggetto di critica.

Ma altri semi della vera rivoluzione culturale sono rimasti sotto la neve. Si tratta, beninteso, di qualcosa di diverso e di meno perspicuo di fenomeni culturali alla moda come il centone filosofico di Marcuse: di trasformazioni silenziose che non commuovono la piazza e la cui portata sfugge agli stessi addetti al laboratorio del pensiero. Il lavoro dei monaci della matematica che pubblicano sotto uno pseudonimo collettivo un libro all'anno, in cui si concreta una tappa della sistematizzazione formale e assiomatica della disciplina di Euclide e di Cartesio, non è per il momento apprezzabile che presso ristrette cerchie di sapienti schivi di successi, indifferenti al danaro e incontaminati dalla febbre della velocità del nostro tempo.

Un altro esempio è offerto dalla linguistica, di cui l'«Encyclopédie de la Pléiade», in un nuovo volume, curato da André Martinet (ed. Gallimard, lire 11.000 circa) ci dà un'ardua, scarna summa, e che rimane inaccessibile agli entusiasmi e alle contestazioni da salotto. Questa scienza nuova attraverso le sue implicazioni avrà un'influenza determinante sulla visione del mondo del nostro incerto futuro. La proliferazione di opere specialistiche di linguistica negli ultimi anni è stata quasi un fatto epidemico: tutti i nostri maggiori editori se ne sono stati lasciati contagiare, ma non per questo l'argomento è divenuto più facile. Nulla d'immediatamente utilizzabile ai fini dello snobismo culturale, in queste 1500 pagine di astratta relazione sui fini, i mezzi e il territorio della ricerca linguistica. Neppure un'indicazione utile a chi vorrebbe essere informato sulle eventuali norme di parlar bene e di scrivere bene senza apparire puristi reazionari. Il linguista non si preoccupa neppure di apparire ferrato in questioni di filologia. Si dice così? Come va pronunciata questa parola? Come si scrive questo nome? Questioni di fronte alle quali lo stesso linguista appare agnostico. Il suo lavoro di confronto fra questa e quella delle circa 2500 lingue in cui si differenzia la parlata dei tre miliardi di abitanti della terra non presuppone neanche la perfetta conoscenza di una o due lingue straniere di un «maître d'hôtel». Il linguista si mostra perfino un poco cinico, un poco scettico nei confronti della sua lingua materna. Egli ne percepisce il ruolo ambiguo di superstrato unicolore imposto a uno strato più ricco e vario di parlate regionali, locali; è a volte contrariato di non potere sintetizzare una famiglia di strutture fondamentali nell'ambito di una visione globale di queste strutture, che sia di indole strutturale essa stessa; lo infastidisce il pericolo che in questa tendenza a ristrutturare, a includere una struttura dentro all'altra in un gioco di scatole cinesi, non torni ad insinuarsi il vecchio demone meccanicista, classificatorio, evoluzionista della scienza, da cui credeva di essere stato sufficientemente esorcizzato. Il suo nuovo metodo dovrebbe disinfestare la linguistica da ogni pregiudizio, da ogni generalizzazione e da ogni ideologia.

Il suo lavoro non è a volte visto di buon occhio dalle autorità del governo del suo Paese. Per lo più, infatti, interessandosi troppo alle minoranze linguistiche, egli finisce con il graffiare la vernice dell'unità nazionale, questo dogma contro il quale va sempre a cozzare. Delle sue carte linguistiche potrà approfittare domani la diplomazia di uno Stato vicino, il servizio segreto di un Paese confinante dedito già ad archiviare e a nutrire i cervelli elettronici con tutti i dati utili a un esercito di occupazione.

L'avventura della moderna linguistica, in superficie così monotona (vedere per esempio che cosa contraddistingue la grammatica cinese o come funzionano le lingue indo-europee) è impressionantemente ricca di sorprese.

Il suo eroe culturale, il suo Romolo, è un oscuro professore svizzero, nato nel 1857, che nel 1878 pubblicò un saggio dal titolo poco allettante di «Memoria sul sistema primitivo delle vocali nelle lingue indo-europee», Ferdinand de Saussure, tale è il suo nome, sarebbe stato riconosciuto un Copernico soltanto dal secolo successivo. Per intanto s'interessava della lettera A: della presenza di una A, la cui sparizione in molte parole delle lingue indo-europee creava un piccolo romanzo poliziesco per il linguista. In certe trasformazioni fonetiche Saussure-Juve riconosceva l'influenza di questa A-Fantomas, di cui lo studioso doveva postulare l'esistenza sulla scorta di un caratteristico disordine e della sparizione di un cadavere. Questa A, della quale Saussure non sapeva neppure come fosse pronunciata, era ancora irreale, veniva introdotta come un concetto astratto senza verifica nella realtà sperimentale. Ma nel 1927 la lingua degli ittiti fu decifrata, e si potè scoprire che quella vocale era effettivamente responsabile di certi comportamenti fonetici. Ferdinand de Saussure era morto nel 1913. Nel 1916, mentre infuriava la prima guerra mondiale e la civiltà europea si ascoltava declamare ingiurie nazionalistiche, mentre le castagne rivoluzionarie aspettavano di scoppiare nel fuoco e la linguistica era ancora confusa con la filologia, due allievi di Saussure, Bally e Sechehave, pubblicarono il «Corso di linguistica generale» che il maestro negli ultimi anni della sua vita pensò di seppellire con sé. Saussure aveva distrutto sistematicamente ogni sua carta inedita. Ma quel «Corso» pubblicato nel 1967 anche in Italia, dall'editore Laterza, rappresentava il primo lancio nell'orbita della linguistica. Se prima lo studio dei fenomeni linguistici era intrapreso soltanto nel quadro di una evoluzione storica, «diacronicamente», cioè attraverso il tempo, ora si proponeva una visione «sincronica», cioè simultanea, come in una partita a scacchi lasciata da uno dei giocatori a metà, e di cui un altro giocatore, giunto a sostituire l'assente, può capire tutto da uno sguardo alla situazione dei pezzi. Ma anche l'innovazione di Saussure è oggi contestata, da un Roman Jakobson, fra gli altri che ne trova le evidenti anticipazioni nel dialogo platonico del «Cratilo» e in Sant'Agostino. La fisionomia della linguistica in tutte le sue finezze e in tutte le sue contraddizioni è abbozzata in un simposio pubblicato da Bompiani nella collana delle «Idee Nuove» (lire 2500). Benveniste, Chomsky, Schaff, Sommerfelt figurano tra i nomi di questa scienza che scrive sull'acqua, poichè le lingue sono in continua evoluzione e i sistemi e le teorie non riflettono che la realtà di un istante. Ma tra l'effimero della cultura di un maggio e l'effimero della linguistica, quale differenza.

Paolo Bernobini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Marc Bohan (a destra) «designer» della Christian Dior, ha presentato i nuovi abiti da sera, ornati di gala d'oro, della sua collezione maschile per la prossima stagione

PER 150 MILIONI SINGOLARE VERTENZA GIUDIZIARIA IN SICILIA

A Lino bimbo del Duemila l'eredità dello zio buonanima

Dovrebbe essere figlio di un orfanello dagli occhi verdi che si sposerà a 24 anni ed esiste solo nella mente di Dio: così il nipote diseredato impugna il testamento

Siracusa, febbraio

Lo strano testamento di un ricco agricoltore il quale morendo ha lasciato tutti i suoi beni valutati a circa 150 milioni a un bambino che esiste solo nella mente di Dio e che forse non verrà mai al mondo, è stato impugnato dal nipote del defunto il quale, in forza di due articoli del Codice civile, rivendica per sé il cospicuo lascito.

Lo scorso mese a Floridia, il centro a una ventina di chilometri dal capoluogo, moriva il possidente Giuseppe Gallo, proprietario tra l'altro di un vasto appezzamento di terreno valutato, nudo e crudo, 120 milioni di lire. Al momento del trapasso, avvenuto per un male incurabile, il Gallo aveva 43 anni. Precedentemente, ai primi sintomi della malattia, aveva tentato il tutto per tutto sottoponendosi a Roma a una audace operazione chirurgica, ma il tentativo fallì: l'infermità era ormai in una fase avanzata tanto che poco tempo dopo l'intervento Giuseppe Gallo cessò di vivere.

Prima di andarsene per sempre, però, l'agricoltore sistemò le sue faccende personali risolvendo i suoi problemi terreni. Tra l'altro, consapevole della sua imminente fine, si preoccupò di far testamento e lo consegnò regolarmente al notaio del paese perché lo aprisse dopo la sua morte. A Floridia tutti pensavano che il Gallo, che non aveva moglie né figli, avesse lasciato i suoi beni al nipote Lino, un giovane di ventun anni suo parente più prossimo che il Gallo, in vita, aveva dimostrato di amare teneramente come un figlio. Più d'una volta, del resto, l'agricoltore gli aveva detto più o meno chiaramente che tutte le sue sostanze un giorno sarebbero passate a lui.

Figurarsi, perciò, la sorpresa del giovanotto e degli altri parenti più lontani allorché il notaio, morto il Gallo, aprì e lesse il testamento che escludeva Lino dal lascito. Le disposizioni testamentarie di Giuseppe Gallo erano alquanto originali. Secondo le ultime volontà dell'estinto, l'esecutore testamentario dovrebbe mettersi alla ricerca di un bambino di età non superiore agli anni 10 che abbia gli occhi verdi e i capelli castani. Il piccino, anche questa è una condizione «sine qua non» dell'estinto, deve essere nativo di Siracusa e ricoverato in un brefotrofio della zona.

Il testamento continua disponendo che il bambino in questione, una volta trovato (il che, per la verità, potrebbe verificarsi, date le difficoltà, anche tra alcuni secoli!) e divenuto adulto, dovrà dimostrare di essere un gran lavoratore; egli inoltre dovrà sposarsi a 24 anni e avere un figlio maschio al massimo entro due anni dal matrimonio. Quest'ultimo bambino, al quale dovrà imporsi il nome Lino, sarà — praticamente — l'erede dei 150 milioni. Sempre secondo il testamento, se una sola di queste condizioni non si verificasse o non venisse osservata, tutto dovrebbe ricominciare daccapo nel senso che si dovrà cercare ancora una volta un orfanello di 10 anni, dagli occhi verdi, aspettare che si sposi e via dicendo.

Non è certo un mistero per nessuno che trovare un bambino dagli occhi verdi che abbia anche gli altri requisiti richiesti dal bizzarro agricoltore sia alquanto difficile; sicché non è escluso che passino centinaia d'anni prima che il lascito possa passare al suo beneficiario. Secondo un calcolo ottimistico, l'erede di Giuseppe Gallo nascerà nel 2000. L'esecutore testamentario, da parte sua, non sa da che parte cominciare le sue ricerche: «Giuseppe Gallo — ha detto — non ha considerato un piccolo particolare: che io non sono immortale. Prima che l'orfanello dagli occhi verdi salti fuori chissà quanti lustri dovranno passare. Poi bisognerà aspettare che diventi adulto, che si sposi e abbia un figlio, col rischio di ricominciare le ricerche daccapo se invece di un maschietto dovesse nascere una femminuccia. Per portare a termine questo incarico dovrei vivere almeno quanto Matusalemme!». E' probabile che il notaio rinuncerà al mandato.

Nel testamento, che a Floridia ha suscitato un'ondata di curiosità, il defunto Giuseppe Gallo si rivolge direttamente al nipote Lino pregandolo di perdonarlo e di non portargli rancore per averlo diseredato. Egli fa capire che gli ha voluto bene sino all'ultimo e che il suo desiderio era quello di porterlo nominare suo erede universale così come aveva in animo di fare da tanto tempo. «Se non l'ho fatto — dice all'incirca nella carta bollata — se non ti ho lasciato le mie sostanze la colpa non è mia ma di una donna che tutti conoscono ma che non voglio nemmeno nominare, una donna che sperava di poter mettere le mani sulle mie ricchezze». Chi sia questa donna è rimasto un mistero, ma alla fin fine non ha molta importanza: ciò che importa è che in punto di morte, vincendo il suo stesso desiderio, Giuseppe Gallo non ha lasciato al nipote nemmeno uno spillo.

Lino Gallo, il giovane diseredato, spera tuttavia di venire egualmente in possesso dei beni dello zio. Egli si è rivolto ai suoi legali deciso a impugnare dinanzi al tribunale la decisione del suo parente. Molto probabilmente la spunterà. Due articoli del Codice civile, infatti, gli danno ragione. Si tratta dell'art. 628 e dell'art. 631. Il primo stabilisce che le disposizioni testamentarie sono praticamente nulle quando non indicano in modo certo e inequivocabile l'identità del beneficiario. E Giuseppe Gallo questa identità non l'ha indicata se non in maniera molto vaga e grossolana. L'altro articolo sostiene che, a pena di nullità, il testatore non può rimettersi all'arbitrio di terzi per la scelta dell'erede. E anche questo è il caso del defunto agricoltore visto che il fantomatico orfanello dagli occhi verdi dovrà, in definitiva, essere scelto dal notaio.

Franco Sampognaro

A PROPOSITO DEL DOCUMENTARIO TELEVISIVO SUL «MONARCA ASSOLUTO DELLA SUA SOLITUDINE»

E' ancora vivo il mito di Luigi, re in Baviera

Il sovrano suicida resta in fondo l'unico Wittelsbach ricordato con affetto dai discendenti dei suoi sudditi - Nel '70 cedette al Cancelliere Bismarck per costruire i suoi allucinanti castelli

Monaco, febbraio

Verso i primi di gennaio avrebbe dovuto andare in onda, sul Programma nazionale televisivo, un documentario di Frédéric Rossif, dedicato a una delle figure più pittoresche e, per certi aspetti, più sconcertanti del romanticismo tedesco: Luigi II di Baviera che, salito sul trono a 19 anni, non riuscì a sottrarsi al funesto incantesimo dei drammi musicali di Riccardo Wagner; incantesimo che a poco a poco lo portò all'estremo limite della realtà, fino alla pazzia. Verosimilmente per ragioni tecniche, il documentario all'ultimo momento è stato tolto dal «cartellone», ma «quod differtur non aufertur»: infatti è andato in onda la sera dell'11 febbraio, all'indomani, si può dire, di nuove interessanti rivelazioni tedesche e poche settimane dopo una mostra quasi apologetica a Monaco di Baviera.

Si apprende che il primogenito di Massimiliano I era soggetto ad attacchi di epilessia e a saltuarie depressioni psicopatiche con predisposizioni più o meno manifeste alla schizofrenia; a minare il suo sistema nervoso avevano contribuito l'incomprensione dei genitori e un'educazione rigorista, spinta fino al grottesco che, nella fase iniziale dello squilibrio, determinò ben presto un bisogno incontenibile di solitudine e, nello stesso tempo, di evasione. Questo bisogno incominciò ad essere soddisfatto quando Luigi era ancora principe ereditario, subito dopo una rappresentazione coreograficamente fastosa del «Lohengrin»; e lo fu pienamente con il «Tannhäuser» che, per dirla con le sue parole, gli schiuse «il mondo più vero in cui valga la pena di vivere», il mondo dei leggendari eroi nibelungici. Wagner, spirito eminentemente pratico (per non dire affaristico, come ebbe a rivelare lo scrittore baltico barone Uxküll: subito dopo il successo del «Rienzi», il ventiquattrenne compositore scrisse a una zia del barone, la contessa Natalia von Harder: «Gentile signora, voi siete ricca, ma cosa è la ricchezza senza la gloria? Regalatemi una villa sul Reno, e su di voi cadrà un raggio della mia gloria immortale») ne trasse cospicui benefici, fra l'altro un palazzetto sfarzosamente arredato sul lago di Starnberg e buona parte dei capitali con cui si potè costruire il teatro di Bayreuth. In cambio, il generoso mecenate non ebbe che nera ingratitudine; ci fu perfino chi lo accusò di avere imposto a Wagner un'amicizia morbosa.

Il fatto più curioso, anzi strabiliante, è che nella Baviera repubblicana è ancora vivo il ricordo, anzi più vivo che mai, di un unico Wittelsbach: Luigi II. Il giorno del suo genetliaco, i giornali gli dedicano articoli rievocativi (con qualche documentato episodio inedito), la sua tomba nella Theatinerkirche è sempre coperta di fiori freschi e, nell'anniversario della sua tragica fine, un battello nero con bandiera abbrunata solca le acque dello Starnberg e una corona di crisantemi viene lasciata cadere nel punto esatto dove l'infelice «monarca assoluto della propria solitudine» (come soleva autodefinirsi) cercò e trovò la morte liberatrice, trascinando nei gorghi il medico di corte prof. Gudden. Il fatto strabiliante è che Guglielmo I di Prussia probabilmente non sarebbe diventato imperatore del Secondo Reich, se il re di Baviera non si fosse lasciato «corrompere» da Bismarck.

I fondi segreti

Esiste, in proposito, uno studio documentato dello storico Robert Nöll von der Nahmer; è uscito recentemente, s'intitola «Bismarcks Reptilienfonds» (I fondi segreti di Bismarck) e ne è editore l'Hase u. Koehler di Magonza. Come è noto, Guglielmo di Prussia fu proclamato imperatore il 18 gennaio 1871 a Versaglia, alla presenza di tutti i generali dello esercito di Moltke che, due mesi prima, aveva sbaragliato quello di Mac-Mahon (e catturato Napoleone III con l'intero stato maggiore). L'onore di lanciare il primo «Hoch lebe der Kaiser» toccò al granduca Federico del Baden; all'evviva fecero seguito sei formidabili hurrà che fecero tintinnare i grandi lampadari e che — riferì poi un maligno diplomatico bavarese — furono uditi perfino dal principe Urach, ottantenne sordo e rimbambito.

Nascita del Reich

Il medesimo testimonio oculare si lasciò scappare, più tardi, alcune «indiscrezioni» azzardate, se non proprio temerarie: «La nascita del Secondo Reich la dobbiamo al genio politico e commerciale del Cancelliere di ferro il quale, peraltro, ha la fortuna di disporre di fondi segreti inesauribili: gli interessi dei beni confiscati al re di Hannover e al principe regnante di Hessen-Kassel che, nel 1866, hanno osato allearsi con l'Austria, vinta poi, clamorosamente, a Sadowa. Senza quei fondi, la Baviera ben difficilmente si sarebbe adattata a diventare un satellite della Prussia. Il merito di avere dato la corona imperiale agli Hohenzollern è anche di Wagner, idolo di Luigi II». Queste «indiscrezioni» riaffiorarono, per ragioni di Stato, nel 1890, quando Guglielmo II, licenziato Bismarck, si preoccupò di spiegare la propria grave decisione con una campagna denigratoria. Fu ordinata un'inchiesta sull'impiego dei fondi segreti del Cancelliere di ferro, ma ben presto la si sospese: si era stabilito che i fondi erano stati messi a disposizione da Guglielmo I e che proprio da questi era partita l'idea di ottenere l'adesione dei vari Stati tedeschi mediante ingenti somme di marchi oro da ripartirsi fra le rispettive case regnanti; ai Wittelsbach sarebbe dovuta toccare la somma più rilevante.

Durante l'assedio di Parigi, la cui resa era ormai questione di giorni, Bismarck decise di compiere un passo decisivo per ridurre a più miti consigli la Baviera, ancora recalcitrante. Un ambasciatore straordinario, latore di un amichevole messaggio personale di Guglielmo I, fu inviato a Monaco, e vi arrivò proprio nel momento più favorevole: Luigi II, impegnato nella costruzione di nuovi castelli gotico-barocchi (ispiratigli dalle romantiche scenografie delle opere wagneriane) non sapeva più a che santo votarsi per ottenere i necessari capitali. L'inviato fece sfoggio di argomenti storico-patriottici per strappare al re l'adesione alla ricostituzione del Reich, pur convinto di fare un buco nell'acqua; sapeva benissimo che il Wittelsbach odiava i prussiani e non ignorava che, non molto tempo addietro, aveva invitato Garibaldi a battersi con i bavaresi contro il «mostro teutonico»; ma infine toccò il tasto giusto: offrì ampie garanzie di assoluta indipendenza in seno alla progettata Federazione germanica e, argomento determinante, cinque e passa milioni di marchi oro (oggi sarebbero una ventina di miliardi) quale contributo personale del futuro Kaiser alla «geniale lungimirante opera di valorizzazione della patriottica Baviera, opera intrapresa da Luigi II, degno nipote dell'illuminato monarca (Luigi I) al quale Monaco deve la sua fama imperitura di centro dell'arte nel cuore dell'Europa». La cifra distolta dai fondi segreti superava, in realtà, i sei milioni; la differenza l'aveva intascata, a titolo di mediazione, un certo conte Honstein, il fiduciario del re che aveva preparato il terreno alla missione dell'inviato di Bismarck.

Sempre a proposito dei fondi segreti, lo storico Nöll von der Nahmer ha potuto stabilire che il Cancelliere di ferro se ne era servito, in precedenza, per impedire un grosso scandalo: l'arresto del suocero del proprio segretario di stato Boettiger che s'era reso responsabile di appropriazioni indebite continuate per un totale di un milione di marchi oro.

Segni di squilibrio mentale, Luigi II incominciò a darli verso il 1880. Un giorno ispezionò il castello di Chiem, da poco ultimato; entrato nel salone dei ricevimenti, esaminò un grandioso tappeto che aveva ordinato a una famosa fabbrica artigianale di Smirne e, a un certo momento, lanciò un urlo seguito da un attacco epilettico: agli angoli del tappeto spiccavano gli stemmi bavaresi che egli non poteva soffrire, come non poteva soffrire la gran massa dei sudditi «volgari e zoticoni». Erano gli anni in cui farneticava di fondare un «regno assoluto» nelle Baleari, in Egitto o in una remota valle dell'Hinducush, «lontano da queste terre dove si è costretti a respirare i miasmi di una Kultur falsa e bottegaia». Negli ultimi anni, non poteva soffrire il sole, mentre adorava la luna. D'inverno usciva per lunghe escursioni in slitta: una slitta fastosamente stravagante, trainata da quattro cavalli bianchi e scortata da ufficiali della guardia che, invece della spada, brandivano torce a vento. Spesso indossava costumi orientali e s'accosciava davanti a una tenda sultanesca fatta acquistare in Arabia. Tutto questo, ed altro ancora, anche se largamente documentato, non ha offuscato la sua figura, anzi ha contribuito a farla apparire in un alone quasi di fiaba alla fantasia romantica dei discendenti di quei sudditi «volgari e zoticoni».

Lo scorso autunno, se ne è avuta una vistosa conferma, e precisamente quando a Monaco è stata allestita una mostra intitolata «Luigi II e l'arte». Si calcola che l'abbiano visitata oltre un milione e mezzo di persone, la più parte bavaresi. Una domenica, mi trovai anch'io fra la piccola folla di turisti stranieri, sicchè potei rendermi conto con quale ammirato interesse e, qua e là, con quale devota commozione il pubblico sostasse davanti alle opere d'arte e d'artigianato, agli oggetti che furono particolarmente cari al sovrano, agli innumerevoli ritratti (l'unico dei quali dal vero fu eseguito da Elisabeth Ney, nipote del maresciallo napoleonico); l'interesse e la commozione non venivano meno neppure davanti a oggetti «artistici» semplicemente mostruosi.

L'ultimo mistero

Quella domenica, fra i visitatori più vistosi era un agricoltore di 92 anni venuto da un villaggio presso il lago di Starnberg; era attorniato da un gruppo di giovani che pendevano dalle sue labbra. «Io — raccontò — ebbi la fortuna di vederlo quando aveva dieci anni. All'alba d'una rigida giornata d'inverno, armoniose sonagliere ci svegliarono. Davanti alla nostra casa s'era fermata la slitta del re che più volte avevo visto sfrecciare in lontananza. Il sovrano chiese del latte caldo. Mio padre non voleva nulla, ma egli mi ordinò di accettare una moneta: era una moneta d'oro che ancora conservo. Più tardi, mio padre disse che Luigi II era alto quasi due metri, aveva la forza di dieci uomini ed era un nuotatore instancabile. Bisogna dunque escludere la versione accreditata circa la sua tragica fine; sono convinto che non aveva intenzione di togliersi la vita; se l'avesse avuta, avrebbe scelto un mezzo più sicuro. Dalle mie parti, si è convinti che morì nel tentativo di salvare il proprio medico, il prof. Gudden: questi, poco esperto del nuoto o per un improvviso crampo muscolare, finì per immobilizzare chi voleva salvarlo, e lo trascinò nei vorticosi gorghi del lago».

Il mistero di quella tragica fine non è stato ancora chiarito; ma è verosimile l'ipotesi che, deciso a trovare la morte liberatrice nelle acque romantiche, si avvinghiò al medico, ed entrambi ben presto si inabissarono.

Taulero Zulberti

Eccezionale riproduzione degli affreschi della Sistina

Ottawa, 13

Una riproduzione degli affreschi michelangioleschi della Cappella Sistina — che ha richiesto un anno di lavoro di fronte ai quattro (1508-1512) impiegati da Michelangelo per l'originale — viene presentata al pubblico in una speciale Cappella prefabbricata allestita a Montreal, nella sezione «Les Galeries Danjou» dei grandi magazzini «Simpson».

Il lavoro è opera di un gruppo di artisti e disegnatori fiorentini che hanno impiegato speciali tecniche fotografiche e pittoriche per riprodurre su una grande lastra di plexiglas larga poco più di un terzo dell'originale, colori e patina antica del capolavoro, così come si presenta oggi agli occhi dei visitatori a Roma.

I colori michelangioleschi, come è noto, hanno tonalità tanto particolari (basterà ricordare i blu) da rendere qualsiasi riproduzione (fotografica o a mano) veramente difficile e dissimile dall'originale. Combinando disegno, fotografia e ritocco manuale — oltre a spugne, spazzole e liquidi speciali per stendere sul tutto la caratteristica patina dell'età — il gruppo di artisti di Firenze ha realizzato forse la migliore riproduzione possibile.

Il valore commerciale della sua fatica è stimato oggi a diciotto milioni di lire italiane. La mostra è stata inaugurata da mons. Andrea Chimichella ausiliare dell'Arcivescovo di Montreal, Paul Gregoire, e dal Sindaco della città Jean Drapeau. Dopo un giro attraverso alcune grandi città canadesi la riproduzione — a quanto si è appreso — verrà donata allo Arcivescovado di Montreal e resterà nella Cattedrale.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Donatella Giuntini è stata eletta «Televolto dell'anno 1969». Premi «Televolto» sono stati consegnati anche a Gino Cervi e Marina Malfatti per la prosa, Iva Zanicchi per la musica leggera, Isabella Biagini per la rivista, Corrado per i presentatori e Mariolina Cannuli per le annunciatrici

La rassegna dei libri

IL DIVORZIO E GLI ITALIANI

Un nuovo contributo alla discussione sul divorzio è offerto dal volume «Divorzio: dibattito all'italiana», recentemente pubblicato dall'avv. Franco Ligi per i tipi della Casa editrice Cedam di Padova. Più che di «dibattito all'italiana», si potrebbe parlare di «dibattito per gli italiani», cioè per quella gran parte dell'opinione pubblica del Paese che è poco o male informata sulle reali proporzioni del problema.

Non si può assumere un atteggiamento favorevole o contrario al divorzio — afferma giustamente l'autore — se prima non ci si rende conto del fatto che il nocciolo della questione sta nella scelta tra due sistemi completamente diversi di matrimonio e quindi di famiglia. I cittadini italiani, pertanto, sono chiamati a decidere se e quale nuova struttura si debba dare alla famiglia, considerando, non gli interessi di una cerchia ristretta, bensì quelli di tutta la società presente e futura. Infatti, l'eventuale cambiamento del sistema di famiglia inciderà in bene o in male — questo, secondo l'autore, è da discutere — sul costume, l'educazione dei figli, la stabilità della famiglia stessa, la società intera.

Partendo da questa premessa, Franco Ligi si accinge a sviscerare il problema dall'angolo visuale del giurista, nella piena convinzione che, per chiarire i termini della questione, sia necessario impostarla su criteri validi per il diritto in genere e per il sistema giuridico italiano in particolare. Solo successivamente si potrà, pertanto, passare a uno studio più approfondito, filtrato attraverso i vari strati: filosofico, psicologico, sociologico, teologico, pedagogico, ecc. Come primo punto, dovendo discutere una legge sul divorzio, l'autore ritiene opportuno precisare che cos'è il matrimonio per il diritto italiano: cioè un istituto di diritto pubblico, fondato sulla indissolubilità del vincolo, che è caratteristica del sistema familiare italiano, percui, mutando il sistema, si muterebbe la struttura stessa della famiglia.

Ora, il discorso sul divorzio — in quanto considerato rimedio radicale al fallimento del matrimonio — è monco se non s'inquadra nel problema più ampio della patologia del matrimonio e dei possibili rimedi: preventivi, curativi e anche radicali.

E' chiaro che la scelta della «cura» non è cosa tanto semplice; anzitutto richiede esperienza diretta, o indiretta, e fondamenta giuridiche solide. Altrimenti, senza la giusta diagnosi, si rischia di stabilire una cura sbagliata.

Dopo aver passato rapidamente in rassegna la storia delle leggi sul divorzio e aver messo a crudo confronto i decenni di esperienze divorziste nel mondo con la millenaria esperienza in fatto di matrimonio indissolubile, l'autore sottolinea la coincidenza singolare che trova divorzisti e anti-divorzisti una volta tanto d'accordo nel condannare il vincolo temporaneo e nel ritenere, invece, quello stabile e monogamico una forma superiore.

A questo punto, pur mantenendosi sul filo dell'obiettività, l'autore ha ormai scoperto la sua posizione nettamente antidivorzista, o per lo meno contraria a quel tipo di «piccolo divorzio» che il disegno di legge, presentato recentemente, vorrebbe proporre. L'autore attacca anche direttamente alcuni punti deboli del disegno di legge stesso sul piano strettamente tecnico-giuridico. Ma la sua concezione sul grosso del problema del divorzio risalta evidente dalla forza di sintesi con cui sono raccolte le voci negative provenienti dal mondo in merito alle esperienze divorziste.

L'opera, indubbiamente, ha il merito non comune di far luce sul più importante problema sociale attualmente sul tavolo delle decisioni politiche e certamente il suo contributo di obiettività, di sincerità e di onestà sarà raccolto da chi è disposto a bene intendere.

«I forti movimenti d'opinione per l'abolizione del divorzio in Inghilterra e in USA — osserva Franco Ligi — l'inversione di tendenza dei Paesi dell'Europa orientale verso un matrimonio più stabile, testimoniano che la Italia della fine del Novecento si troverà nella condizione di offrire al mondo un esempio e un contributo etico e giuridico. La famiglia, con l'urbanesimo, l'industrializzazione, il lavoro della donna e soggetta a forti pressioni, che in altre Nazioni non è riuscita a superare, ha ceduto. La documentazione disponibile dimostra che in Italia la famiglia «regge», che ha radici robuste, tanto da mantenere le sue caratteristiche anche quando si trapianta in altri continenti... Potrebbe essere proprio il nostro Paese a dare una precisa e moderna indicazione al mondo per chiudere, nella storia millenaria del matrimonio indissolubile, la parentesi ottocentesca del divorzio».

Con queste parole, che suonano quasi un auspicio, si conclude l'interessante opera.

Letizia P. Russatti

PRESENZA VIVA DEL COMPIANTO SCRITTORE TREVIGIANO

Ricordo di Giovanni Comisso

Il 21 febbraio a un mese dalla morte di Giovanni Comisso, il «Piccolo pianeta» radiofonico dedicherà allo scrittore trevigiano una trasmissione in sua memoria. Lo scrittore, morto il 21 gennaio a Treviso, la città in cui era nato nel 1895, dopo una lunga malattia.

Il male, se lo aveva fiaccato nel fisico, non aveva però spento la sua capacità d'invenzione lucidamente fantastica, che si esprimeva anche nel conversare; come ci si potra rendere conto dall'ascolto di certe sue memorie e di divagazioni che, registrate di recente, stanno a fondamento del «ricordo» che «Piccolo pianeta» gli dedicherà assieme a impressioni, memorie, testimonianze di scrittori e di critici. Tutto ciò non costituirà un tentativo di definizione della complessa personalità di Comisso, ma una riprova della sua presenza inconfondibile nella nostra letteratura.

Comisso aveva iniziato la sua carriera di scrittore nel 1921, con quel «Porto dell'amore», che resta pur sempre uno dei suoi libri più riusciti; quindi «Al vento dell'Adriatico», «Gente di mare», «Giorni di guerra» erano seguiti a breve distanza l'uno dall'altro, a costituire, in un decennio di attività, un complesso già caratterizzante di una scrittura nuova e originale. La prosa di viaggio e di memoria è stata la linea maestra di tutto lo svolgimento della sua opera: fino a raggiungere felicità assoluta di stile in certe indimenticabili pagine su Chioggia, nel libro su Parigi e nel resoconto, più recente, di un suo viaggio in Grecia.

Quanto all'uomo, parleranno per lui gli amici: che la amicizia fu per Comisso un culto, forse l'unico altro culto che egli coltivasse oltre alla letteratura. Su voci d'amicizia il «ricordo», curato da Paolo Bernobini, ricostruirà la fitta trama d'una presenza viva dello scrittore trevigiano: come un'eco che si prolunga ben oltre i confini della pagina scritta.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LE APPROVAZIONI DEL COMITATO DC E DEI REPUBBLICANI

Anche i socialisti ratificano gli accordi sulla coalizione al Comune

Intanto si profilano mutamenti in seno al Consiglio municipale: il prof. Tagliaferro subentrerà nel MSI al prof. de Ferra dimissionario per ragioni professionali

Dopo i democristiani e i repubblicani, anche i socialisti hanno ratificato gli accordi politico-programmatici che saranno alla base della nuova, più ampia coalizione di centro-sinistra al Comune. L'altra sera, infatti, le intese intervenute fra i delegati della DC, del PSI, del PRI e dell'Unione slovena sono state ratificate dal comitato provinciale della DC e dal direttivo provinciale del PRI e ieri sera dal comitato direttivo del PSI, che si è pronunciato a maggioranza (contraria la corrente di «sinistra» e perplessi i «demartiniani») in favore degli accordi giuntali.

La direzione socialista, riunitasi ieri sera nella sede di San Sabba, ha approvato gli accordi, come detto, a maggioranza, al termine di un'ampia discussione, svoltasi in toni anche polemici per i dissensi manifestati dalle correnti d'opposizione. Il segretario del partito, Pierandrei, aveva introdotto il dibattito riferendo sull'andamento delle trattative a quattro e mettendo in rilievo la portata politica delle intese raggiunte, le quali consentono — ha detto — all'Amministrazione comunale «di portare a termine il programma presentato, in un clima di stabilità democratica, premessa per un costruttivo dialogo con tutte le forze sensibili alle esigenze del mondo del lavoro».

Manca — infine — la ratifica dell'Unione slovena, la cui direzione è stata convocata per domenica.

All'indomani della ratifica, all'unanimità, del comitato provinciale della DC, è stata diffusa la seguente nota in cui viene sottolineata «l'importanza dell'impegno comune raggiunto per la prima volta, dopo cinque anni, tra la Democrazia cristiana, il Partito socialista italiano, il Partito repubblicano italiano e l'Unione slovena. Questo significato — continua la nota — è stato sottolineato praticamente da tutti gli interventi che si sono succeduti nel corso della riunione. E' stato in particolare esaminato il problema degli Enti locali di giurisdizione comunale, proponendo che anche per questi settori, che vedono direttamente impegnati i partiti di centro-sinistra, si formulino programmi di carattere generale per la conduzione a buon fine dei rispettivi problemi; si tratta di una impostazione per certi aspetti nuova, ma che è già stata anticipata dagli stessi accordi per il Comune, ad esempio per quanto riguarda l'Acegat».

«La riunione — riferisce il comunicato della DC — è stata aperta da una relazione del segretario provinciale Coloni, che ha illustrato l'andamento delle non facili trattative ed ha successivamente puntualizzato le parti salienti dell'accordo raggiunto. Coloni ha ribadito l'importanza politica dell'adesione del PRI, resa ancora più incisiva dall'accordo stipulato a parte per un'azione comune nei confronti del Governo e del Parlamento sui problemi della economia triestina». E inoltre: «Il segretario della DC ha anche sottolineato il significato della politica portata avanti nei confronti della minoranza slovena e l'importanza dell'adesione che l'US ha dato in sede di sigiatura dell'accordo, che dovrà essere ora ratificato dalla assemblea di questo partito».

Coloni ha auspicato infine che «l'accordo venga completato nel prossimo autunno con l'entrata in Giunta dei consiglieri degli altri partiti, e ciò per condividere lo sforzo comune che la Amministrazione retta dal Sindaco Spaccini sta sostenendo per il futuro della città».

E sulla ratifica, da parte del direttivo unanime, da parte dei repubblicani, il segretario Mauro ha dichiarato ieri che nella occasione è stata espressa «soddisfazione per l'accoglimento, da parte della DC e del PSI, dei nostri punti sul programma amministrativo del Comune e sull'impegno, da noi pregiudizialmente sollecitato, per un'azione d'interventi comuni da intraprendere in sede nazionale per le soluzioni, spesso ritardate, ai più acuti problemi economici della città».

In seno al Consiglio municipale, intanto, si profilano alcuni mutamenti nella composizione dei vari gruppi. Oltre alle dimissioni del consigliere Gasparini dal gruppo liberale e il suo passaggio nelle file del PRI, ed alla nomina del giovane Rossetti quale capo-gruppo del PCI in luogo di Cuffaro, che però continua a mantenere l'incarico di consigliere, si registra infine la seguente notizia: il ritorno sui banchi consiliari del prof. Enrico Tagliaferro. Quale primo dei candidati non eletti nel gruppo del MSI, il prof. Tagliaferro — che per lunghi anni aveva già coperto l'incarico, dedicando una apprezzata e intensa attività, specie nei settori di sua competenza, ad esempio a sollecitazione della costituzione della nuova Facoltà di medicina, dapprima, ed al suo migliore impianto, poi, anche in relazione ai rapporti con gli ospedali — subentrerà ora al prof. Claudio de Ferra, che ha rassegnato le dimissioni da consigliere per assumere un importante ed assorbente impegno professionale.

Favorevole la C.d.C. all'aeroporto di Prosecco

Si è riunita alla Camera di commercio, sotto la presidenza del sig. Caralambo Sofianopulo, la sezione trasportatori terrestri ed aerei della Consulta economica provinciale. La situazione dei progetti esistenti per la realizzazione di un aeroporto nelle vicinanze di Processo ha costituito l'oggetto di un attento esame da parte della sezione e di un'ampia discussione.

L'avv. Morpurgo ha aperto la discussione illustrando il progetto per la realizzazione di un aeroporto turistico nel comprensorio di Sgonico in uso con le autorità militari, predisposto nel 1962 dall'ing. Paolo Scarpa, pure presente alla riunione, e che ha completato con elementi tecnici le parole dell'avv. Morpurgo. Tale infrastruttura, il progetto della quale ottenne nel 1963 l'approvazione del Ministero della difesa-aeronautica, era stata localizzata, dopo lunghi e minuziosi sopralluoghi, in quella zona, l'unica possibile per costruirvi una pista di un certo respiro avente le caratteristiche corrispondenti ai requisiti previsti dalle norme della ICAO, e avrebbe dovuto consentire l'eliminazione della pista di fortuna attivata al tempo del Governo militare alleato e successivamente concessa in uso all'Esercito italiano.

Nel frattempo però, constatato un preoccupante ristagno della situazione, da parte dello Aeroclub triestino è stata avanzata una proposta mirante a migliorare e a rendere agibile per voli di istruzione e di addestramento l'attuale pista militare, proposta che se da un lato si presenta favorevole per la spesa ridotta cui si va incontro, d'altra parte significa però la realizzazione di una pista limitata ad ottocento metri di lunghezza e con una pendenza eccessiva pari al 20 per cento e con possibilità di scalo solamente per aerei di peso inferiore a 1500 kg., con conseguente esclusione di tutti gli aerei privati adibiti al cosiddetto servizio «executive».

La sezione trasporti, dopo aver preso conoscenza di tale situazione, ha rilevato che un aeroporto realizzato secondo il progetto dell'ing. Scarpa, con una pista avente una lunghezza di 1280 metri e prolungabile fino a 1800 metri (categoria D, per apparecchi fino a 40.000 kg.) potrebbe in un prossimo futuro svolgere una funzione di sussidiarietà nei confronti dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, mentre l'abbandono in questo momento di tale progetto comprometterebbe la possibilità dell'inclusione dei terreni prescelti nel piano regolatore del Comune di Sgonico, che vi ha previsto insediamenti a carattere turistico e industriale.

E' stato quindi deciso di esprimersi in favore del progetto dell'ing. Scarpa, prospettando un'eventuale permuta dei terreni necessari alla sua realizzazione con quelli sui quali sorge l'attuale pista militare. Tale progetto dovrebbe interessare in una prima fase la costruzione di una pista utilizzabile per finalità militari, sportive, commerciali aeromobili «executive» di proprietà privata e di addestramento, venendo così incontro contemporaneamente alle richieste dell'Aeroclub triestino.

Dipendenti dell'IACP in agitazione

A quanto informa la rappresentanza sindacale dell'Istituto autonomo case popolari, i dipendenti dell'IACP sono entrati in agitazione e hanno anche promosso un'azione legale contro un recente deliberato del consiglio d'amministrazione, relativo alla carriera di alcuni dipendenti. Si afferma, infatti, che le determinazioni prese «risultano in palese contrasto con le norme del vigente regolamento organico dell'Istituto», e con le clausole dell'accordo nazionale di recente sottoscritto, in sede locale, dalle parti. Secondo il sindacato dell'IACP, il consiglio d'amministrazione, in cui sono rappresentati i partiti di centro-sinistra, «ha agito sulla base di discutibili criteri di valutazione di natura politica particolare».

Nuovo direttivo della sezione ANSPAU

Si è svolta ieri all'Università degli Studi la seduta conclusiva dell'assemblea della sezione locale dell'Associazione nazionale sindacale «Personale amministrativo universitario» (A.N.S.P.A.U.). Dopo un'ampia discussione sui problemi riguardanti il personale non insegnante nella nuova situazione universitaria è stato eletto il nuovo consiglio direttivo.

Le cariche sociali sono state così assegnate: presidente, sig. Crozzoli, vicepres. dott. Poldrugo; tesoriere sig. Ciabattini; consiglieri, sigg. Sillani e Cassano.

IL MANCATO AVVIO DI TRATTATIVE SULLE RIVENDICAZIONI

Mercoledì nelle Medie sciopero degli insegnanti

Prospettato il blocco degli scrutini di trimestre e fine d'anno Alla protesta partecipa la maggioranza dei sindacati scolastici

Mercoledì prossimo aule deserte nelle scuole secondarie e artistiche: non c'entra, in questo caso, la giornata particolare dedicata alle Ceneri, e nemmeno si è dinanzi a una nuova protesta studentesca. Sono gli stessi insegnanti, questa volta, a inscenare la manifestazione di protesta, avendo rilevato che a due mesi di distanza dalla sospensione dello sciopero non è intervenuto alcun atto politico inteso a garantire l'avvio di una trattativa globale sulle rivendicazioni inutilmente prospettate da oltre un anno.

Di conseguenza — viene sottolineato da parte dei sindacati della scuola secondaria e artistica — è stato proclamato un primo sciopero per il 19 febbraio, al quale seguirà, in assenza di fatti nuovi, il blocco delle operazioni di scrutinio relative al secondo trimestre e alla chiusura dell'anno scolastico.

I sindacati hanno voluto ancora una volta ribadire l'impostazione delineata precedentemente, secondo cui pur nella necessaria gradualità, devono trovare organica soluzione nell'ambito di un nuovo stato giuridico tutti i problemi aperti dalla condizione economico-giuridica del personale direttivo, docente e non insegnante della scuola secondaria e artistica, e in particolare:

1) Impegno a completare la riforma della scuola dell'obbligo e ad avviare la riforma degli istituti di II grado ed Artistici contestualmente al riordinamento della Università, data la correlazione esistente fra il problema della condizione dell'insegnante ed il problema dell'adeguamento delle strutture scolastiche alle esigenze di sviluppo della società civile.

2) Definizione di un moderno rapporto di lavoro che tenga adeguatamente conto di tutte le attività connesse alla funzione docente, destinate ad assumere uno spazio sempre maggiore nel processo educativo imposto da una scuola democraticamente rinnovata.

3) Razionalizzazione dei ruoli e delle carriere al duplice fine di eliminare le confusioni e le discriminazioni che si registrano dopo lungo tempo nel campo della Scuola Secondaria ed Artistica, e di assicurare una contropartita economica agli accresciuti impegni del Personale insegnante e non insegnante della Scuola.

4) Introduzione, nel quadro del riassetto di cui alla legge delega n. 249, di un principio di riordinamento delle carriere che prefiguri il riordinamento finale nell'ambito dello stato giuridico, ed assicuri una equa ripartizione dei fondi fra tutti i settori del pubblico impiego interessati all'operazione.

5) Rapido approntamento di nuove tecniche di formazione e reclutamento dei professori che porti al superamento dell'attuale ed anacronistico sistema, incapace di vagliare adeguatamente i contenuti culturali e professionali degli aspiranti all'insegnamento. Su tale prospettiva dovranno trovare sollecita attuazione i corsi di qualificazione con valore abilitante.

6) Assicurazione del diritto fondamentale per i professori non di ruolo alla nomina a tempo indeterminato, agli scatti biennali di stipendio, al trattamento di quiescenza a carico dello Stato.

7) Riconoscimento del principio della valutazione, ai fini della carriera, degli anni di servizio pre-ruolo.

8) Adeguamento delle quote di aggiunta di famiglia.

9) Revisione del congegno della «scala mobile».

10) Riforma dell'ENPAS.

Alla manifestazione di protesta partecipano i seguenti sindacati: ANCISMI, SASMI, SNIA, SNPPR, SNSM, SNADPI e SNAPNI.

Una delegazione di dirigenti sindacali della Nuova Camera Confederale del Lavoro - CGIL, ha reso omaggio ieri mattina ai lavoratori caduti sotto il piombo della gendarmeria austriaca durante il famoso sciopero generale del febbraio 1902 dei fuochisti del Lloyd. La delegazione guidata dal segretario camerale, Livio Saranz, ha deposto una corona di fiori sul cippo che raccoglie le spoglie dei caduti nel cimitero di S. Anna.

IL DIRETTIVO DEGLI OO.RR. E' SCADUTO PER FINE MANDATO

Cattinara e convenzione con l'Università problemi per la nuova amministrazione

Avviati a soluzione definitiva il costruendo ospedale e la clinicizzazione Resteranno in carica cinque anni i prossimi consiglieri - Ampliato il numero?

Gli ospedali Riuniti si trovano dinanzi a tutta una serie di problemi di enorme interesse, che il nuovo consiglio d'amministrazione di prossima elezione, sarà chiamato ad affrontare. Del resto, l'attuale consiglio — già scaduto ma tuttora in carica — ha ripagato la fiducia che si era accordata, definendo, specialmente negli ultimi tempi, questioni di notevole importanza, quali l'impostazione del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara e quella, particolarmente delicata, riguardante le facoltà universitarie.

Come noto, l'attuale consiglio d'amministrazione degli OO.RR. è composto da cinque persone: l'avv. Morgera (espresso dalla DC) che ricopre la carica di presidente; il prof. Ramani (DC), Bonicioli e Mocchi (PSI) e il dott. Prelli (PRI). Ora si è inattesa del rinnovo del consiglio stesso, che dovrebbe avvenire entro un mese al massimo. E già si profilano delle sostanziali novità. Anzitutto — da indiscrezioni avute e che attendono conferma da quella che sarà la realtà definitiva — i consiglieri non saranno più cinque, ma sette, così suddivisi: cinque rappresentanti dei partiti della maggioranza, e due della minoranza. Più precisamente, sei saranno designati dal Consiglio regionale, uno dal Consiglio comunale.

Saranno riconfermati gli attuali esponenti, o si avrà qualche sorpresa, forse anche clamorosa? Anzitutto è da rilevare come sussistano due incompatibilità: il prof. Ramani è consigliere regionale, Mocchi da parte sua riveste la carica di assessore comunale; per gli altri, comunque, esiste il problema della conoscenza degli specifici problemi concernenti il settore ospedaliero, che equivale pertanto a un bagaglio di esperienza difficilmente sostituibile. Un'altra novità è offerta dal fatto che il presidente non sarà più nominato dal Prefetto, ma lo stesso consiglio d'amministrazione avrà il compito di eleggerlo nella prima riunione dopo l'insediamento. E, infine, particolare non certamente trascurabile, sarà allargato l'arco di tempo entro il quale il nuovo consiglio d'amministrazione verrà chiamato a operare: non più quattro anni, come finora, ma cinque. La ragione è facilmente comprensibile: si vuol dare agli amministratori la possibilità di seguire non soltanto i problemi più immanenti, ma di operare nel tempo con l'acquisizione di una maggiore esperienza.

Tutta la materia, ora, è a livello di trattativa fra i partiti; poi si risolverà il problema degli uomini. Un compito delicato, senza dubbio. Ed è veramente da auspicare che la collaborazione sul piano personale non debba essere minata da interessi partitici, o comunque estranei agli interessi della cittadinanza e agli scopi primari dell'ente ospedaliero, anche nell'indispensabile collaborazione con l'Università. E' un compito quindi che riveste una somma importanza per la città, ed è doveroso che il timone venga affidato a uomini di grande sensibilità unita a vivo senso di responsabilità. I compiti che attendono i nuovi amministratori sono oltremodo delicati e gravosi. Non bisogna dimenticare, anzitutto, la grande attesa per il nuovo complesso ospedaliero di Cattinara, i cui lavori di edificazione dovrebbero iniziare perlomeno entro il secondo semestre di quest'anno. Questo ospedale sarà impostato funzionalmente con un concetto di complementarietà rispetto al Maggiore, il quale continuerà a funzionare con un minor numero di posti-letto; nel nuovo troveranno posto, oltre alle divisioni di medicina e chirurgia generale, di ostetricia e di specialità, pure un servizio di pneumologia e un centro di cure intensive. Questi due ultimi servizi saranno attrezzati con le più moderne apparecchiature, in modo da poter assicurare un genere di prestazioni altamente specializzato.

Altro grosso problema che il nuovo consiglio d'amministrazione sarà chiamato ad esaminare, per la parte di sua competenza, è poi quello dell'inserimento della facoltà di medicina e chirurgia negli Ospedali Riuniti. E' da osservare, in merito, che l'istituto universitario ha avuto dei primi finanziamenti per 2 miliardi e 295 milioni di lire, destinati alla creazione di un istituto di patologia clinica e semeiotica medica. Prima si pensava di creare questo istituto a Sistiana, poi a Padriciano; quindi l'orientamento dell'Università si è spostato verso la zona di Cattinara, in modo da farlo sorgere adiacente a quello degli Ospedali Riuniti. Determinati servizi generali potranno essere concretati in comune, anche se in questo caso bisognerebbe apportare dei ritocchi all'attuale progetto. Ma anche in questo caso possono sorgere delle complicazioni, essere avanzate delle obiezioni. Ecco, dunque, quanto potrebbe influire la scelta degli uomini chiamati a guidare gli Ospedali Riuniti sulle decisioni future di tanto rilevante importanza.

Urgente appello ai donatori di sangue

Il Centro trasfusionale ha esaurito le scorte di sangue, mentre numerose e pressanti sono le richieste per ammalati gravi e ricoverati nei vari ospedali. Un accorato appello alla solidarietà umana è quindi rivolto a tutti i cittadini e in particolare alle persone iscritte alla Associazione Donatori di sangue, a qualsiasi gruppo essi appartengano. Il Centro trasfusionale di via della Pietà 2/3 è aperto ai donatori dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

LA MACCHINA DELLA VITA



E' da ieri in dotazione del Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore, diretto dal prof. Osvaldo Zaffiri, il più recente modello di ventilatore automatico che esista attualmente in Italia: il Blease 5050. L'apparecchio che è il primo in funzione in Italia, si aggiunge agli altri due che sono già in dotazione al Centro e, come questi, è stato ottenuto grazie al contributo della Regione.

E' certo una ragione di orgoglio per il nostro Centro di rianimazione e per l'Ospedale Maggiore possedere, primi in Italia, quest'ultimo modello di respiratore automatico. Esso, costruito in Inghilterra, permette la rianimazione respiratoria prolungata (con curve respiratorie le più fisiologiche possibili) in adulti e in bambini.

E' anche di importantissimo ausilio in sala operatoria, per gli interventi di cardiochirurgia, di chirurgia polmonare e, in genere, per tutta la grande chirurgia. Il suo arrivo rappresenta una tappa fondamentale per l'ulteriore sviluppo del nostro Centro di rianimazione la cui attività nell'ambito dell'ospedale e della città ottiene sempre più validi consensi.

Nella foto: il prof. Zaffiri all'apparecchio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valentino — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.30. La luna nasce alle 6.10 e tramonta alle 14.30.

Ieri: temperatura massima 4, minima 1; pressione mb. 999,7 in aumento; umidità 87 per cento; vento km 4 da Ovest; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 6,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm. 27 sopra il l.m. e alle 20.20 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 13.40 con cm. 52 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.20 con cm. 21 sotto il l.m. e alta alle 7.45 con cm. 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

STATO CIVILE

13 febbraio

MORTI: Perossa Giuseppe a. 49; Visconti Marcello a. 53; Perotti Angela a. 78; Mosetic in Paliaga Giuseppina a. 67; Hollievich Cesare a. 75; Cavalieri Guerrino a. 68; De Nardi Augusta a. 38; Santolanni Antonio a. 66; Persè Giuseppina a. 82; Zamperlo in Cornacchi Angela a. 63; Pipan Faustino a. 67; Feriuga Francesco a. 68; Crasna ved. Kaucic Luigia a. 75; De Lorenzo-Buratta Antonio a. 12.

NATI: 10.

IN ABBONAMENTO POSTALE

Cospicuo bottino recuperato dai carabinieri

Sarebbero già stati identificati i responsabili che trafugarono la merce da uno o più negozi

Un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Questa volta sono stati i carabinieri del nucleo investigativo a dare un colpo alla botte della malavita. Mentre i malviventi hanno fatto sparire notti or sono capi di vestiario e indumenti femminili da una «boutique» di via Battisti per un valore di oltre cinque milioni di lire, i militari dell'Arma avrebbero sequestrato (se la informazione che ci è giunta risulterà esatta) un bottino altrettanto cospicuo. Si tratterebbe di abiti per un valore di oltre sei milioni di lire trafugati da uno o più negozi.

I militari dell'Arma, che mantengono sull'operazione un riserbo che si giustificherebbe nel fatto che l'azione di polizia giudiziaria forse non è ancora conclusa, avrebbero già interessato i propretari della merce i quali — a quanto sembra — sarebbero già rientrati in possesso della roba.

La operazione, indubbiamente notevole, sarebbe iniziata ancora sotto Natale. Le persone coinvolte (si parla di diversi fermi) non potrebbero però venir denunciate in stato di arresto per trascorsa flagranza di reato. Per cui gli autori del grosso (o dei grossi) «colpi» compariranno a piede libero davanti al magistrato per rispondere di furti e di altri eventuali reati che potranno venire a galla nel corso del prosieguo delle indagini.

Riunioni sindacali sulla Lucky Shoe

Per esaminare la situazione creatasi alla Lucky Shoe, si è riunito iersera il direttivo provinciale della FILTA-CISL, con la partecipazione di un folto gruppo di dipendenti della ditta e del rappresentante della CISL nella commissione interna. E' stato deciso di effettuare una serie di interventi presso vari organismi responsabili e presso il pubblico potere, al fine di assicurare il posto di lavoro ai dipendenti.

Pure la segreteria del sindacato di categoria della CGIL si è interessato per la difesa degli interessi dei dipendenti della Lucky Shoe, e ha inviato una lettera all'assessorato alla Regione per sollecitare un incontro, al fine di discutere in quella sede la grave situazione venutasi a creare.

Oggi alle 16, si terrà nella sede del PCI di Strada Vecchia dell'Istria 66, un comizio sul problema delle pensioni, nel corso del quale parlerà Claudio Tonel della segreteria federale, su «I comunisti per la riforma e l'aumento delle pensioni». La manifestazione è promossa dalla sezione del PCI «Mario Montagnana».

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	18-23/3	L. 52.000
Vienna	19-23/3	L. 48.500
Budapest	2 - 7/4	L. 52.000
Vienna	3 - 7/4	L. 48.500
Roma	3 - 7/4	L. 40.000
Plitvice	4 - 7/4	L. 36.000

IN TRENO

Parigi	2 - 7/4	L. 59.800

CROCIERE MARITTIME

Atene - Rodi, M/n Jedinstvo:
30/3-6/4 da L. 111.900
6 - 13/4 da L. 111.900

Dalmazia, M/n Aleksa Santic
30/4-4/5 da L. 35.000
4 - 11/5 da L. 78.000

VIAGGIO AEREO

Londra	1 - 4/5	L. 69.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

ENORME SUCCESSO PER LA VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740
Aut. 16639/67

HOTEL CITY VILLACH-AUSTRIA
Bahnhofplatz 3 — Telef. 7896
Ideali escursioni per i weekend invernali (Gerlitze - Villacher Alpe). Camere con colazione a partire da Lit. 2000, camere con bagno, WC a partire da Lit. 2500 (colazione compresa). Bar-ristorante in Casa.

BERGHOTEL KANZELHOEHE - 1500 m.
A 9520/Sattendorf-Villach (Carinzia/Austria) Tel. 04249/224 Esposto a Sud, moderno, quasi tutte camere con bagno e balcone. Cucina rinomata. Prezzo medio pensione completa Lit. 4000 tutto compreso. Piste meravigliose, funivia, 6 seggiovie e skilifts. SCUOLA DI SCI-KINDERGARTEN. Richiedere prospetti albergo.



INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Provvedimenti per la viabilità - Disagi a Roiano - Manifestini e contravvenzioni Luce in via del Coroneo - Intitolazioni di strade - Le gallerie poco illuminate

L'assessore Romano, rispondendo a vari quesiti in tema di viabilità posti dal cons. Morpurgo (PLI), ha annunciato che è in corso di esecuzione la pratica per l'istituzione dello «stop» all'uscita della via Madonnina sulla via Bernini; sono inoltre in atto le necessarie indagini per lo spostamento del capolinea degli autobus «25» e «26», attualmente in piazza Oberdan, all'altezza di quello della corriera per Prosecco, e ciò per ovviare alle difficoltà di attraversamento, allorchè i mezzi si rimettono in moto, della corrente di traffico lungo la via Carducci; e infine l'assessore ha concordato sull'opportunità d'istituire un divieto di sosta sulla via Slataper, all'altezza del n. 10, per evitare che l'autobus della linea «11» venga ostacolato dalla presenza di ingombri. Il consigliere aveva anche sollecitato l'istituzione di semafori che regolino l'immissione dei veicoli sulle Rive, e precisamente allo sbocco delle vie Mercato Vecchio, Milano e Tommaseo: l'assessore ha accolto le proposte.

▣

In risposta al consigliere de' Vidovich (MSI), il quale si era fatto portavoce del disagio derivante agli abitanti di Roiano dai rumori molesti e dal fumo che si levano dallo stabilimento «Zuculin», l'assessore allo Igiene e Sanità, Biasina, ha precisato che la ditta ha applicato vari accorgimenti tecnici, atti a minimizzare gli inconvenienti lamentati; certo — ha commentato il dott. Biasina — il disagio perdura, per quanto limitato; ma ciò deriva dall'ubicazione stessa dello stabilimento, sorto in una zona un tempo assai periferica e solo successivamente intensamente popolata.

▣

Degli studenti che distribuivano manifestini in occasione delle agitazioni studentesche sono stati multati dai vigili urbani; l'episodio è stato lamentato dal consigliere Monfalcon (PSIUP), il quale si è anche richiamato alla Costituzione affermando che simili contravvenzioni possono implicare una limitazione della libertà di pensiero e d'opinione. Sull'illegittimità dell'articolo del regolamento comunale sarebbe da discutere a lungo, ha replicato l'assessore Romano e ciò in quanto esso è diretto, ovviamente, non già a impedire la diffusione d'opinioni da parte di chicchessia, bensì a evitare che si imbrattino le pubbliche vie. Ad ogni modo, poichè in argomento sono state presentate dal PCI e dal MSI delle mozioni che chiedono l'abolizione di quell'articolo del regolamento municipale, la Giunta ha deliberato fin d'ora che tali pratiche contravvenzionali siano sospese; e in effetti — ha precisato — nessun procedimento figura a carico di contravventori a questa norma. E ciò nell'attesa di una prossima presentazione al Consiglio di una proposta di modifica del regolamento nel senso auspicato dall'interrogante e dalle mozioni: si tratterà, evidentemente, di modifica e non di abrogazione dell'articolo, in modo che la sanzione possa continuare a valere, ad esempio, nei confronti della pubblicità commerciale; altrimenti, le strade cittadine potrebbero essere invase impunemente da volantini d'ogni genere.

▣

L'intera via Coroneo vedrà completamente rinnovata, entro qualche mese, l'illuminazione pubblica: lo ha dichiarato l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, rispondendo al consigliere Trauner (PLI); i lavori di potenziamento dell'illuminazione rientrano — ha precisato — in un piano di 192 milioni, già deliberato dal Consiglio municipale e in parte già coperto dal contributo finanziario regionale. Inoltre, tale piano include la via Trissino.

▣

Sollecitato dal consigliere Cesare (PSI), l'assessore Ceschia ha riferito sulle pratiche relative all'auspicata intitolazione di vie ai nomi di Luigi Einaudi (non sono trascorsi dieci anni dalla morte), Valentino Pittoni ed Edmondo Puecher (l'organo tutorio non ha accettato la scelta di largo Baiamonti e di largo Promontorio, ritenendoli dei toponimi intoccabili, sebbene esistano altrettante vie con la stessa denominazione e ciò può anzi ingenerare confusioni) e di Carlo Antoni, noto scrittore e filosofo concittadino, di cui soltanto il 10 agosto ricorreranno i prescritti dieci anni dalla scomparsa. L'interrogante ha colto però lo spunto — a proposito del mancato accoglimento delle proposte sui nomi di Pittoni e Puecher — per «denunciare il tentativo, da parte di ambienti non qualificati, di ignorare dei precisi deliberati consiliari».

▣

L'illuminazione delle gallerie che, sfociando nella Sandrinelli, collegano la via Pondares con la via del Teatro Romano, è assai precaria, per cui l'attraversamento da parte dei pedoni risulta spesso sgradevole, anche per gli spiacevoli incontri che vi si possono fare nelle ore serali e notturne. Il problema è stato sollevato dal consigliere Morpurgo (PLI), al quale l'assessore Vascotto ha dichiarato che la scarsità d'illuminazione non deriva dall'adeguatezza degli impianti, bensì da atti vandalici, per cui il Comune ha già ordinato dei lampioni infrangibili. Replica dell'interrogante: «Una ragione di più, questa dei danneggiamenti impuniti, per intervenire, con l'ausilio di frequenti puntate di vigili urbani, a rimedio di una situazione spiacevole».

1° PREMIO: Autovettura Lancia Flavia Coupé 1,8 iniezione
2° PREMIO: Motoscafo entrobordo «Versilia Jet»
3° PREMIO: Autovettura Lancia Flavia Berlina 1,8 iniezione
4° PREMIO: Pelliccia in visone scuro Grandi Laghi
5° PREMIO: Autovettura Mini Minor Innocenti
6° PREMIO: Fucile da caccia Beretta mod. S 57 E, cal. 12
Distributori: S.I.L.V.A. di V. & G. S. BIANCHI
FORO BONAPARTE 44 - 20121 MILANO - TELEF. 808.776

CLAUDIO DE FERRA SUCCEDE A LUCIANO DABONI

Il Centro di calcolo ha un nuovo direttore

Un'attività preziosa nell'ambito universitario


Il prof. de Ferra

Il prof. Claudio de Ferra è il nuovo direttore del Centro di calcolo della nostra Università. A quanto, infatti, informa il presidente del comitato direttivo, nell'ultima seduta il prof. Luciano Daboni ha espresso il desiderio di non essere riconfermato direttore del Centro, pur rimanendo a far parte del comitato quale rappresentante della Facoltà di economia e commercio. Il comitato direttivo, nell'esprimere il proprio rammarico per la decisione del collega, ma comprendendo le ragioni di lavoro che lo inducono a tale rinuncia, ha voluto esprimere il suo più vivo apprezzamento per la dedizione con la quale il prof. Daboni ha svolto per oltre nove anni la sua preziosa attività al Centro, portandolo al suo attuale grado di grande efficienza.

Su proposta del comitato, il Rettore ha poi nominato nuovo direttore il prof. Claudio de Ferra, nato a Trieste 43 anni fa, e dal 1965 titolare della cattedra di matematica finanziaria nella Facoltà di economia e commercio. Cultore di problemi di ricerca operativa, disciplina di cui tiene l'incarico di insegnamento nella Facoltà medesima, de Ferra ha diretto recentemente una ricerca di carattere economico-urbanistico riguardante le attività economiche nel territorio regionale.

Il prof. de Ferra assume la importante carica in un momento particolarmente importante per gli sviluppi che si stanno delineando nel Centro stesso. Esso, infatti, oltre a svolgere una notevole attività a livello scientifico per gli istituti universitari locali, assolve pure compiti di carattere prevalentemente amministrativo per conto della Regione e di grosse industrie, contando complessivamente un centinaio di utenti. Preminente rimane la funzione del Centro di calcolo di preparazione al più alto livello di personale specializzato nell'elaborazione dei dati, alle due qualifiche di operatore e programmatore.

E' auspicabile, del resto, che nella rapida evoluzione cui si assiste nel campo della elaborazione elettronica, il Centro di calcolo universitario si avvii verso una configurazione di Centro regionale, con diramazioni sia verso la regione e il Veneto, sia verso i laboratori universitari della Jugoslavia. In tal senso, anzi, sono già in corso i primi contatti che, se avranno esito positivo, porteranno nuovo prestigio al Centro triestino.

Attualmente opera al Centro una trentina di tecnici, per la maggior parte laureati, e ciò ha richiesto un ampliamento della sede di lavoro, il cui complesso copre circa 500 metri quadrati. Il Centro si avvale di un calcolatore IBM 7044, cui è collegato un elaboratore 1401, con dieci unità nastro, due stampanti, due lettori-perforatori di schede, un tracciatore automatico e un lettore-perforatore di banda.

Da tener conto, infine, di un particolare estremamente importante: l'interesse notevolissimo che il Centro di calcolo potrà avere se, com'è negli auspici di tutti, verrà installato il protosincrotrone a Doberdò del Lago.

Messa dell'Arcivescovo per i laureati cattolici

Domenica il Gruppo laureati cattolici di Trieste si ritroverà per la consueta inaugurazione dell'anno sociale. Alle ore 9.30 S. E. Mons. Santin celebrerà per loro la santa Messa nella cappella del Seminario. Seguirà una riunione nell'aula magna.

FELICE COMPLEANNO DI MARIA POSAR ZANON

Una vita durissima ma è arrivata a 102!


(«Giornalfoto»)
Centodue anni: Maria Posar Zanon fotografata nella sua casa

Una torta grande così, con una candela grossa in mezzo e altre due, piccole, accanto. Una simile torta troneggerà oggi nella cucina di una delle abitazioni al numero 4 di via San Marco, per festeggiare i 102 anni di Maria Posar vedova Zanon. Quanti le saranno attorno, oggi, per complimentarsi con lei e augurarle altre ricorrenze come questa? Tanti, ma fra tutti per prime le figlie Antonia e Giovanna, che hanno rispettivamente 73 e 71 anni, le nuore Norma e Lucia (la prima vive con lei, la seconda sola), e uno stuolo di nipoti e pronipoti: quattro generazioni, nonna Maria, lascia dietro a sé, eppure — anche se pare incredibile — si ricorda ancora di molti, con una mente lucidissima.

Maria Posar è nata il 14 febbraio 1867 a Buie, sposandosi a ventun anni con Giovanni Zanon, trasferendosi quindi a Trieste, dove il marito era dipendente dell'Arsenale del Lloyd, in qualità di navalmeccanico. Ma poi Giovanni morì, soltanto dieci anni dopo, e la giovane sposa dovette provvedere con grandi sacrifici al sostentamento suo e dei quattro bambini che aveva avuto (oltre alle due figlie, anche due maschi, Antonio e Bruno, tutt'e due scomparsi). Ha fatto la prestaservizi (fino a 73 anni!), e portava il pranzo a trentasei operai della Fabbrica Macchine. Una vita durissima, che lei ricorda ancora, quando dice che ha lavorato tanto: «Ma non ho mai chiesto nulla a nessuno!».

I ricordi si dipanano nella sua mente, e sembra impossibile riesca, a questa età, a rammentare persone ed episodi: «Francesco Giuseppe l'ho visto in piazza Grande, con i calzoni color cenere e una banda rossa, e portava una sciabola». Ma non sono ricordi buttati là, quasi nella nebbia degli anni: sono ricordi con un pizzico di autentico spirito triestino, dalla battuta pronta, dall'arguzia sottile. E tutto questo nonna Maria, a centodue anni, conserva intatto, facendone sfoggio con i visitatori e i parenti. E l'interesse per tutto quanto succede nel mondo: fino a due anni fa leggeva da sola il giornale, ora si fa leggere le notizie che parlano, in particolare, delle avventure dei divi e dei vari festivals che fioriscono un po' dappertutto.

Ieri era particolarmente emozionata, proprio in attesa dell'eccezionale traguardo che supererà oggi. Lo scorso anno si diceva sicura di non farcela, ma i fatti l'hanno smentita. Ora, invece, dopo aver detto al nostro fotografo di attendere prima di scattare, un attimo, «che me governo un poco», aggiunge: «Arrivederci al prossimo anno». Poi, quasi pentita, e con un sorriso arguto: «E perché no anche fra due?»... Auguri, nonna Maria, anche dal «Piccolo».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'«AULA DESERTA» A PALAZZO MADAMA

«Care „Segnalazioni", ho pensato prima di scrivervi ma non posso più tacere. Sono una affezionata lettrice del „Piccolo" e giovedì 6 febbraio lessi l'articolo „Nell'aula deserta". Ma che cosa credete che al Ministro importi di noi, quando si presenta un senatore comunista come Paolo Sema? E' inutile che i comunisti ora difendano Trieste e l'Italia. Essi sono stati pronti a darla alla Russia e a Tito. Come possono essere i nostri difensori? Vi ringrazio se vorrete pubblicare. Elena Perissinoto».

Da Parigi Ilo De Franceschi ci scrive di aver letto sul «Piccolo» del 6 febbraio il «lucido coraggioso sferzante editoriale» e aggiunge di aver provveduto a procurarsene alcune copie, inviandole a personalità della capitale francese. «Grazie agli articoli apparsi nel „Monde", al risveglio di curiosità per l'opera di Svevo, di Saba, di Michelstaedter, di Bazlen da parte di critici del livello d'un Nadeau, d'un Picon, d'un Barthes, — ai miei interventi al Cercle des Amis de l'UNESCO e alla Maison de la Culture Paul Eluard, — ho l'impressione che, nel momento attuale, si parli più di Trieste, e con più appassionata adesione, a Parigi che non a Roma o a Milano! La battaglia del „Piccolo" deve continuare, anzi aumentare „de mordant". La città deve ritrovare la sua storica funzione di ponte e di luogo d'incontro fra culture diverse e fra interessi che non son contrastanti che in apparenza». E ancora: «Mendis, prima di recarsi a Roma, sosterrà a Vienna, Praga e Belgrado. L'episodio scandaloso dell'interpellanza Sema, con presente nell'emiciclo il solo interpellatore, l'ha stupefatto e rattristato. Un segno dello sgretolarsi delle istituzioni, un monito anche, che dovrebbe esser messo in risalto. Ed a ciò ha provveduto il „Piccolo" col suo editoriale».

E ancora il lettore Nereo Franchi: «Care „Segnalazioni", come sempre leggo con grande attenzione quanto il direttore del „Piccolo" scrive in merito ai problemi di Trieste e della Regione. Spero e credo di condividere un'opinione generale ringraziandolo per la sua costante, fattiva e tenace opera in favore della nostra gente, specie in questo periodo di grandi trasformazioni e aspettative.

«Ho letto pertanto anche l'articolo di fondo pubblicato il 6 febbraio („Nell'aula deserta») e penso che, non solo io, ma tutti i lettori ne siano rimasti stupefatti. Questa volta non è di mezzo il Governo; sono di mezzo i partiti che non tengono più in nessun conto l'opinione pubblica, che non si preoccupano della sfiducia e del disprezzo che aumentano, che non si peritano di gettare il discredito sul Parlamento, lasciando che le poltrone da essi tanto ferocemente contese restino desolatamente e completamente vuote. Tutti i partiti, nessuno escluso.

«E' inconcepibile che gli „eletti del popolo" siano presenti in massa per discutere ed azzuffarsi indecorosamente come forsennati magari per il Vietnam, sulle cui faccende, per quanto gravi e dolorose, noi possiamo influire ben poco, mentre restano insensibili e indifferenti ai problemi dell'amministrazione dello Stato che rappresenta il loro primo e più sacro dovere. Che essi tradiscano fino a questo punto il mandato ricevuto è una vergogna che ricade su di essi, ma, prima di tutto e soprattutto sui partiti che li dirigono e li comandano.

«Sarebbe il caso di chiedere a tutti i partiti che operano nella regione, perché le camionette con gli altoparlanti non pongono in risalto quanto avvenuto allo scopo di meritarsi con questo atto di ribellione, almeno localmente, la stima degli elettori e ottenere così per ben altri fini che non la conquista di poltrone, un più deciso e civile appoggio popolare.

«Dato che non esiste la speranza che ciò si verifichi, è allora il caso di chiedere perché coloro che ci hanno assordati con le loro concioni, oggi stanno zitti e non fanno sentire la loro protesta almeno presso le segreterie (sperano che tutto affoghi presto nel silenzio e nell'oblio?); e ancora perché gli ispiratori di quei bellissimi e costosi opuscoli (mi scusino l'interrogativo: pagati da chi?) con i quali si sono sempre esaltate le realizzazioni conseguite nella nostra zona per merito „esclusivo" dei rispettivi partiti durante le multiformi e fragorose campagne elettorali, ora non ne mandano altri per stigmatizzare quanto avvenuto e ottenere (ripeto) quel consenso totale delle popolazioni che certo non mancherebbe e che darebbe loro la forza indispensabile per pretendere che gli „apparati" (da cui dipendono le decisioni dei nostri liberi autonomi e rispettati rappresentanti, risolvano finalmente i nostri problemi, almeno quelli più importanti e impellenti?

«Abbiamo delle rappresentanze ridotte e poco influenti nei partiti e nel Parlamento? Ma, se non sbaglio, da che mondo è mondo, spesse volte hanno più contato la decisione di alcuni e la bontà della causa che non il numero di coloro che la patrocinavano».

Il lettore così prosegue: «Bene, anzi benissimo ha fatto il vostro direttore a far proiettare dei documentari onde chiarire a tutti gli esponenti locali l'importanza della realizzazione del protosincrotrone non ancora afferrata dal grosso pubblico. Ma non crede egli opportuno di farlo anche in campo nazionale ed in particolare per quelli esponenti dei partiti al Governo e (se non oso troppo) per i senatori e per tutti in genere quelli uomini politici che sempre più numerosi e sempre più spesso si sciacquano la bocca con i „gap tecnologici" di cui soffre l'Europa, ma che non sanno nulla del protosincrotrone e dell'importanza che la sua installazione a Doberdò avrebbe per il progresso dell'Italia?

«Anche qui il tempo stringe e la cambiale in bianco che l'on. Rumor ci ha rilasciato il 12 maggio 1968 con la lettera da lui diretta al prof. Medi come segretario della D.C., oggi che egli è diventato Capo del Governo, dovrebbe essere prontamente onorata come certamente lo farà se i nostri esponenti gliela presenteranno in tempo utile. Dico in tempo utile perchè tutti sanno quali e quanti siano i pericoli che possano pregiudicare questa realizzazione, anche in campo nazionale, basti pensare alle squalificanti e paralizzanti vicende partitiche. Se non lo faranno in tempo, la colpa sarà principalmente loro. Nereo Franchi».

Abbiamo scelto tre lettere fra le molte pervenuteci dopo la pubblicazione dell'editoriale «Nell'aula deserta», non per farcene un vanto ma per sottolineare all'attenzione dei nostri uomini politici quanto il problema sia sentito dall'opinione pubblica. Un commento, una risposta ai lettori? Trieste, sfortunatamente, non ha altri rappresentanti al Senato. I candidati democratici sono stati battuti alle elezioni anche per il fatto che fra i partiti non si sono raggiunti accordi per far convergere i voti su un solo aspirante. Tutto era prevedibile, e il nostro giornale lo ha ripetutamente scritto a quel tempo raccomandando particolarmente il prof. Medi, non solo perché era il prof. Medi, ma perché era il candidato che sembrava poter raccogliere il maggior numero di suffragi. Ma l'operazione non è riuscita. Adesso è inutile piangere sul latte versato ed è anzi consigliabile cercare di trarre profitto dalla situazione quale essa è.

ENORME SUCCESSO PER LA VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

NELL'UNIONE ISTRIANI

ANCHE PARENZO ha il libero Comune

Anche la Famiglia parentina ha deliberato di assumere la nuova veste di Libero Comune di Parenzo nell'ambito della Provincia in esilio costituito dall'Unione degli istriani.

Una tale trasformazione, come è noto, rientra nel quadro delle decisioni prese dalla grande assemblea istriana tenutasi al Teatro Fenice il 3 novembre scorso per celebrare il Cinquantenario della Redenzione dell'Istria.

La costituzione del Comune di Parenzo fa seguito a quella dei Comuni di Rovigno e di Pirano di cui abbiamo già dato notizia.

Sindaco del nuovo Comune è il dott. Giusto Borri, noto studioso di storia patria, il quale si è già distinto per alcuni importanti e apprezzati lavori. Lo ultimo nel tempo è la pubblicazione, a sua cura, dell'opera inedita «Memorie sacre e profane dell'Istria», dello storico capodistriano del XVII secolo Prospero Petronio, edita, sotto gli auspici dell'Unione degli istriani, nell'occasione delle celebrazioni del Cinquantenario della Redenzione dell'Istria.

Componenti del Consiglio comunale parentino sono: Lina Galli, Giordano Becci, Elio Giorgio, Gina Libutti, Pierina Pesaro, Umberto Madalen, Cesare Tavolato, Umberto Crisma, ing. Marco Zelco, avv. Lucio Chersi, Gaetano Coana, Alberto Piccoli.

A PARTIRE DA DOMANI

L'aumento dell'ammenda sulla «carrozza di tutti»

La direzione del Servizio autofilotranviario dell'Acegat conferma la notizia, già resa nota dal Comune, che a partire da domani, sabato 15, l'ammenda per i passeggeri che non siano muniti di regolare biglietto o di altro valido documento di viaggio viene portata a 3.000 lire.

Si fa rilevare che sono passibili della stessa ammenda coloro che non si attengono alle disposizioni degli addetti al servizio, nonché alle tre eventuali norme, regolarmente esposte nelle vetture, che concernono il buon andamento e la disciplina del servizio di trasporto.

SEGNALAZIONI

Le «suore francesi»

«Dopo ben dieci anni di degenza per cancrena diabetica, mia suocera si spense il 29 genanio scorso presso l'Ospedale Maggiore, dove fu ricoverata lo scorso dicembre. Durante questi dieci anni, mia suocera, che viveva sola in Strada Vecchia dell'Istria 31, fu amorevolmente ed affettuosamente curata (due iniezioni al giorno di insulina, medicazione bisettimanale ed ultimamente quotidiana della gamba sinistra) dalle Piccole Suore dell'Assunzione di S. Sabba — meglio conosciute come suore francesi — ed in particolare da Suor Francesca, creatura di rara bontà, di estrema semplicità e di toccante altruismo. Oltre alle cure mediche, le fu sempre profuso affetto più che fraterno e commovente aiuto morale e, nei limiti delle possibilità, anche materiale.

«Sono certo di interpretare il desiderio di tutti gli ammalati non abbienti di quella zona, assistiti sempre gratuitamente da queste sublimi suore, segnalandone gli alti meriti alla riconoscenza di tutti. Si può ben affermare che nel candido piccolo monastero di via Giarizzole regni veramente il "bussa e ti sarà aperto".

«Ringraziando per l'ospitalità concessami, invio deferenti saluti. Nerio Cosoli».

La «21» e il traffico

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "La linea 21," pubblicata il 21 gennaio, si prega gentilmente di voler comunicare che, per quanto riguarda l'intecificazione della linea "21,, si cercherà di migliorare il servizio non appena possibile.

«La richiesta di istituire una nuova corsa della linea "19,, dalla Stazione per Borgo San Sergio alle 24 non può, per il momento, essere accolta per varie ragioni tecniche e data la scarsissima affluenza di pubblico in quell'ora.

«Dalle indagini svolte non risulta che sulla linea per Borgo San Sergio si verifichino con maggior frequenza che altrove guasti alle apparecchiature automatiche di biglietteria; comunque la presenza di due emettitrici consente sempre di munirsi del biglietto, essendo rarissimo il caso di guasto contemporaneo a entrambe le apparecchiature, come lamentato nella suaccennata segnalazione.

«Si fa rilevare infine che per testimonianza concorde degli autisti interpellati, eventuali ritardi per la riparazione delle apparecchiature richiedono solamente pochi minuti. Se pertanto si verificano notevoli ritardi su alcune corse, tale fatto è da ascriversi esclusivamente alle condizioni della circolazione che peggiorano purtroppo di giorno in giorno».

A Parma fanno così (per gli scatoloni)

«Care "Segnalazioni", il lettore E. B. che ha scritto la lettera pubblicata il 17 gennaio in merito agli "scatoloni dei negozi" e chiede se "il Comune sa come è risolto il problema in altre grandi città", mi dà occasione di segnalare ciò che si fa a Parma. In quella città ci sono degli automezzi che contengono un grande coltello a spirale simile a quello contenuto nei normali tritacarne. Le spazzature delle case vengono raccolte in grandi sacchi di plastica che si rivelano puliti, senza odore e sono facili da maneggiare. Gli spazzini li ammucchiano sulla via quando passa la macchina nella quale gettano uno dopo l'altro i sacchi che vengono immediatamente macinati.

«Ma ciò che è ancor più sbalorditivo è che da tutti i negozi vengono gettati gli scatoloni interi, persino le cassette di legno per la frutta o altro; tutto ciò viene macinato con una velocità straordinaria. Insomma, io non ho mai visto un sistema più idoneo per liberare case e negozi dai loro rifiuti e non posso che consigliare questo mezzo davvero veloce e igienico. M. Z.».

Via del Roncheto

In merito alla segnalazione «Via del Roncheto», pubblicata il 23 ottobre scorso, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci informa cortesemente che il tratto dal numero 80 al 90 della via Roncheto è incluso nelle opere di allargamento programmate dal piano quinquennale di intervento del Comune: «Attualmente il relativo progetto è in fase di istruttoria presso le superiori autorità; nell'attesa di provvedere alla realizzazione del progetto citato, sono state eseguite quelle riparazioni al manto stradale ritenute fonte di pericolo».

«Cavaliere»

«Vi sarei grato se potreste darmi un consiglio su quanto segue. Il 4 novembre mi venne concessa la croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, assieme a tanti altri ex combattenti, e vorrei sapere, pertanto, se tale concessione mi dà diritto di aggiungere sulla carta da lettera intestata e sui biglietti da visita tale onorifico titolo, senza il pericolo di essere tacciato di vanagloria.

«Lo scrivente è triestino ed è orgoglioso di avere lasciato, per la sua Trieste, una parte del suo sangue sul S. Michele del Carso. Grazie ed ossequi». Segue la firma.

Non è vanagloria, la sua, ma un atto di fede in ideali che troppi oggi non hanno più.

La buca eliminata

In merito alla segnalazione «Una buca pericolosa» pubblicata il 19 gennaio, l'assessore comunale ai lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci informa che «già il 22 gennaio scorso sono state eseguite le opere necessarie ad eliminare il cedimento del terreno sulla carreggiata della Strada per Cattinara in corrispondenza del bivio con la camionabile».

Affitti e aumenti

«Sono un piccolo negoziante e titolare di un altrettanto modesto negozietto. Il problema che desidero sottoporre alla cortese attenzione delle autorità attraverso le "Segnalazioni" è il seguente: l'aumento degli affitti.

«Il proprietario del locale in cui svolgo la mia attività, il mese di ottobre scorso ha intimato, con lettera raccomandata, la disdetta se, con il gennaio '69, non sarò d'accordo di vedermi aumentato di un terzo la preesistente pigione. "Mangia quell'osso o salta quel fosso". Fu così che, a fine di dicembre, mi sottopose alla firma di approvazione il nuovo contratto di affittanza. Sì, evitai lo sfratto; però, l'affitto, mi è stato aumentato di 15 mila lire.

«Ora, in febbraio, apprendiamo che lo Stato, in tema di locazioni, proroga per 12 mesi l'aumento di tutti gli affitti. Il signore che mi affitta il locale è o non è in regola con le vigenti disposizioni? L.F.».

Le «relazioni adulterine» alla Corte costituzionale

Gli incartamenti processuali per relazioni adulterine sembrano avere ormai imboccato la strada di Roma: anche ieri un caso è stato dirottato dalla Pretura alla Corte costituzionale. Il Pretore dott. Barbagallo (P. M. avv. Logar, cancelliere Liliana Treiber) avrebbe dovuto giudicare una signora quarantenne e un uomo sui cinquanta, imputati entrambi di relazione adulterina e la donna, inoltre, di violazione agli obblighi di assistenza familiare. Il marito si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avv. Borgna, mentre l'accusata è difesa dall'avv. Filograna e il suo compagno dall'avv. Valastro. La signora è contumace, il coimputato presente. In apertura di udienza, l'avv. Valastro solleva eccezione, e chiede di sospendere il giudizio e di rimettere gli atti alla Corte costituzionale per illegittimità della norma incriminatrice in riferimento agli articoli 3 e 29 della Costituzione. La Parte civile si rimette, il P. M. non si oppone, e il dott. Barbagallo emette un'ordinanza con la quale ritiene «che la questione è stata recentemente esaminata dalla Corte costituzionale sotto il profilo del semplice adulterio con pronuncia di illegittimità della norma di cui all'articolo 559 del Codice penale». Il Pretore, pertanto, sospende il dibattimento e dispone la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e, dispone inoltre, che l'ordinanza venga notificata, tramite la Cancelleria, al Presidente del Consiglio dei Ministri e comunicata ai Presidenti del Senato e della Camera.

Ed è così la seconda volta nel giro d'una decina di giorni che la nostra Pretura investe direttamente la Corte costituzionale in merito al reato di relazione adulterina.

Carnevale

Sabato 15 febbraio

Secondo ballo dei bambini - Ginnastica Triestina

Ore 16-19.30 - Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'impareggiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizione di piccoli cantanti.

Ballo dei bambini - Lega Nazionale

Alla BIRRERIA DREHER — via Giulia n. 75 — dalle ore 15.30 alle ore 19 BALLO DEI BAMBINI. Premio al miglior costume ispirato ai fiori. Premio alla maschera più bella. Premi sorteggiati fra tutti i partecipanti. Scherzi. Attrazioni. Sorprese. Esibizione del complesso giovanile della «Lega». Prezzo d'ingresso: lire 1000 indistintamente. I biglietti saranno venduti esclusivamente nella sede sociale in Corso Italia 9 (ore 10-12 e 17-19).

Veglione dei fiori - Lega Nazionale

Dalle ore 21.30 alle 4 del mattino, alla «Birreria Dreher», via Giulia 75, VEGLIONE DEI FIORI. Elezione del «Fiore più bello». Premi. Scherzi, Cotillons. Sorprese. Prezzo d'ingresso: lire 2000. Prenotazione posto lire 300. Le prenotazioni si accettano nella sede sociale in Corso Italia 9 (ore 10-12 e 17-19), entro le ore 20 del 14 febbraio. Suonerà UCCIO ed il suo complesso. Canterà LIZA ANGELI. Presenterà MARIA ASSUNTA MANZONI. Nelle sale superiori, al lume di candela, si esibiranno i «TOTEM». Nessun aumento sui normali prezzi delle consumazioni.

Sabato mascherato (e senza) al Dancing Paradiso

Premiazione della maschera più bella con un ricco premio. Partecipazione della Banda del Carnevale di Servola. I complessi: «I Maghi» e «The Rangers» allieteranno le danze.

Domenica 16 febbraio

Gran baccanale studentesco - Ginnastica Triestina

Ore 16-21 - Due orchestre - Cotillons.

Ristorante da Baffo

Riva Grumula 2. Domenica «Gran ballo mascherato dei bambini», dalle 16 in poi. Ricchi premi e gradite sorprese. Martedì «Veglionissimo» per le mamme e i papà.

Ballo in costume «Dirndl-Ball»

del Circolo di Cultura Italo-Austriaco al Ristorante Furlan di Monrupino, alle ore 21. Sono invitati tutti i soci ed amici. Prenotazione tavoli 227125.

Lunedì 17 febbraio

Terzo Ballo dei bambini - Ginnastica Triestina

Ore 16 - 19.30. Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'impareggiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizioni di piccoli cantanti.

Martedì 18 febbraio

Ballo della Stampa al Tergesteo

Grande festa danzante di fine Carnevale nell'ottocentesca Crociera del Tergesteo. Due orchestre - Ricchi premi - Lotteria e giuochi - Cotillons - Grande buffet - Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 38547). Omaggio di una bottiglia di vino al tavolo per ogni coppia.

Maxicom Albergo Excelsior

Gran ballo di fine Carnevale. Nel prezzo del biglietto è compresa la distribuzione gratuita di nove consumazioni. Informazioni: Associazione Esercenti, piazza della Borsa 3, tel. 68424.

Quarto Ballo dei bambini - Ginnastica Triestina

Ore 15 - 19. Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'impareggiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizioni di piccoli cantanti.

Veglionissimo di Carnevale - Ginnastica Triestina

Ore 22 - 5 del mattino. Cotillons - Ricchi premi.

PAGHERANNO IL CONTO CON LA PRIGIONE

Se la filano all'inglese tre «portoghesi» d'albergo

Alloggiare in albergo, vivere un po' di tempo da signore e quindi filarsela all'inglese sta diventando, a quanto pare, una abitudine, una pessima abitudine. Nel giro di due soli giorni la polizia ha infatti denunciato tre persone alla Magistratura per tale comportamento che, tradotto in termini di Codice penale, corrisponde a seconda dei casi a insolvenza fraudolenta o addirittura truffa. Per «casi» di questo genere il «cliente» non sceglie più l'albergo ma... la «stanza» viene fissata direttamente dalla polizia nell'alloggio di via Coroneo dove le camere non hanno però una bella vista...

I tre «portoghesi» sono Bruna Andreattini, 23 anni, banconiera disoccupata, abitante con recapito in via Lavareto 12, il suo amico, il rappresentante Franco Guarnaccia, di 19 anni, con lo stesso recapito (attualmente egli si trova però al carcere perchè denunciato per furto) e il marittimo Umberto Sinisi, di 37 anni, residente a Brindisi.

Mentre i primi due sono stati denunciati a piede libero per insolvenza fraudolenta, il secondo è stato invece arrestato dagli agenti del commissariato Centrale i quali hanno rubricato il suo reato come truffa continuata.

Franco Guarnaccia e Bruna Andreattini avevano preso alloggio nella pensione «Julia» di via XXX Ottobre 5, di cui è titolare la signora Domenica Catania in Lovier, di 49 anni, abitante in via Fabio Severo 111. Per un mese intero i due giovani avevano soggiornato nella pensione, sparendo quindi come per incanto lasciando in sospeso un conto di 56.540 lire. La signora Lovier ha denunciato il fatto alla polizia e gli agenti della squadra giudiziaria hanno rintracciato la giovane donna, la quale ha dichiarato di essere disposta a pagare tutto il conto non appena potrà trovare una occupazione.

Il marittimo brindisino ha invece soggiornato in due alberghi cittadini, al «Posta» per sette giorni e all'«Excelsior», per una notte sola. Umberto Sinisi era sceso il 4 febbraio al «Posta», aveva scelto una stanza e pagato l'importo per una notte. Poi vi era rimasto sette giorni. Al settimo giorno l'albergatore gli ha chiesto il pagamento della stanza e, non avendo ottenuto il denaro, lo ha allontanato dalla casa. Il marittimo, per nulla impressionato, ha lasciato il «Posta» e si è sistemato all'«Excelsior», dove pure non ha pagato. E così è finito al Coroneo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mc. «Ottawa» (ingl.); mc. «Texaco Pembroke» (ingl.); tc. «Texaco Colombia» (pan.); mn. «Cap Tainaron» (ell.); mc. «World Grace» (liber.); mn. «Hehaluz» (israel.).

PARTENZE: tn. «Ausonia» (naz.); mc. «Beauregard» (norv.); mn. «Tihanj» (ungh.); mc. «Captan Lukis» (liber.); p.fo «Gabriele» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz); mn. «Agostino» (naz.); mn. «Orjula» (jug.); mc. «Lakmos» (liber.); p.fo «Marechiaro» (naz.); mn. «Malazgirt» (tur.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Eyal» (israel.); mn. «Cegled» (ungher.); mn. «Pelor» (ell.).

Conferenza Donini sulla distrofia muscolare

Dinanzi a un folto e attento pubblico, il prof. dott. Francesco Maria Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico, ha parlato, nel corso di una riunione organizzata dalla Fidapa, della distrofia muscolare. Ha esposto dapprima le caratteristiche mediche della malattia e i suoi riflessi sociali. Questi ultimi rappresentati dall'incidenza della malattia e dalla sua gravità. Ha detto poi della condizione ereditaria genetica della stessa e infine della necessità che hanno gli ammalati di una assistenza che nella maggioranza dei casi esorbita dalle possibilità della famiglia.

Il prof. Donini passa poi a illustrare le caratteristiche dell'ereditarietà della malattia. Infine ricorda come siano sorte, per opera di parenti di malati e di malati stessi, delle associazioni, sia in America, che in Inghilterra e Canada, che hanno un duplice scopo: quello dell'assistenza e quello della ricerca scientifica.

In Italia, e precisamente qui a Trieste, per opera di un distrofico, il signor Federico Milcovich, è pure sorta un'associazione, che ha pure qui a Trieste la sua sede nazionale. Questa associazione è nota sotto il nome di UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare). Con la sua volontà e con la sua intelligenza il signor Milcovich continua a potenziare l'associazione, che poggia, in massima parte, sulla pubblica beneficenza. Lo scopo principale di tale associazione è la ricerca scientifica e si sta elaborando un progetto per la creazione di un istituto atto alla riabilitazione di quegli infermi, meno gravi, che possono così sperare in un lavoro proficuo.

CARAIBI e MESSICO
9-29 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Rutteri oggi all'AIMC

Questa sera alle ore 18 il prof. Silvio Rutteri parlerà nella sala dell'AIMC di via Mazzini 26 sul tema: «Il Carnevale dei nostri nonni». Sono invitati soci e simpatizzanti.

All'Italo-svizzera

Oggi alle ore 16.45, presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19, il dott. Hans Galli parlerà in tedesco sulla musica moderna. Alla manifestazione, indetta dall'Associazione culturale italo-svizzera con la collaborazione dell'Istituto germanico di cultura e del Circolo culturale italo-austriaco, possono partecipare quanti si interessano all'argomento.

Al Club cinematografico

Questa sera alle 21 presso il Padiglione ARAC del Giardino pubblico, il socio del Club cinematografico triestino Filippi presenterà il documentario a colori «India» girato dalla baronessa Edy Malipiero. All'interessante proiezione che sarà commentata da musiche originali, sono invitati soci e simpatizzanti.

Centro Giovanni XXIII

Domani alle ore 20.15, Cineforum per il «Centro di cultura Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, verrà proiettato, con presentazione di Bruno Vici, il film «C'è una certa Giuliana per te» di Massimo Franciosa. Sabato 22 febbraio sarà al Centro, ospite d'eccezione, il noto regista Alberto Caldana, che illustrerà il proprio film «I ragazzi che si amano».

Carnevale della L.N.

La Lega Nazionale, seguendo la simpatica tradizione, organizza per quest'anno, domani 15 febbraio, nei saloni della Birreria Dreher, il gran ballo dei bambini e la sera il veglione di Carnevale. La festa quest'anno verrà improntata al concetto dei fiori: infatti nel pomeriggio verrà premiato il più bel costume ispirato ai fiori, mentre alla sera verrà prescelto, tra le signorine più belle «il più bel fiore». Per informazioni e prenotazioni si prega di rivolgersi alla segreteria sociale di corso Italia, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

«Vita israeliana»

Domani, sabato, alle 19.15, Guido Lopez terrà al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2) una conferenza sul tema: «Aspetti e impressioni di vita israeliana». Nella stessa sede, verrà inaugurata alle 19 una mostra fotografica sui kibbuzim — organizzata dall'ADEI — che resterà aperta fino al 17 febbraio e si potrà visitare dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.

Ballo dei bimbi alla Marinella

Oggi pomeriggio dalle 17 in poi, seconda edizione del Ballo dei bambini; premi alle maschere più originali. Piccola ribalta di mini-artisti. Mamme non mancate a questo importante appuntamento! Ingresso libero. Nessun aumento sulle consumazioni.

Festa dei matteradesi

I nativi di Matterada, che vivono a Trieste, si ritroveranno domenica prossima per celebrare la festa del loro patrono San Valentino. La ricorrenza sarà ricordata a Borgo San Sergio, nella cui chiesa parrocchiale don Pietro Cenati, già parroco di quella località, dirà la Messa espressamente per i figli di quella terra istriana alle ore 17. Dopo la Messa tutti i presenti si riuniranno per una bicchierata fraterna e per vivere ancora una volta giorni e ricordi di un tempo.

Unione Istriani

Grande ballo dei bambini all'Unione degli Istriani, sabato p.v. dalle ore 15 alle ore 19, con omaggio a tutti i piccoli intervenuti.

Al Circolo fotografico

L'assemblea del Circolo fotografico triestino, riunita nella sede di via Genova 9, ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Sono stati riconfermati all'unanimità nella carica di presidente il dott. Andrea Pollitzer e in quella di vicepresidente il prof. Tullio Stravisi. Il ruolo di cassiere è stato affidato al dott. Renato de Leitenburg, quello di segretario al dott. Benno Pellicciari; consiglieri sono stati eletti la sig.ra Carmen Crepaz e i sig.ri Sergio Zaccaron e Paolo Maritati.

Nozze d'oro



Maria e Carlo Donini celebreranno domenica le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti, della nuora e del genero: inviamo alla coppia felice l'augurio più cordiale di serenità.

Veglione del commercio

Domani, sabato, dalle ore 21 alle 2 del mattino si terrà nelle sale del Circolo ricreativo ENAL-CCdL (largo Papa Giovanni 6) il Veglione del commercio. Come nei precedenti veglioni, sarà eletta Miss Commercio 1969; il ricavato dell'iniziativa viene devoluto ai lavoratori indigenti della categoria.

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
Da oltre mezzo secolo importatrice diretta
VIA GIUSTINIANO, 6

Laurea

Con punti 110 e lode la signorina Marina Gurtner si è laureata ieri in Lettere moderne, discutendo con la chiarissima prof. Carla Cremonesi una tesi in filologia romanza su «La figura di Alessandro il Grande nei testi latini medioevali e nei romanzi francesi del XII secolo». Alla neo-dottoressa le felicitazioni vivissime del nostro giornale.

Circolo interaziendale

Sala Teatrale di via S. Francesco 5. Questa sera dalle 19 alle 20, prenotazioni posti Veglionissimo di fine Carnevale. Domenica 16 dalle ore 16 alle 18.30: *Ballo mascherato* dei bambini. Suonerà il quintetto «Greep Harold Group».

Le tazzine di caffè

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Ultimi due giorni di vendita per restauro del negozio. Gentili signore approfittate di questa occasione unica. Visitateci!

Saldi Rigutti... veste tutti!

Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.

Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

UNA VISITA DELL'ASSESSORE ALL'IGIENE DEVETAG

Efficiente e moderno il sanatorio dell'INPS

Presa di contatto in vista dell'assorbimento dell'ente nell'assetto sanitario della regione - D'Antoni a Roma

L'ospedale sanatoriale dello INPS «Santorio Santorio», in via Bonomea, che inizia l'undicesimo anno di attività, è stato visitato ieri mattina dall'assessore regionale dell'igiene e sanità, Devetag. Il direttore sanitario superiore, dott. Zirilli, il dirigente amministrativo Di Fant e il dott. Cirillo, hanno presentato all'assessore il corpo medico; quindi il direttore, dopo aver rivolto all'avv. Devetag cordiali espressioni di benvenuto, ha sottolineato l'altissima quotazione di cui l'ospedale sanatoriale di Trieste gode in Italia: è considerato il più moderno, efficiente e confortevole fra tutti i 60 gestiti dall'INPS. Il dott. Zirilli ha precisato che, oltre alle specifiche attrezzature tecniche e scientifiche, il nosocomio — la cui definizione più appropriata dovrebbe essere di casa di cura — dispone di 416 posti-letto e di due reparti di chirurgia del torace di elevata specializzazione. Dei 390-400 ricoverati di media, quasi il 98 per cento ha la residenza nella nostra regione, mentre il rimanente è rappresentato da persone provenienti dal Meridione. L'ospedale dell'INPS di Trieste può quindi considerarsi al servizio della collettività regionale e il suo centro chirurgico è lo unico del Friuli - Venezia Giulia.

La visita dell'assessore Devetag al sanatorio INPS va anche considerata sotto il profilo di una prima presa di contatto diretto con i sanitari e il personale, e di un sondaggio di opinioni in merito al progettato assorbimento della istituzione nell'assetto sanitario regionale. La legge statale n. 132, del 12 febbraio 1968, altrimenti detta «Legge Mariotti», contempla, infatti un trasferimento di determinati sanatori di enti pubblici nell'ambito degli enti ospedalieri regionali sotto la configurazione di ospedali regionali specializzati. Si può affermare, a questo proposito, che l'adesione di massima alla soluzione ad ambito regionale è risultata unanime.

Il direttore dott. Zirilli si è fatto interprete di questa totale adesione per quanto riguarda il corpo medico, mentre il presidente della commissione Vattovani, ne ha parlato molto favorevolmente a nome del personale. E' stato sottolineato come il sanatorio abbia ogni prerogativa per allargare il campo delle sue funzioni, aggiungendo alla tisio-pneumologia ed alla chirurgia toracica anche tutta la gamma terapeutica per le affezioni all'apparato respiratorio. Vattovani, inoltre, ha annunciato all'assessore Devetag il prossimo inoltro al suo ufficio di una relazione-piano di adeguamento e di ristrutturazione che un'apposita commissione di tecnici interni sta predisponendo appunto per assumere, in futuro, le precise caratteristiche e dimensioni di ospedale regionale specializzato.

Al termine della visita, l'assessore ha dichiarato che il problema del sanatorio stesso e del suo eventuale assorbimento sarà uno dei primi a venire affrontato dalla commissione per il programma regionale ospedaliero, che egli insedierà entro brevissimo tempo e ha assicurato il massimo impegno, suo e dell'Amministrazione regionale, per la realizzazione del progetto. Si è pure riservato di affrontare l'argomento nel corso di un suo imminente incontro, in sede romana, con il Ministro della Sanità.

Dal canto suo l'assessore regionale delegato all'impianto e alla tenuta dei libri fondiari, D'Antoni, si è incontrato ieri a Roma con il Ministro delle Finanze on. Oronzo Reale. Scopo dell'incontro è stato l'esame delle possibilità della devoluzione dallo Stato alla Regione di una quota parte delle imposte ipotecarie. In considerazione anche dell'ipotesi dell'estensione del sistema tavolare, attualmente vigente in sei Mandamenti, a tutto il territorio regionale. Questo tributo, che già figura fra le entrate regionali del Trentino - Alto Adige, ove pure vige il sistema tavolare, potrebbe permettere al Friuli - Venezia Giulia di migliorare e di adeguare alle sempre crescenti esigenze del settore l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici tavolari.

La seconda Commissione permanente (agricoltura, foreste ed economia montana) ha approvato ieri mattina a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo del MSI, il testo coordinato di due proposte di legge, d'iniziativa consiliare, riguardanti i contratti agrari di affitto misto nel Friuli - Venezia Giulia. Detto testo è stato proposto da una apposita sottocomissione che ha vagliato i due predetti progetti presentati, rispettivamente, dai consiglieri Dal Mas e Del Gobbo, e Coghetto, Moschioni, Bacicchi, Pascolat, Bergomas, Baracetti e Lovriha. Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale all'agricoltura, Comelli.

MARTEDÌ IL GRANDE E FESTOSO APPUNTAMENTO

Il Ballo al Tergesteo



La Galleria del Tergesteo in pieno Ottocento: era un centro di incontri commerciali e finanziari, ma si svolgeva anche il famoso «liston»; quindi, anche centro di «affari di cuore»

Centro classico del «liston», la Galleria del Tergesteo è stata sempre un punto di incontro, sede di affari nel concitato clima della «borsa delle merci» che una volta riuniva mercanti e capitani di navi, ma soprattutto il ritrovo elegante dei triestini. E' bastato riaprirla al pubblico, anni fa, per averne la riprova. Il vecchio centro si era ingrigito, prima, con piazza della Borsa subito deserta al tramonto, ma con il ritorno agli appuntamenti nella crociera del Tergesteo, frattanto animatasi anche con negozi e bar, tutto si è riacceso, e il cuore della città — chè tale è il Tergesteo — è tornato a pulsare vigoroso, vivace.

Ecco, questa è l'atmosfera che i giornalisti hanno voluto scegliere, proporre per il Ballo della Stampa, sullo slancio delle iniziative che felicemente lo stesso Comune ha voluto sostenere, per rilanciare il Carnevale Triestino.

Dunque l'appuntamento per il Ballo della Stampa, è per martedì sera, nella Galleria del Tergesteo, la cui crociera sarà festosamente trasformata in un vasto elegante salone. Si è detto ieri dell'originale soluzione che darà avvio alla festa, mettendo a tutto agio i partecipanti: ogni coppia infatti troverà al tavolo l'omaggio di una bottiglia di pregiato vino friulano, omaggio riservato a quanti prenoteranno i posti ai tavoli. Ciò significa quindi: affrettarsi a prenotare gli ingressi ed i posti, presso la Biglietteria Centrale dell'Utat in Galleria Protti (telefono 85427).

Altro motivo di attrazione saranno inoltre i numerosi e veramente grossi premi che arricchiranno le sorprese della festa: scelta la crociera del Tergesteo, i premi più ghiotti non potevano non essere le crociere. Ne saranno parecchie in palio, come pure altri preziosi premi che formeranno la dotazione della lotteria e dei giochi che si svolgeranno durante il ballo.

Un dovizioso servizio di buffet completerà la confortevole atmosfera. Ed infine le orchestre, che saranno due ad alternarsi l'intera notte. Ma di questo diremo di più domani.

Ricordiamo quindi che le prenotazioni sono aperte, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e più che mai vale in quest'occasione l'esortazione a voler essere fra i primissimi.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensione marittima: periodi all'estero

«Vi sarei grato se vorreste rispondere ai sottoelencati quesiti che seppure riguardano il mio caso particolare, rivestono tuttavia carattere generale:

«1) Se il lavoro prestato in Germania (o in Austria) durante l'ultimo conflitto e per il quale sono stati regolarmente versati alle assicurazioni sociali germaniche i contributi previdenziali e registrati dall'INPS sul libretto personale del lavoratori come "lavoro prestato in Germania" senza peraltro indicarne l'importo, è ritenuto utile per il raggiungimento dei 35 anni di contribuzione effettiva per il diritto alla pensione di anzianità prevista dall'art. 13, legge 903 del 21.7.1965 ed all'art. 16 del D.P.R. 488 del 27.4.1968.

«2) Se, riconosciuto utile al raggiungimento dei 35 anni di contribuzione effettiva, il predetto periodo di contribuzione determina anche immediati benefici economici.

«3) Se il predetto periodo di contribuzione, tenuto presente che le Assicurazioni sociali germaniche liquidano la pensione di vecchiaia al compimento del 65.o anno di età, è ritenuto utile dall'INPS al raggiungimento del minimo di 15 anni di contribuzione — effettiva e figurativa — per acquisire al compimento del 60.o anno di età, del diritto della pensione di vecchiaia da parte dello stesso INPS.

«4) Se un marittimo che, dopo aver contribuito, per lavoro dipendente, all'Assicurazione generale obbligatoria per più di 15 anni e quindi maturato il diritto a pensione autonoma ed assicurato successivamente per oltre 30 anni alla gestione autonoma Previdenza marinara, la pensione INPS viene calcolata in base al 65 per cento dell'ultimo stipendio sul quale sono stati versati i contributi alla gestione autonoma Previdenza marinara o su quello, lontano nel tempo, dei primi 15 anni di contribuzione all'Assicurazione generale obbligatoria.

«5) Se, in caso di liquidazione di pensione di invalidità da parte dell'INPS il periodo di contribuzione per lavoro in Germania determina immediati benefici economici.

«Ringraziandovi anticipatamente, gradite i miei migliori saluti. Eugenio Mezzavia».

Al nostro cortese lettore dovremmo rispondere «a puntate», tanto numerosi e complessi sono i quesiti posti. Cercheremo comunque di precisare sinteticamente le modalità con le quali vengono considerati i periodi di lavoro all'estero e, separatamente, quelle relative ai rapporti della previdenza marinara con l'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti.

1) Il periodo di lavoro effettuato in Germania è considerato utile dalla legislazione italiana agli effetti del perfezionamento dei requisiti assicurativi e contributivi richiesti da tale legislazione per il diritto alla pensione di anzianità (35 anni di contributi), di vecchiaia all'età di 60 anni (15 anni di contributi) e di invalidità (5 anni di contributi di cui 1 anno nel quinquennio precedente la domanda).

Per quanto riguarda invece il «beneficio economico» o meglio il «pro rata» a carico dell'assicurazione tedesca per il periodo di lavoro in Germania, si precisa che tale beneficio sarà differito al compimento del 65.o anno di età (età pensionabile in Germania) nei casi di pensione di anzianità e di vecchiaia, potrà essere invece immediato nel caso di pensione di invalidità qualora il pensionato, riconosciuto invalido dalla legge italiana, lo sia anche in base ai criteri della legge tedesca.

2) Al marittimo sessantenne viene liquidata una pensione di vecchiaia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria in base ai contributi accreditati in tale assicurazione per i periodi di navigazione ed a quelli versati per periodi di lavoro «a terra».

La misura di tale pensione viene determinata, ai sensi del D.P.R. 27 aprile 1968 n. 488, in tanti quarantesimi del 65 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni, quanti sono gli anni di contribuzione complessiva (nel caso particolare non più di 40).

La Cassa Previdenza marinara dopo aver liquidato una pensione marittima sulla base dei periodi di navigazione ai sensi della Legge 27 luglio 1967 n. 658, si sostituirà al pensionato nel diritto alla sola quota di pensione derivante dai contributi versati o accreditati nell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti per i periodi di navigazione.

Sorella di un Caduto

«Ho 73 anni, sono nubile, sorella di un Caduto nella seconda guerra mondiale e non godo di nessuna pensione. Qualche settimana fa è morta la vedova di mio fratello titolare di pensione di guerra. Posso io ora ottenere la pensione di guerra o qualcosa altro? F.B.».

A nostro parere, alla lettrice non può purtroppo essere trasferita la pensione di cui beneficiava, sino a quando era in vita, la vedova del fratello. Sarebbe stata invece presa in considerazione la sua posizione relativamente all'età, allo stato di nubile ed alla convivenza a carico del fratello solamente se alla data del decesso del fratello fosse rimasta unica superstite.

Anche per chi ci scrive non rimane che auspicare una sollecita riforma delle pensioni previdenziali, riforma che dovrebbe prevedere, tra l'altro, la concessione di una «pensione sociale» a favore delle persone anziane prive di mezzi di sostentamento e di altri trattamenti pensionistici.

Trattenuta pensioni

«Rilevo da "Il Secolo d'Italia" che la Corte Costituzionale ha sancito con sentenza del 9 dicembre 1968 la legittimità del cumulo pensioni-stipendi. Trattandosi di questione importantissima che interessa uno su cinque dei pensionati, quelli che sono costretti a lavorare per vivere, vorrei pregarvi cortesemente di confermare ai lettori che sono abolite tutte le trattenute e che ormai non vi è alcun pericolo di nuove leggi contemplanti trattenute».

Non ci risulta che sia stata emanata alcuna sentenza della Corte costituzionale in merito alla illegittimità della trattenuta della pensione nei confronti dei titolari che lavorano. La sentenza riportata sul giornale citato dal lettore potrebbe riguardare, se non andiamo errati, la compatibilità della qualifica di pensionato con quella di lavoratore con particolare riferimento alle donne che, come è noto, raggiungono i requisiti per il pensionamento di vecchiaia all'età di 55 anni.

Ci risulta invece che sono state iniziate parecchie cause, specialmente attraverso gli enti di patronato, davanti alla Magistratura ordinaria avverso la trattenuta della pensione.

Purtroppo la trattenuta continua ad essere effettuata in forza del D. P.R. 27.4.1968 n. 488 e lo sarà sino a quando una nuova legge ovvero una sentenza della Corte costituzionale non provvederà ad eliminarla.

Curiosità femminile

«Per soddisfare una curiosità femminile, pregherei cortesemente di farmi conoscere, se è possibile, il numero medio annuale delle domande di pensione (invalidità, anzianità e vecchiaia) presentate all'INPS di Trieste, nonchè il tempo medio occorrente per la liquidazione di una pensione di vecchiaia, perfettamente in regola con tutti i documenti richiesti e con il libretto personale dei contributi obbligatori, aggiornato sino alla data di pensionamento (60 anni). Ringraziando sentitamente per l'informazione, porgo i miei più distinti saluti». Lettera firmata.

All'INPS pervengono mediamente circa 8000 domande di pensione all'anno (vecchiaia, invalidità, superstiti ed anzianità). Delle pensioni di invalidità una buona parte (circa il 50 per cento) viene respinta per non riconosciuta invalidità del richiedente dopo un rapido preliminare accertamento del requisito assicurativo. Il tempo medio occorrente per la liquidazione di una pensione di vecchiaia nell'ipotetico caso che la documentazione allegata alla domanda sia completa e che la posizione assicurativa sia perfettamente aggiornata, si aggira sui due mesi.

Alle 8000 domande di liquidazione di pensione devono aggiungersi circa 6000 di ricostituzione per supplementi, derivanti da contributi versati dopo la decorrenza della pensione, da contributi reperiti dopo la liquidazione e da accreditamenti di contributi figurativi (periodi di guerre, di servizio militare, di malattia ecc.). Soddisfatta la curiosità della nostra lettrice?

Domenico Pagliaro

LE «BIONDE» ALL'ORIGINE DI UNA CURIOSA VICENDA

Si mise nei guai con la legge ma non con la futura suocera

Chiamato a rispondere di contrabbando un giovane si è trovato al centro di un caso di omonimia - Ridotta la pena in sede d'appello

Se per un punto Martin perse la cappa, venti giorni di differenza sull'atto di nascita per poco non mandarono a monte il matrimonio di Filippo Strazzeri, di 34 anni, da Calatabiano di Catania, con una avvenente ragazza friulana. La vicenda che, per molti versi, assunse a suo tempo l'aspetto grottesco di una «pochade», finisce alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dottor Marsi, cancelliere Mosca-Riatel, che s'interessa non già dei minacciati fiori d'arancio ma di un episodio di contrabbando nel quale lo Strazzeri rimase coinvolto.

Il ricorrente, che risiede attualmente a Roma, in via Fonte 20, non si presenta, e il suo difensore, avv. Massa, del Foro di Udine, sostiene la nullità del decreto di citazione in quanto lo stesso fu notificato all'omonimo del suo raccomandato. «Se permettete...», lo interrompe il consigliere relatore dottor Vitullo. Il magistrato documenta quindi la presunta omonimia: di Filippo Strazzeri di Calatabiano ne esistono due, uno, l'appelante, è nato il 3 gennaio del 1934, l'altro esattamente venti giorni dopo. Per tagliare come si suol dire, la testa al toro, la Corte si è rivolta allo ufficio anagrafico del luogo di origine dei due uomini e, in base alle generalità dei genitori, è riuscita a stabilire inequivocabilmente che l'imputato del fatto in causa è lo Strazzeri, nato il 3 gennaio e non l'altro, la persona, cioè, che il 7 febbraio dello scorso anno fu giudicata dal Tribunale di Udine e condannata a un mese di reclusione e un milione e 300 mila lire di multa per contrabbando ed evasione all'IGE.

Chiarito l'equivoco, il dottor Vitullo illustra l'episodio che prese l'avvio quando alla Guardia di Finanza giunse sentore che alcuni sottufficiali dell'Aeronautica di stanza in Friuli si dedicassero, più che ai traffici aerei, a quelli di sigarette di contrabbando. Gli investigatori si misero all'opera, e la sera del 9 giugno del 1967 avvistarono alla periferia di Orzano di Remanzacco tre uomini che stavano confabulando accanto a due auto. Si avvicinarono e due di costoro dissero che erano diretti verso un'osteria mentre il terzo, lo Strazzeri, fu più reticente, e le sue mezze parole finirono per avvalorare i sospetti dei finanzieri, che lo invitarono a seguirlo al Comando, e in quegli uffici l'indiziato raccontò che da qualche giorno era ospite della futura suocera. Le guardie l'accompagnarono fino al cascinale della promessa sposa e, poichè erano sul posto, vollero dare un'occhiata al fienile, dove scoprirono il più strano dei foraggi: quasi trenta chilogrammi di sigarette «Peer». Com'erano finite tra paglia ed erba medica? Nell'apprendere la scoperta — precisa il relatore — la fattora «cadde dalle stelle» e sinceramente raccontò che la merce doveva esservi stata collocata dal fidanzato della figlia. Lo Strazzeri non negò, ma sostenne di averla avuta da un conoscente del quale, però sconosceva il nome. Fu comunque rinviato a giudizio, e al processo di Udine fu giudicato in contumacia.

Se mancò la voce dello Strazzeri abbondò, in compenso, quella della sua futura suocera. Era ancora in piedi l'equivoco dell'omonimia, quello cioè che dava per scontato lo Strazzeri, chiamiamolo secondo, felicemente sposato. Nell'apprendere la notizia, l'ingenua contadina di Orzano fu colta da deliquio, e dovette essere trasportata fuori dall'aula. Uno svenimento sincero, perchè, nei paesi, certe notizie provocano maggior fragore che l'esplosione di una bomba. Fu l'attuale imputato a chiarirle in seguito i fatti: era rimasto impelagato in un contrabbando ma non in un matrimonio, e le mise il cuore in pace. Questa la storia con le sue sfumature quasi pirandelliane.

Il P. G. non si oppone alla concessione delle «generiche» e sostiene per il resto la validità della prima sentenza. Il difensore, avv. Massa, perora l'assoluzione del suo raccomandato in quando — dice — manca la prova della sua responsabilità diretta nel contrabbando, e in via subordinata chiede la concessione delle «generiche», il minimo della pena con i benefici di legge. Il patrono sostiene che lo Strazzeri ha un unico, banale precedente: una multa da mille lire che gli fu inflitta nel 1951 dal Pretore del suo paese per esercizio abusivo del mestiere di ambulante, e ritiene probabile che la pena pecuniaria sia stata irrogata non già a lui ma al suo omonimo, in quanto è certo che mai lo Strazzeri girò la Sicilia vendendo limoni.

Dopo breve camera di consiglio, la Corte riforma la prima sentenza e, concesse le «generiche», riduce la pena inflitta allo Stazzeri a venti giorni di reclusione e 860 mila lire di multa con la condizionale. Corregge ufficialmente le generalità del ricorrente e, conferma nel resto la prima sentenza.

Furto notturno. Centottantamila lire e ventimila dinari hanno rubato l'altra notte i soliti ignoti che sono penetrati nell'appartamento dell'esercente Antonio Rolli, di 60 anni, in via Sara Davis 114. I ladri hanno mandato in frantumi il vetro della finestra di uno stanzino penetrando così nell'alloggio, ubicato al pianterreno dello stabile. La denuncia è stata presentata agli agenti del Commissariato di Barcola.

PARTE CIVILE UNA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

I lunghi strascichi d'un incidente stradale

Disposta ieri dal Tribunale la totale rinnovazione di un processo a carico di due persone che furono condannate per frode in danno di una società assicuratrice. Si tratta dell'amministratore tecnico Dusan Kosuta di 50 anni, abitante in via del Coroneo 4/2, e del commerciante Natale Colan di 58 anni, abitante in via Torrebianca 26: il 9 luglio scorso, furono giudicati in Pretura, e condannati entrambi a sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni agli assicuratori, costituitisi Parte civile. Ricorsero e, di conseguenza, il caso passa al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici a latere dott. Battestin e dott. Del Conte, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

La vicenda viene riassunta dal dott. Battestin il quale spiega come, nei primi mesi del 1967, la Società assicuratrice procedette per via legale nei confronti del Colan per asserite false dichiarazioni di incidente stradale. Secondo l'Accusa, aveva artatamente sostenuto che intorno alle 11 della mattinata di Natale del 1966, mentre, con la sua Taunus, targata TS 74542, si stava dirigendo da Santa Croce a Prosecco, aveva inavvertitamente sbandato a sinistra. Nello stesso momento, in senso opposto, era sopraggiunta la «1300», targata TS 56893, del Kosuta che, per evitare uno scontro, aveva sterzato ed era finito in un fosso, arrestandosi, infine, contro un muricciolo. Poichè il Kosuta era rimasto illeso, il Kolan trascurò di chiamare la Polizia. L'Accusa sostiene però che due persone videro già alle otto del mattino la «1300» fuori strada, qualche altra la notò nel cuore della notte e il soccorso stradale fu chiesto alle 8.30. Breve interrogatorio dei ricorrenti.

Presidente: «Avete ancora qualcosa da aggiungere?».

Colan: «La mia sola colpa e di non avere chiamato la Polizia...».

Kosuta: «Il garage dove tengo la macchina chiude alla mezzanotte e se qualcuno esce il custode se ne accorge. Quel giorno era un gran sole. Nessuno dei testi da me citati è stato ascoltato, nemmeno la proprietaria della trattoria, persona degna di fede».

Il rappresentante di P.C. avv. Fernando Romano, e il P.M. chiedono la conferma della prima sentenza. La parola alla Difesa: l'avv. Morgera, patrono del Kosuta, si batte per la rinnovazione completa del dibattimento, e sostiene la propria tesi con argomentazioni in fatto e in diritto, l'avv. Franco Presti, difensore del Colan, ne chiede l'assoluzione piena e, in via subordinata, rinnovazione della causa.

Il processo, più che con una sentenza, termina con l'ordinanza, con la quale il Tribunale ordina la rinnovazione totale del dibattimento per l'escussione dei testi già esaminati e di quelli citati dalla difesa, e rinvia l'udienza a nuovo ruolo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord: poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e piogge deboli sulla Liguria; sull'Emilia e sul Veneto saranno probabili nevicate isolate. Gelate persistenti. Al Centro, al Sud e sulle Isole: da nuvoloso a coperto con piogge, temporaneamente anche forti, e possibilità di rovesci di grandine nelle zone interne. Nevicate al di sopra dei 1500 metri. Nel corso della giornata, si avranno schiarite parziali di breve durata.

Temperatura: quasi invariata.

Venti: al Nord deboli variabili; al Centro, al Sud e sulle Isole in prevalenza moderati intorno Sud-Ovest, con temporanei rinforzi locali sul versante tirrenico.

Mari: Mar Ligure, Mar Tirreno, Mar di Sardegna e Jonio molto mossi o agitati; Adriatico da poco mosso a mosso.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 5; Verona —5, 6; Trieste 1, 4; Venezia —1, 2; Milano —6, 6; Torino —8, 4; Genova 1, 11; Bologna —4, 3; Firenze 5, 11; Pisa 2, 12; Ancona 2, 3; Perugia 2, 7; Pescara 5, 12; L'Aquila —3, 0; Roma Nord 8, 11; Roma Fiumicino 9, 13; Campobasso 3, 5; Bari 5, 15; Napoli 7, 12; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 8, 16; Messina 8, 15; Palermo 10, 16; Catania 7, 18; Alghero 9, 14; Cagliari 8, 15.

MOSTRE D'ARTE

Gianna Marini al «Tribbio»

Domani sera, alle ore 18, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, alla presenza dell'artista, si inaugura una mostra personale di disegni e olii della pittrice Gianna Marini di Cormons. L'esposizione si concluderà sabato 1.o marzo.

la cappella

Sei pittori austriaci

I cerambici di Chersicla

Domani alle ore 18.30 inaugurazione di una mostra di 23 opere grafiche di artisti veneziani.

Orario: 16.30-20.30; festivi: 11-13.30.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio

Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

Oggi al C.d.S. il dibattito sul Futurismo

Oggi al Circolo della Stampa (corso Italia, 12) si svolgerà un dibattito sul tema «La Mostra Trieste e il Futurismo». Parleranno gli studenti Lia Coloni, Giulio Groppi, Ugo Poli e Marina Sbisà. Il dibattito sarà presieduto da Stelio Crise. Alla manifestazione che avrà inizio alle 18.45 possono intervenire quanti hanno interesse all'argomento.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 febbraio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795.

SI USA ANCORA NOLEGGIARE I COSTUMI DI CARNEVALE

VIVE POCHI GIORNI ALL'ANNO IL COMMERCIO PIÙ SINGOLARE





(«Giornalfoto»)

Sui significati «freudiani» del carnevale gli studi ormai non si contano più e illustri psicologi hanno cercato di dare una spiegazione logica all'improvvisa mania che una volta all'anno, verso la fine dell'inverno, spinge giovani e anziani ad assumere un aspetto diverso, e fingersi qualcun altro, ad assomigliare a famosi personaggi, sia del passato che della cronaca quotidiana: in breve, a travestirsi e mascherarsi. Qualsiasi sia la spiegazione scientifica di questo fenomeno umano, prendiamolo per acquisito, registrando al massimo che la vita moderna l'ha soltanto un po' diminuito.

Da ieri, giovedì grasso, le maschere hanno fatto la loro massiccia apparizione ai vari veglioni e trattenimenti danzanti nei locali pubblici e nelle case private. Puntualmente i complimenti più o meno sinceri si sprecano: che mascheera originale, che costume perfetto, elegante. Il discorso allora scivola sul creatore del costume: l'ha fatto la mamma; una sarta vicina di casa; questo costume l'ho preso a noleggio. La risposta non può non lasciare sorpresi: esistono ancora noleggiatori di costumi carnevaleschi, persone disposte a svolgere un'attività come questa limitata praticamente a una sola settimana all'anno? Sì, esistono, e siamo andati a trovarne uno: l'indirizzo ci ha portati in una delle vie più nascoste di città vecchia, in via Pescheria, dove davanti al portone contraddistinto con il numero 7 si trova un cartellone dipinto a mano: «Noleggio costumi maschera — 120 costumi, dai domini in raso ai pierrot».

Entrati nel locale al pianoterra lo sguardo rimane colpito da decine e decine di abiti di tutti i colori e di tutte le fogge, appesi ordinatamente su rastrelliere: domini, costumi di eleganti dame e cavalieri del 700 veneziano con tanto di parucchini bianchi, pierrot di tutti i colori, eleganti abiti da dama spagnola, abiti da toreri, costumi da zingari, costumi da odalische e dignitari arabi, abiti da clown, da cosacchi, ecc. La singolare azienda che rimane in attività per un solo mese, è diretta da Adriano Petroni, il quale ha assunto questo compito tre anni fa, alla morte della nonna, Anna Klun, che nel lontano 1926 aveva dato vita all'iniziativa aprendo un negozietto di noleggio in largo Riborgo, realizzando da sola i costumi. Il guardaroba si arricchisce ogni anno di nuovi modelli, rispettando puntualmente i desideri della moda: negli ultimi tempi i triestini che amano mascherarsi, dimostrano una spiccata preferenza per gli abiti del 700 veneziano. La vita della azienda però non è facile: gli abiti devono essere continuamente lavati e stirati, riparati, e cucirne dei nuovi; poi c'è il guaio che molti abiti dati a nolo, prendono il volo a fine carnevale: più di un cliente dimentica di riportarli indietro, preso dall'euforia dell'ultimo valzer...

I costumi vengono dati a nolo per una giornata, dietro pagamento di una modica cifra; è però bene prenotarli in tempo: ieri nelle rastrelliere c'erano già molti vuoti. Da registrare che quest'anno particolarmente numerose sono state le richieste di costumi — in via Pescheria se ne trovano soltanto per adulti — per la giornata di ieri, giovedì. Molti clienti, vengono a mascherarsi direttamente nel negozio, per procurare una sorpresa ai familiari e amici. Questo sistema rappresenta per la piccola azienda indubbiamente la garanzia migliore che a festa finita i costumi ritorneranno sulle rastrelliere, dove, dopo essere stati puliti e rammendati, aspetteranno il prossimo carnevale.

Dibattito sull'arte alla «Cappella»

Domani sera alle ore 19, al Centro «La Cappella», Toni Toniato terrà una conferenza su problemi inerenti l'arte contemporanea. Il critico veneziano analizzerà in particolare le più recenti esperienze d'avanguardia, alla luce dei risultati dell'ultima Biennale di Venezia. Seguirà un dibattito; pertanto sono invitati ad intervenire quanti si interessano all'argomento.

La federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL organizza il tradizionale Veglione del commercio, che si terrà nelle sale del Circolo ricreativo di largo Papa Giovanni n. 6, domani 15 febbraio, dalle 21 alle 2 del mattino. Verrà eletta Miss Commercio 1969; saranno inoltre sorteggiati numerosi premi. Il ricavato viene devoluto ai lavoratori indigenti della categoria.

LA VITA NEL PORTO

I servizi in marzo per l'Estremo Oriente e il Golfo Persico
Si attende un cargo brasiliano con 130 mila sacchi di caffè

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa; la nave che ha sbarcato a Trieste fibre e caffè, partirà il prossimo giorno 18 con a bordo macchinario, tessuti e carta.

Per il 25 è attesa la motonave «Usodimare» che sbarcherà tronchi, juta e caffè. Ripartirà, diretta agli scali della linea India - Pakistan - Estremo Oriente il 4 marzo, dopo aver caricato parti da costruzione, acciaio, carta e prodotti chimici.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA (BRASILE PLATA)

E' a Trieste la nave «Tritone» della linea commerciale per il Sud America; la nave che ha allo sbarco caffè e merci varie, ripartirà verso il giorno 18, dopo aver imbarcato carta, acciaio e carico generale.

LINEA NORD PACIFICO

Verso il giorno 18 è attesa la «Ferraris» adibita alla linea commerciale per il Nord Pacifico; la «Ferraris» che reca un carico di merci varie, lascerà Trieste verso il giorno 25 con a bordo buoni quantitativi di merci di provenienza locale ed estera.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 17 la motonave «Messapia» impiegata sulla linea Cipro - Israele, che sbarcherà a Trieste buoni quantitativi di merci varie; ripartirà il giorno 18 dopo aver imbarcato carta, ferramenta ed alimentari.

Ancora caffè IBC

Per il 22 p.v. è atteso il cargo brasiliano «Graga Aranha» che ha a bordo 130.000 sacchi di caffè per il deposito permanente rotativo dell'IBC esistente nel Punto Franco Nuovo. Agente del Lloide Brasileiro è la D. Tripcovich.

Hellenic e Lilco Line

Per il 28 febbraio - primi marzo sarà in porto il cargo liner «Hellenic Star», della Hellenic Lines. La nave fa parte del servizio merci Trieste - Sud Africa - Africa Orientale. Imbarcherà merci varie, fra cui carta, olio lubrificante, macchinario, elettrodomestici, ecc.

Per la Lilco Line del Libano è atteso il «Karim» con 700 tonn. di agrumi. Caricherà per Beirut 400 tonn. di merci varie.

In giornata arriverà il «Felice d'Amico», della F.lli d'Amico. Caricherà per il Nord Pacifico, costa USA - Canada. I tre servizi sono appoggiati alla Tripcovich.

Tre servizi in marzo per l'E. O.

La Adria Lines comunica che nel quadro del servizio regolare espresso Trieste - Estremo Oriente della Flotta Lauro, partiranno in marzo tre unità e cioè m/n «Pegaso» (5 marzo); m/n «Fede» (22); m/n «Rapido» (31). Da Trieste dopo 32/35 giorni i cargo arriveranno a Singapore. L'ultimo porto di rotta è Saigon raggiungibile in 47-55 giorni.

Quattro navi per il Golfo Persico

Dopo la partenza della «Ravello», che sta facendo il pieno nel P. F. Nuovo, in marzo salperanno per il Golfo Persico (con due toccate a Caraci) le seguenti unità della Flotta Lauro: «North Viscountess» (il 7-3 per cinque porti del Persico); il «Prodromos Vita» (il 15-3 per Caraci e 4 porti del Persico); il «Santa Costance» (il 24-3 per cinque scali del Persico) e il «Vale» (28-3 per Caraci e sei porti arabo-iraniani). Tutte le navi usciranno a pienissimo carico dal Punto Franco Nuovo. Agente generale è la Adria Lines.

Nella Mediterranea

Ecco il diagramma dei più vicini servizi delle unità appoggiate all'Agenzia Marittima Mediterranea:

Linea Mar Rosso - East Africa: la m/n «Marko Marulic» caricherà dal 20 al 25 p.v.; toccherà fra gli altri gli scali di Aden, Assab, Gibuti, Massaua, P. Sudan, Gedda e Hoveida.

Linea Grandi Laghi: a fine febbraio termina la stagione invernale e ai primi di marzo partirà da Trieste un grosso cargo per il Canada e Grandi Laghi.

Linea Canarie: Domani inizierà a caricare per Marsiglia - Spagna - Portogallo, Las Palmas, Santa Cruz de Tenerifa la m/n «Solin» (3000 tonn. di portata).

Linea West Africa: sarà in porto il 25 la m/n «Bled» per caricare per l'Africa occidentale - Golfo di Guinea.

Linea del Globo: dal 16 al 17 caricherà la m/n «Ljutomer» (8600 t. portata) per India, Hongkong, porti giapponesi.

Linea Nord Africa: il «Racisce» (1600 t.p.l.) parte oggi per Malta, Algeri, Orano, Casablanca; dal 17 al 20 caricheranno per l'Algeria - Marocco le motonavi «Hvar» (1000 t.p.l.) e «Lapad» (2500 t.).

Linea per la Grecia: dopo le partenze dell'«Ilovik» e del «Cikat», seguiranno il 19 l'«Oruda» e il 26 lo «Srakane».

Linea per la Libia: il giorno 20 partiranno rispettivamente per Bengasi e Tripoli le m/n «Gorenjska» e «Orlec».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovannina Morelli, nel trigesimo, dai nipoti Mercedes e Irma Capponi 4000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Rismondo, nel II ann.rio, da Adelmo Voinich 3000 pro Missione San Pietro in Clavers.

In memoria di Nella Martingano, nel II ann.rio, dalla nonna, zie e cugine 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Udovich Spazzali, nel IV ann.rio (13/2), dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Gabbiani, nel IV ann.rio, da Filippo Pecelli, Luciano Pizzinato, Maria Corba, Fortunato Pizzinato, Silvio Venier e Passioni 1.200 pro Casa di Nazareth, 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Dougan, nel XVIII ann.rio (14/2), dalla figlia Gemma 2000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Rodolfo Manetti dai colleghi del figlio Guido 30.000 pro Domus Lucis; dall'avv. Livio Zay 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Iolanda e Stelio Zuliani 1000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria del dott. Piero Gropuzzo da Luciana, Silvano Frisori e mamma 20.000, da Aldo Ziggioto 5000 pro Scuola Medico Ospedaliera (istituendo premio di studio dott. P. Gropuzzo).

In memoria di Giuseppina Stichel-li da Mary Polacco 2000 pro Circolo ricreativo sportivo «Julia»; da Iolanda Zuliani 1000 pro Movimento Apostolico ciechi.

In memoria di Amleto Corradini dalla famiglia Palma 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Roberto Mader 1000 pro Società Elvetica di beneficenza 1000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Tommaso Barone da Cesira ved. Barone e Giovanni Craglietto 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Colizza dai colleghi del figlio 18.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Gino Zanino da Nella e Giuseppe Borri 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Segrè dai cugini Elisa e Ugo Polla 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Germana Ivlani da Dario e Claudia Cogoi 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Francesca Caberica da Elena Cattarini e figli 5000, da Nino Prendini 2000 fondo cap. Banelli; da Livio e Nada Trauner 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Sergio e Flavia Trauner 2000 pro Fondo F.lli Fonda.

In memoria dell'ing. Sergio Tosi dalle famiglie de Manzini e Schiaramazzi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvana Presello dalla mamma 3000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Maria Perper dalla famiglia Bitetto 5000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Armando Rebula dai cugini Ervino, Argelia ed Estella 3000 pro Fondo Banelli (fondo vedove e orfani).

In memoria di Liliana Fiandra da Dario Israel 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Gerbini dalla fam. avv. Lino Sardos Albertini 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giustina Mihalich dalla ditta A. Castro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Del Piccolo da Nives Corazza e Ileana Vargiu 5000 pro Fondo M. Ilacqua.

In memoria di Federico Sala da Bianca Cravos 5000 pro Istituto Rittmeyer.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ANTON CECHOV ALL'«AUDITORIUM» DI TRIESTE

Mercoledì l'«Ivanov»



La prima rappresentazione all'Auditorium del dramma «Ivanov» di Anton Cechov è fissata per mercoledì prossimo, 19 febbraio, con inizio alle 21. La formula registico-interpretativa di questo spettacolo trova riscontro in quella che caratterizzò l'«Edipo Re» di Sofocle nell'edizione proposta l'anno scorso dal Teatro Stabile di Trieste: infatti anche l'«Ivanov» ha quale protagonista Giulio Bosetti ed è diretto da Orazio Costa Giovangigli.

Nell'elenco artistico fanno inoltre spicco i nomi delle attrici Paola Bacci, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia e Ottavia Piccolo accanto a quelli degli attori Massimo de Francovich, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo e Mario Pisu.

Nell'«Ivanov» le cui scene sono state ideate da Sandro La Ferla e i cui costumi portano la firma di Maurizio Monteverde, reciteranno altresì Alvise Battain, Alfio Bertoni, Orazio Bobbio, Giusy Carrara, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Edmondo Tieghi e Giorgio Valletta.

Il dramma di Anton Cechov che andrà in scena all'Auditorium mercoledì prossimo è il sesto spettacolo in abbonamento di questa stagione di prosa, essendo stato preceduto dalle tre produzioni del Teatro di Trieste («L'avventura di Maria» di Svevo, «Sicario senza paga» di Ionesco, e «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza), e dai due lavori allestiti rispettivamente dagli «Stabili» di Genova («Una delle ultime sere di Carnovale») e dell'Aquila («Un debito pagato»).

«Ivanov», dopo la serie delle recite a Trieste sarà presentato a Roma nel quadro degli scambi con il Teatro Stabile della capitale che ospiterà inoltre al «Valle» «Il piccolo Eyolf» e porterà sulle nostre scene «Cocktail Party» di Thomas S. Eliot, penultimo spettacolo della stagione, cui farà seguito «Il mio Carso» di Scipio Slataper nella riduzione di Furio Bordon.

Nella foto (da sinistra): il regista dell'«Ivanov» Orazio Costa, Ottavia Piccolo, Giulio Bosetti, Franco Mezzera e Mario Pisu.

Balletto cecoslovacco al Teatro Club di Udine

Udine, 13

Il balletto nazionale cecoslovacco di Bratislava si esibirà sabato prossimo a Udine, ospite del Teatro club e del Centro iniziative per l'arte e la cultura. Il programma comprende «Un americano a Parigi» di G. Gershwin, «Il lago dei cigni» di P. I. Ciaicowsky e «Le danze slave» di A. Dvorak.

Nel prossimo mese di marzo, sotto l'egida del «Teatro club», a Udine verranno presentati vari spettacoli, tra i quali «Fiori di cactus» con la Compagnia Alberto Lupo e Valeria Valeri e «Ivanov» di A. Cechov.

La rivista al Cristallo

Per giovedì prossimo è fissato il debutto sul palcoscenico del cine-teatro Cristallo di Trieste dello spettacolo musicale «Indiavolation». Protagonista un quartetto di sicuro successo e che risponde ai nomi di Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi ed Enrico Simonetti.

I testi del copione sono di Dino Verde e Bruno Broccoli, le musiche del maestro Simonetti. Fanno parte inoltre della «ditta» Carlo Taranto, Liliana Chiari e Maja Pilaric. Le coreografie sono di Don Lurio.

Lo spettacolo andrà in scena giovedì alle ore 21 e sarà replicato nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

Il Circolo Popolare del Cinema «Umberto Barbaro» comunica ai propri soci che venerdì 14 febbraio alle ore 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura 9 verrà proiettato il film «Sovversivi» dei registi Paolo e Vittorio Taviani.

UN ECCEZIONALE INTERPRETE PER «LA TENDA ROSSA»

SEAN CONNERY SARÀ AMUNDSEN NEL FILM SULL'IMPRESA DI NOBILE

Impersonerà l'esploratore che sacrificò la vita per correre a prestar soccorso alla spedizione italiana dispersa sul pack

Roma, 13

Il produttore Franco Cristaldi ha scritturato Sean Connery per sostenere il ruolo dell'esploratore Amundsen nel film «La tenda rossa» che, come è noto, rievoca la tragica spedizione polare del generale Umberto Nobile. Con questo annuncio si completa il «cast» del lavoro cinematografico italo-sovietico le cui riprese, cominciate ai primi dello scorso anno, sono adesso giunte ad un giro di boa.

Ieri sera Sean Connery è giunto a Roma dove si tratterrà due giorni per provare i costumi che dovrà indossare durante la lavorazione del film.

«Le trattative con Connery andavano avanti da molti mesi — ha detto all'«Ansa» Cristaldi — le abbiamo condotte con il massimo riserbo perchè per Connery accettare il film significava rinunciare ad altre importanti proposte. Per noi, se non fossimo riusciti nello scopo, qualsiasi altro nome sarebbe parso un ripiego. In queste pazienti trattative siamo stati favoriti dal piano di lavorazione, che ci ha impegnati per oltre sei mesi nelle riprese polari».

Come è noto la lavorazione di «La tenda rossa» è cominciata a Mosca nel febbraio 1968. Compresa una spedizione polare lungo l'itinerario del rompighiaccio sovietico «Krassin», che nel 1928 salvò i superstiti, essa durerà complessivamente sessantuno settimane. Da ora in poi verranno girate la maggior parte delle scene recitate con tutto il «cast», e cioè — oltre a Connery — con Peter Finch, Claudia Cardinale, Hardy Krueger, Mario Adorf, Massimo Girotti, Luigi Vannucchi e gli attori sovietici.

E' la prima volta che Sean Connery lavora in un film italiano. Il suo ruolo richiederà un periodo d'impegno di sei sette settimane, dalla fine di febbraio in poi, e terminerà a Mosca con la fine delle riprese. Il personaggio di Amundsen avrà, nell'impostazione del film, l'importanza determinante che ebbe nella tragedia polare. Come è noto Amundsen, uno dei più grandi esploratori di tutti i tempi, sacrificò la vita per correre in soccorso degli uomini della «tenda rossa», dispersi sul pack, concludendo così tragicamente una storica competizione col generale Umberto Nobile, impersonato nel film dall'attore inglese Peter Finch.

«Il regista Kalatozov ed io — ha proseguito Cristaldi — pensavamo a Connery come Amundsen fin dall'inizio delle riprese. Connery non è solo un mito del nostro tempo grazie al personaggio di James Bond, ma anche un attore dalle grandissime possibilità».

Non si conosce il compenso che la «Vides» pagherà a Connery. E' noto comunque che le quotazioni dell'attore si aggirano sul milione di dollari a film, essendo tra le più alte del mondo. Il costo complessivo di «La tenda rossa» si aggirerà sui 14 milioni di dollari.

Questa sera al Verdi «terza» delle tre novità

E' fissata per questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione dei tre atti unici «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi, la «Storia di una mamma» di Roman Vlad e «La gita in campagna» di Mario Peragallo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione de «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi, «La storia di una mamma» di Roman Vlad e «La gita in campagna» di Mario Peregallo. Direttore Francesco Cristofoli; regista Lamberto Puggelli; scene di Paolo Bregni (per le prime due opere) e di Nino Perizi (per la terza). Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Mercoledì 19, ore 21, prima rappresentazione del dramma «Ivanov» di Anton Cechov con Giulio Bosetti. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-1969. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Prossimamente Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi e Enrico Simonetti nella rivista musicale «Indiavolation». Il boom satirico dell'anno.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere a tutto il 16 febbraio.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «7 volte 7». Un film di Marco Vicario con Gastone Moschin, Raimondo Vianello, Gordon Mitchell, Paul Stevens, Lionel Stander. Technicolor-Techniscope.

FENICE. Ore 15.30, 18.40, 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «C'è un uomo nel letto di mamma». Il film della contestazione familiare. Una scatenatissima Doris Day con Brian Keith. Un divertentissimo technicolor Titanus.

NAZIONALE. Ore 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavisione. Metrocolor.

RITZ. 16, ult. 22: «L'alibi». Technicolor con Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Tina Aumont.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Shalakò», in technicolor. Il più grande film del momento, immenso e violento! Con Sean Connery e Brigitte Bardot. Non è vietato.

AURORA. 16: «Il libro della giungla». L'ultima straordinaria produzione di Walt Disney. Segue il documentario «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «C'era una volta il West». Un colossale western di ogni tempo, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robards. Technicolor techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I nipoti di Zorro». Technicolor. Il film della risata esplosiva! Comicità elettrizzante, allegria e divertimento con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Non vietato.

GARIBALDI. Inizio ore 17, ult. 21: «I Dieci Comandamenti». Il più grande film di tutti i tempi in technicolor. Sospese tessere e riduzioni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise inizio film): «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.

MIGNON, XX Settembre. 16, ult. 22. «Squadra Omicidi sparate a vista». Sensazionale avventura. Domani: «Il bandito nero», sterminatore degli apaches. Ambiente riscaldato. Posto unico. L. 250, 220.

GRATTACIELO



MODERNO. 16: «Una meravigliosa realtà», con George Peppard, Mary Tyler Moore. Il film più allegro dell'anno. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16. L'ultimo capolavoro di Roman Polanski: «Cul de sac». Donald Pleasence, Françoise Dorleac. 1° premio assoluto «Orso d'oro» al Festival di Berlino e 1° premio al Festival di Venezia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le avventure di un giovane», in technicolor. Un grande film e una delicata storia d'amore, tratto da un racconto di Hemingway, con Paul Newman, Ricardo Montalban e Susan Strasberg.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Due stelle nella polvere». Dean Martin, George Peppard e Jeanne Simmons in un western allegro ed emozionante insieme. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Ipereros». Spionaggio, trilling e suspense. Technicolor con Michael Caine.

ARISTON. 16: «Uccidi o muori». Avvincente western all'italiana con Robert Mark e Elina de Witt. Technicolor.

ASTRA. 16.30. Tante risate con Lando Buzzanca in «Spia spione». Technicolor adatto a tutti. Domani: «Camelot».

IDEALE. 16, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «A casa, dopo l'uragano». Robert Mitchum, Eleanor Parker, George Peppard e George Hamilton. Capolavoro!

LUMIERE. Domani: «Gli allegri passa... guai».

MARCONI. 16. Gina Lollobrigida e Louis Jourdan in «L'amante italiana». Capolavoro in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Guerra e inferno al parallelo X», con G. Montgomery.

RADIO. 16: «I sette magnifici Jerry». L'ultimo grande successo comico di Jerry Lewis. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

I cinema di Muggia oggi rimangono chiusi.

UDINE

ARISTON. «Teorema».
ASTRA. «L'incendio di Mosca».
CAPITOL. «La battaglia del Sinai».
CENTRALE. «L'alibi».
ODEON. «Fräulein doktor».
PUCCINI. «Il laureato».
CRISTALLO. «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Varietà.
DIANA. «L'harem».
FRIULI. «Conto alla rovescia».
ASQUINI. «Il santo prende la mira».
ROMA. «Il segreto di Ringo».
FERROVIARIO. «Per pochi dollari ancora».

GORIZIA

CORSO. 17: «L'ora del lupo», con M. von Sydow e L. Ullmann. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La pecora nera», con V. Gassman e L. Gastoni. Technicolor. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Seduto alla sua destra», con F. Citti e W. Strode. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Faustina», con V. McGee e E. Cerusico. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Roma come Chicago», con J. Cassavetes e G. Ferzetti. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Commando». L. Van Cleef e J. Kelly. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il libro della giungla» di Walt Disney e il documentario «Il ragazzo e l'aquila», a colori.
EXCELSIOR. 16: «La prima volta di Jennifer». J. Woodward. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Operazione S. Pietro», con L. Buzzanca, D. Maggio e J. C. Brialy; in technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il segreto degli Incas», con C. Heston. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. «El Rojo». Technicolor. Western con Richard Harrison.

PORDENONE

VERDI. 17: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico, misteriosamente scomparso in Africa?». Film a colori.
CRISTALLO. 17: «I contrabbandieri del cielo».
SUPERCINEMA. 17: «Spara, Gringo, spara». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Il verde prato dell'amore». Vietato ai minori di 18 anni.
ZANCANARO. 17: «Svezia, inferno e paradiso».

CORDENONS

VERDI. 17: «I mercenari di Macao». A colori.

Oggi al GRATTACIELO

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

UN FILM FINALMENTE DIVERSO!

GUERRA, TRADIMENTO, AMORE E ODIO SOTTO LA TERRIFICANTE COLTRE DEI GAS ASFISSIANTI



IL FILM E' PER TUTTI

Oggi al cinema FENICE

UN FILM SPETTACOLARE CHE VI MOZZERA' IL FIATO

CLINT EASTWOOD l'eroe di "Un pugno di dollari" e "Il bello, il brutto e il cattivo" ora nel piu' colossale film d'azione finora realizzato



DOVE OSANO LE AQUILE

METRO GOLDWYN MAYER presenta un film JERRY GERSHWIN - ELLIOTT KASTNER

Richard Burton · Clint Eastwood Mary Ure

Dove osano le aquile

PATRICK WYMARK MICHAEL HORDERN soggetto e sceneggiatura di ALISTAIR MacLEAN diretto da BRIAN G. HUTTON · prodotto da ELLIOTT KASTNER

ORARIO SPETTACOLI: 15.30 — 18.40 — 22.10

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

AL CRISTALLO

IL WESTERN PIU' COLOSSALE DI OGNI TEMPO

con

CHARLES BRONSON

«Sembrava disarmato ma sparava sempre per primo»



PRIMA: ore 15.30
ULTIMA: ore 21.30

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al congresso del PCI; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con P. Donaggio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 15.45: Week-end musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Special; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Gli enti lirici nel mondo musicale italiano; 20.45: La vostra amica Lilla Brignone; 21.15: Concerto sinfonico; 23: Oggi al congresso del PCI - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze», di C. Dickens; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Per la vostra discoteca; 15.15: Pianista B. Janis; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: O. Profazio canta il Sud; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Siamo fatti così; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Le lettere di G. Giusti a Isabella Rossi. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista L. F. Tagliavini; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fiori repertorio; 14.30: Compositori contemporanei; 15.20: Musiche di Purcell; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Risponde Ugo Moraldi; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Bonporti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cammino della fisica nucleare; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.15: Musiche di F. Schubert - Bruno Dapretto, flauto - Ennio Silvestri, pianoforte; 14.30: Piccolo atlante; 14.40: Le canzoni del Festival di Pradamano; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Storia.
11.00: Osservazioni scientifiche.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia.
12.00: Radioelettronica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo.
13.00: Setteleghe.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo — b) La facile scienza — c) Allegre avventure.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto del duo Du Prè-Barenboin - Jacqueline Du Prè: violoncellista; Daniel Barenboin: pianista.
19.15: Sapere - L'uomo e il lavoro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Vivere insieme - «Sette minuti dal mare» - Originale televisivo con Renzo Giovampietro, Leonardo Severini, Lino Troisi.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

14.00: Val Gardena - Sport invernali - Pre-mondiali di discesa.
16.00: Napoli - Corsa Tris di galoppo.
18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La polizia» di Slawomir Mrozek, con Roldano Lupi, Arnoldo Foà, Nora Ricci, Carlo Hintermann.
22.25: Cronache del cinema e del teatro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

TV-7 E LA POLIZIA DELL'ORDINE SUPREMO

Conformemente alle sue buone consuetudini, il venerdì televisivo offre una certa varietà di scelta. Il pubblico interessato all'attualità giornalistica ritrova infatti «TV 7» al primo programma, seguito dalla rubrica «Vivere insieme», mentre chi preferisce il teatro di prosa potrà intrattenersi, piacevolmente, sul secondo canale dove avrà luogo un'altra commedia, «La polizia», di Slawomir Mrozek, il più rappresentativo autore del nuovo teatro polacco (dello stesso vedemmo, sette giorni fa, «La casa sulla frontiera»).

Ne «La polizia» Mrozek prosegue il suo discorso satirico sulla burocrazia e l'autoritarismo usando la chiave, a lui congeniale, d'una comicità allusiva-farsesca. Qui egli immagina un paese in cui regna l'ordine supremo. L'attività della locale polizia è tutta accentrata infatti attorno all'unico ospite delle prigioni. Ma un brutto giorno quell'unico detenuto ha un'improvvisa crisi di coscienza: rinnega il passato rivoluzionario e si offre al servizio dello Stato. L'improvviso voltafaccia getta nel dubbio e nella costernazione il direttore del carcere, poichè messo in libertà il solo prigioniero delle patrie galere, ciò significa la catastrofe, la dissoluzione del corpo di polizia politica per mancanza di materia prima su cui operare. E' dunque necessario correre ai ripari, trovare qualcuno che prenda il posto del vecchio carcerato. Della delicatissima impresa si incarica un solerte Sergente-provocatore. La Polizia è salva, e il regno con essa. Senonchè il nuovo galeotto a un certo punto si immedesima talmente nella sua parte di finto rivoluzionario da diventarlo sul serio, e mettere in crisi addirittura lo stesso governo.

La forza di questa satira fredda e precisa, specie nel primo atto, sta soprattutto nell'ambiguità più completa del suo gioco paradossale e delle sue battute; ambiguità che insinua nello spettatore la certezza che nessuno di quei personaggi-fantoccì dica mai quel che pensa, ma esattamente il contrario, tranne forse il Sergente col suo grido al calar della tela: «Viva la libertà». Motivo, questo, certo non ultimo d'una significante ricognizione nei distretti vivacissimi e coraggiosi del giovane teatro polacco.

Il regista della versione italiana della commedia, curata da Roberto Lerici e Vera Petrelli Verdiani, è Dante Guardamagna. Arnoldo Foà, Nora Ricci, Rolando Lupi, Renzo Montagnani e Carlo Hintermann ne sono gli interpreti principali.

Al termine (intorno alle 22.30) avremo poi le consuete «Cronache del cinema e del teatro» a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara.

Ber.

«Orfeo ed Euridice»

Domani pomeriggio con inizio alle ore 17 (e non 18, come indicato nel programma), all'Istituto Germanico di Cultura prolusione di Guglielmo Caropresi sull'opera di C. W. Gluck «Orfeo ed Euridice», di prossima programmazione al Teatro Verdi. Seguirà l'audizione discografica dell'opera.

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

DOPO «I 7 UOMINI D'ORO» MARCO VICARIO VI PRESENTERA' IL PIU' SPASSOSO E BEL FILM DELL'ANNO



CON GASTONE MOSCHIN-LIONEL STANDER RAIMONDO VIANELLO GORDON MITCHELL PAUL STEVENS-NENO ZAMPERLA-THEODOR CORRA' E CON TERRY THOMAS CON TURI FERRO E CON ADOLFO CELI

MUSICHE DI ARMANDO TROVAJOLI

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

IL PRIMO FILM CHE VI INSEGNA A DIVENTARE MILIARDARI: MA NON IMITATELO, PERCHE' ANCHE LA POLIZIA VEDRA' IL FILM.

IL FILM E' PER TUTTI

Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

cronachegiovanicronache

Oggi San Valentino

San Valentino, festa degli innamorati. La tradizione vuole che chi si vuol bene rinnovi il 14 febbraio di ogni anno il suo patto di amore con la persona amata, accompagnandolo con un omaggio floreale, con un dono, con un bacio. A tutti gli innamorati vogliamo noi pure in questa occasione fare un regalo, dedicando loro questi versi meravigliosi:

I ragazzi che si amano

I ragazzi che si amano si baciano in piedi
Contro le porte della notte
E i passanti che passano li segnano a dito
Ma i ragazzi che si amano
Non ci sono per nessuno
Ed è la loro ombra soltanto
Che trema nella notte
Stimolando la rabbia dei passanti
La loro rabbia il loro disprezzo le risa la loro invidia
I ragazzi che si amano non ci sono per nessuno
Essi sono altrove molto più lontano della notte
Molto più in alto del giorno
Nell'abbagliante splendore del loro primo amore.

JACQUES PREVERT

(dalle «Poesie» edite da Guanda)

SI CHIAMA NADA LA SORPRESA DI SANREMO



Un atteggiamento sbarazzino della giovanissima Nada, autentica rivelazione di un Festival generalmente scontato

E' la meno costruita, la meno artefatta fra tutte le stelle, dive, divette e aspiranti tali

Troppo «importante», serio, aggrottato per quella personcina che lei è. Rievoca libri gialli, l'italiano della mafia. Parla anche di predestinazione. Forse non stonerebbe un «Dick Malanima», di professione pistolero infallibile, affiliato a qualche «Murder incorporation», alla anonima assassini. Pronto a farsi incastrare dall'onnipresente Perry Mason, se si vuol proprio salvare la morale. Ma una «Nada Malanima», adolescente in piena attività di servizio, cantante di vocazione per di più, sinceramente proprio a pennello non calza. Preferibile un cognome con desinenza in «ucci» o «elli», atto magari all'evocazione di cose gentili e carine, di concetti floreali per esempio. E' l'unica nota stonata. «Ovvia, io ci ho il cognome che ci ho. Poi mica gli è vero: mi fo chiamare Nada soltanto. Sui dischi 'un c'è il Malanima». Non si scompone, insomma: elide e basta, con l'ingenuità tipica dei suoi pochi anni.

Quanti? Alla organizzazione risultano diciotto, il minimo indispensabile per non avere storie. Lei afferma quindici. Fa la terza media, e non è una ritardata mentale, né una scansafatiche. Tredici e otto mesi non deve essere sbagliato di molto, poi altri lo confermano. Ma non conta granchè: tredici o quindici restano pochini comunque per questa toscanella impertinente, che della sua stirpe (livornese, di Gabro) evidenzia d'acchito molte caratteristiche.

A Sanremo, del cui festival ha costituito l'unica sorpresa sotto molti aspetti, l'emozione di chi esordisce l'ha conosciuta soltanto davanti alle pressanti richieste d'autografo («Gli è difficile, per me che non ci ho l'abitudine, di firmare all'impiedi»). Non sul palco, non prima, non dopo. Di tutte le stelle, dive, divette e aspiranti tali, la più «vera», la meno costruita, la meno artefatta. Soggiaceva in certi limiti alla madre, che vendendo polli nel dintorname capitò un giorno da un maestro di musica e, chiacchierona e in fondo senza complessi come tutti i «maledetti toscani», gli raccontò di questa sua figlia che cantacchiava. Nada è nata così. E la madre è rimasta la stessa d'allora, che ricusa i contratti a tinte d'oro per le esibizioni della figlia: «Fino all'estate non se ne parla: c'è la scuola, prima». O forse questa mamma è tanto brava e intelligente da comprendere ciò che la figlia, la Nada, non considera: che prima bisogna farsi un repertorio, che non è utile né opportuno rischiare la scottatura e trascinare poi tutta una vita di cantante già bruciata ai suoi verd'anni.

E Nada non protesta, dall'alto del suo metro e cinquanta. Rifiuta le acque minerali che vogliono regalarle come a tutti i cantanti del festival (e dietro l'angolo un fotografo prezzolato è pronto a indovinare il momento più opportuno — quello della stretta di mano ad affare fatto — per scattare l'immagine di evidente sapore pubblicitario), perché «A me la minerale 'un piace per nulla, 'un la bevo insomma. Epperchè me la vole regalare allora?». E rifiuta anche la pubblicità che sa di non meritarsi: non soltanto non ce la fa a inventare particolari piccanti della sua esistenza, ma nemmeno riesce a celare quelli più in grado di rendere la sua vera natura.

Spunta la «mia amica Ivonne, che andiamo nel garage a sentirci i dischi», fanno capolino le poesie scritte nei momenti di tristezza e che non si mostrano pertanto a nessuno (alzi la mano quell'adolescente che mai ne ha scritte, o almeno tentato di farlo), la realtà del mondo diventa unidimensionale («E quello sì è ammazzato per la canzone di Sanremo? E' perchè?»). Tutto è facile e tutto è semplice, beati i pochi anni. L'unica preoccupazione è di togliersi un abito con le margherite fin sulle spalle «perchè mi han detto che mi faceva gobba, ma a me piaceva tanto». E di rifare il gesto all'albero che si piega per il vento, anzi per il vento-o-o-o. Un gesto che sia più spontaneo possibile.

E poi? E poi imitare il sole d'inverno, che «è stanco e a letto presto se ne va: non ce la fa più, non ce la fa più». La reincontreremo, questa Nada Malanima: sarà al «Disco per l'estate», sarà al «Cantagiro», sarà in qualcuna di quelle «balere» e «night» che finora non ha mai «fatto», sarà al prossimo Sanremo. Siamone certi: non sarà la stessa, di oggi, che sorprende. Forse allora riuscirà anche a non celare il suo cognome, potrà anche indossarlo insieme al vestito con le margherite. Ma «Ivonne», allora, non starà più a teleschermo a osservarla.

Fabio Isman

DISCOPANORAMA

Ornella e Iva a 33 giri

Ornella Vanoni e Iva Zanicchi, due delle migliori cantanti nostrane del momento, ci hanno messo in imbarazzo per decidere a chi delle due dedicare l'onore della prima segnalazione. Infine, è venuta a risolvere il problema la salomonica teoria dell'«ordine alfabetico». V prima di Z: «via» quindi con Ornella Vanoni e col suo ottimo long playing intitolato «Ai miei amici cantautori», e inciso per la Ariston sulla scia del grande successo ottenuto dalla cantante in un «recital» tenuto il mese scorso in un teatro italiano. Ornella ha avuto la mano felice nella scelta dei pezzi da inserire in questo disco, curando con attenzione l'antologia dedicata ad alcuni tra i migliori cantautori italiani e stranieri. I motivi di Gino Paoli e Domenico Modugno, che hanno sempre trovato nella Vanoni un'interprete ideale, ci vengono proposti insieme a brani di Sergio Endrigo, Jacques Brel, Luigi Tenco e altri. Un disco tutto da ascoltare anche se, in qualche caso, qualcuno potrà preferire la versione a suo tempo fornita dall'autore del motivo a quella rielaborata dalla Vanoni. L'insieme delle interpretazioni resta, comunque, a nostro giudizio, a un livello artistico e qualitativo di tutto rilievo.

La stessa cosa non si può dire per la pur brava Iva Zanicchi, tradita soprattutto da una scelta non troppo felice dei brani inseriti nel suo microsolco, dal titolo «Recorded by Iva» (RI-FI). La sua vena interpretativa, sempre varia e interessante, ci è sembrata un po' «compressa» in molti dei motivi che abbiamo ascoltato nel microsolco; malgrado i molti mezzi vocali a disposizione, la Zanicchi non è riuscita a esprimere con la solita classe la sua personalità musicale, a causa di alcuni motivi che non sono molto adatti alle sue possibilità vocali. Il disco troverà certamente più estimatori che denigratori; tuttavia, con un po' più di attenzione e accuratezza esso avrebbe potuto costituire (assieme alla vittoria sanremese) un miglior trampolino di rilancio per la cantante, un tantino in ombra negli ultimi tempi.

Un duo interessante

Chi sono i Marbles? Sono due ragazzi, dall'aspetto «pulito»: niente barbe o baffi o capelloni, ma in compenso due voci adatte a formare un'unione-contrasto molto singolare e piacevole. Uno dei due, infatti, tende alle forzature quasi «sopra-rigo», l'altro modula una voce tenorile assai ben calibrata. L'originale duo si può ascoltare in un disco Polydor che sta incontrando un certo successo: il titolo dei brani è «Only one woman» per il side A e «By the light of the burning condle», che non merita affatto la scomoda posizione di secondo motivo o riempi-45 che dir si voglia. Noi, infatti, preferiamo di gran lunga la seconda canzone, romantica senza «dolcinature e tutto sommato più sincera della ritmata «Only one woman», nella quale i Marbles non si trovano perfettamente a loro agio.

La Jude di Santo e Johnny

Sono anni che Santo e Johnny intervengono ad altissimo livello sui successi più genuini di ogni stagione. Stavolta affrontano, in un unico disco (Belldisc), quelli che sono stati i motivi più importanti e gettonati di questi ultimi mesi: nientemeno che «Hey Jude» (tanto legata però al nome e allo stile dei Beatles da renderci perplessi sulla legittimità della ripresa) e «Monja». Due temi diversissimi, per un'interpretazione univocamente romantica e ballabile. Così anche il motivo dei quattro baronetti di Liverpool cambia aspetto: non più stacchi bruschi, inversioni di tema come nell'originale; «Hey Jude» diviene qui melodia pura, fatta per essere ballata guancia a guancia. I patiti del genere non si lasceranno sfuggire questa novità, che lascia noi, invece, un po' dubbiosi.

Il ritorno di Lulu

Un atteso ritorno, quello di Lulu, una bionda ragazza (scozzese, se ricordiamo bene) dotata di una voce graffiante: dopo «To Sir with love» e «Me the peaceful heart» Lulu ritenta la via del successo con «I'm a tiger» (disco EMI), già ai primi posti delle classifiche inglesi. Il motivo è una sorpresa, dal momento che tenta di rilanciare l'artificio delle vocine sovrapposte, non mai totalmente trascurato, ma in vera auge parecchio tempo fa. Lulu foggia la sua voce di timbro forte in toni piuttosto lezïosi, scuti, e perciò un tantino forzati. Meglio ci sembra «Without him», sul retro, dove la cantante si cimenta in una specie di meditazione su toni classici, lanciandosi anche in qualche gorgheggio.

Meglio la facciata B

Il nome di Johnny Nash ci è divenuto familiare grazie ai buoni uffici di Renzo Arbore, che sembra ammirare moltissimo questo cantante, singolarmente vicino ai moduli di Brenton Wood. Intendiamoci: non il Brenton Wood appannato e stranito della gran bagarre sanremese, ma quello pieno di swing di «Gimme a little sign» o «Mr. Schemer». Ma torniamo a Nash: il primo motivo del suo nuovo 45 (Ricordi) è l'ormai conosciuta «Hold me tight»: motivetto godibilissimo, con un paio di trovate molto felici; se mai, l'unica pecca è proprio la voce del solista, come abbiamo già notato, scarsamente personalizzata. Sul retro «Cupid»: e, a questo punto, non vorremmo essere accusati di fare una crociata per le facciate B; vogliamo dare solo un consiglio ai nostri lettori: anche in questo caso, girare il disco dopo l'ascolto di «Hold me tight» sarà un'esperienza piacevole.

Cur.

I nuovi soci saranno i benvenuti alla società scientifica «Schila»

Simpatica iniziativa di un gruppo di studenti universitari

La «schila» — gli studiosi la chiamano «Palaemon serratus» — è un piccolo gambero del nostro mare che i pescatori usano talvolta come esca. E «Schila» è anche il nome di una associazione scientifica formata da giovani triestini, che ha sede in via Molino a Vento 18. Venne fondata — e così chiamata a causa di una comune passione per la pesca — da Fabio Zonta e Francesco Fabris, studenti di chimica e matematica rispettivamente. La data di nascita ufficiale della «Società Scientifica Schila» è il 7 settembre 1965, e i primi soci furono naturalmente i due fondatori. Poi, a poco a poco, con l'allargarsi della cerchia delle conoscenze, il numero degli aderenti è andato progressivamente aumentando, tanto che oggi le tessere sociali rilasciate sono un'ottantina, anche se i soci più assidui alle sedute e più attivi non superano la trentina. Sono quasi tutti studenti universitari (o anzi, adesso cominciano a spuntare i primi laureati) e vi sono rappresentate un po' tutte le facoltà tecniche e scientifiche.

Scopo dell'associazione è infatti quello di raggruppare i giovani che si interessano a queste discipline, cercando magari di trasformare i comuni interessi in rapporti di amicizia e di collaborazione. Si è così costituito un gruppo di giovani piuttosto affiatati che — attraverso le quote pagate di tasca propria — si sono creati una piccola sede dove riunirsi.

La sede dell'associazione consiste in una accogliente saletta (in cui fanno bella mostra una collezione di conchiglie e di minerali e una piccola biblioteca scientifica) e una stanzetta adibita a laboratorio chimico e fotografico, provvista di un ricco reagentario e della attrezzatura necessaria per lo sviluppo e la stampa di fotografie. Ma quello dello spazio rimane il problema maggiore della «Schila», specie ora che i soci si sono costruiti una autopista per minicar (4 piste per uno sviluppo di 16 metri) che — quando non viene usata — è appesa al soffitto mediante un ingegnoso sistema a carrucola.

Quella dell'allestimento di acquari con colonie di pesci e crostacei è inoltre una delle attività più interessanti dell'associazione, accanto alle conferenze e alle relazioni che gli stessi soci e altri simpatizzanti tengono periodicamente presso la sede sociale o — come è avvenuto recentemente — presso la Unione degli Istriani. Gli argomenti sono i più disparati: dalla logica matematica alla memoria nei piccoli roditori, dalla tecnica degli alianti alla fantascienza, dall'idrografia del Carso ai dischi volanti, dalle possibilità di vita extraterrestre alla teoria della relatività.

Ma, come ho già detto, l'iscrizione alla «Schila» vuol dire anche occasione per nuove conoscenze, nonchè la possibilità di partecipare alle gite sciatorie e ai viaggi in piccoli gruppi che la stessa associazione organizza. In effetti, non è esagerato dire che i soci della «Schila» hanno girato parecchio per questo nostro mondo: Londra, i Paesi Bassi, la Spagna, Budapest, Sofia, Berlino, Amburgo, e poi alcuni si sono spinti addirittura fino a Capo Nord, a Nuova Delhi, a Hong Kong, a Sidney, a Tokio, portando a casa ora dei suggestivi film a colori su ciò che hanno visto, ora dei trofei come la pelle di renna che campeggia su una parete della sede.

Questo è quindi un consuntivo delle attività della «Schila» (dimenticavo: ora c'è anche un bollettino sociale ciclostilato); se c'è qualcuno che pensa che la cosa lo possa interessare si presenti pure alla sede di via Molino a Vento 18. Le riunioni hanno luogo due volte alla settimana: il lunedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22. I nuovi soci sono i benvenuti.

Fabio Pagan

ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI IN CUI I GIOVANI HANNO VALORE

La «Round Table» ha avviato un dibattito sulle prospettive economiche per Trieste

E' stata richiamata l'attenzione, la volta scorsa, sulla proficua attività di un'associazione in cui i giovani hanno valore, la «Junior Chamber Italiana», di cui a Trieste funziona da due anni uno dei nove «chapters» nazionali. Ed ora torna opportuno — in questo breve panorama di organismi internazionali formati da giovani e che si preoccupano dei loro problemi specifici — ricordare l'azione svolta dalla «Round Table n. 9», che proprio nella sua ultima riunione conviviale ha affrontato la prima tornata di una serie di dibattiti sul tema «Trieste: i giovani, oggi e domani».

Il presidente, dott. Paolo Valenti, introducendo l'argomento, ha chiarito come, con tale iniziativa, la Round Table, intenda portare un suo contributo alla risoluzione del problema, che più interessa la comunità di Trieste e precisamente: il futuro della città, nei suoi riflessi occupazionali e con particolare riguardo all'esistenza di sintomi di risvegilo o di decadimento. Il tema verrà dibattuto nel corso di altre riunioni, alle quali saranno invitati a partecipare ed intervenire rappresentanti della scuola, dell'industria e del commercio. L'invito sarà anche rivolto agli organi regionali e comunali, preposti a questi particolari campi di attività, nonchè alle associazioni di categoria. Infine, esauriti i dibattiti e le discussioni interne, è prevista una tavola rotonda, da tenersi in una sala cittadina, a cui saranno invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Intanto, alla prima riunione hanno partecipato i Service Clubs cittadini, con l'intervento del massimo quotidiano di Trieste. Erano presenti: il dott. Alesani, presidente del Lyons Club, l'ing. Polverigiani, in rappresentanza del Rotary Club, il prof. Boccial, presidente del Panathlon Club e il signor Faraguna, in rappresentanza de «Il Piccolo». La riunione, che è stata animata dall'intervento di questi oratori e seguita da un appassionato dibattito con numerosi e qualificati interventi, ha avuto toni e spunti polemici, specie per quanto riguarda la disamina e l'analisi delle cause, che hanno determinato la stasi economica di Trieste.

Per quanto riguarda il futuro di Trieste, gli oratori, che hanno preso via via la parola, primo fra tutti l'ing. Polverigiani, direttore dello Stabilimento «Aquila», hanno acutamente analizzato il problema, distinguendolo nettamente secondo due punti di vista, il livello occupazionale ed il benessere economico generale.

Premesso che, per quanto riguarda il livello occupazionale operaio, non sembrano esserci problemi nel futuro anche immediato, quando addirittura non si verificherà il fenomeno opposto, dubbi e pessimismo diffusi sono stati espressi nei riguardi dell'occupazione dei laureati e dei diplomati, alla luce soprattutto della tendenza ad una sempre maggiore automazione nelle aziende industriali in genere. Per quanto riguarda invece il benessere generale, esso è stato considerato positivamente in aumento, alla luce delle nuove iniziative attualmente in corso e di quelle previste per il futuro; ma soprattutto tutti gli oratori hanno indicato, come soluzione univoca dei problemi della città, la creazione di una Trieste in funzione europea, intesa come ponte verso l'Est-Europa ed in grado, quindi, di assolvere a quelle funzioni che rientrano nell'antica tradizione della città. Tale prospettiva non è però immediata e dipende soprattutto dal verificarsi di fattori di politica internazionale, che esulano dalla nostra volontà. Così come, sostanzialmente indipendente dalla volontà e dal desiderio di Trieste, è l'installazione a Doberdò del Lago del protosincrotrone.

In definitiva, il futuro dei giovani triestini non è stato considerato molto roseo, ma sono state espresse molte speranze, in vista degli strumenti, di cui via via la città viene dotata, non ultima l'iniziativa del «leasing» ad opera della «Friulia», che dovrebbe porre in grado, anche giovani non dotati di potenziale economico, ma con spiccato senso imprenditoriale, di inserirsi nella vita produttiva cittadina. E nell'occasione è stato anche auspicato un risveglio da certe posizioni conservatrici, un senso di maggiore fiducia in Trieste e quindi l'investimento di quel denaro che oggi viene lasciato invece inoperoso nelle banche o tutt'al più viene investito in azioni di società di assicurazioni. Sotto questo profilo, sono stati rivolti pressanti inviti ai giovani, affinchè il loro entusiamo sia indirizzato in modo positivo e concreto, contestando anche, in senso specifico e costruttivo, tale situazione, ma soprattutto quel senso di pessimismo e disfattismo diffuso, non da oggi, in città, che ha fatto ricordare molto argutamente a uno degli ospiti della riunione l'inizio dell'allocuzione con cui, nel lontano 1872, l'allora Presidente della Camera di Commercio, si rivolse all'Imperatore d'Austria, in visita a Trieste: «Sacra Maestà, questo emporio un di florido...».



donna OGGI

Moda maglia: le novità



Il settore della moda più dinamico, mutevole e in continuo sviluppo è certamente quello della maglieria che, nelle ultime stagioni, ha assunto una posizione di primo piano nell'abbigliamento. La moda maglia lancia le novità, determina il gusto e conferma lo stile dell'alta moda con una quantità di modelli per ogni esigenza studiati per il più largo impiego a prezzi controllatissimi.

Vediamo le novità del 1969: *cardigans* lunghissimi 3/4 di linea diritta, indossati sul pantalone di jersey; *blousons* a vita, ideati per lo sport; *pulls classici* aderentissimi con maniche lunghe, collo alto o scollo rotondo, vita segnata; *pull-gilet* di maglia in rilievo, indossato sul pull con collo alto; *i tailleurs* con giacche 3/4 2/3 1/3, hanno gonne scozzesi o rigate o pantaloni uniti; *i vestiti* chemisier classici o vesti pull, hanno il busto esile, la vita segnata, tasche applicate, collo montante o scollo a V, maniche lunghe con polsino; *lane* soffici, leggere, marcate pura lana vergine; *i punti nuovi* maglia rasata, piatta e sostenuta, maglia a coste, piccole e serrate, maglia diagonale a larga nervatura, maglia in rilievo a grana di riso; *i nuovi disegni* riquadri grandi, scozzese in tre colori, righe larghe-diagonali, stampati fantasia, jacquards; *colori* ecrù e grigio-bianconero, bordeaux-rosso porporino, verde pino-oliva-lattuga, blu-grigio-giallo.

Nel nostro servizio fotografico, modelli Spagnoli per la prossima primavera. Pur restando classici, rispecchiano le nuove tendenze 1969.

VESTIAMO I LATTANTI



Sono passati millenni dal giorno in cui per la prima volta l'uomo ha sentito un brivido di freddo corregli per la schiena; l'istinto è stato subito quello di coprire la pelle nuda con qualsiasi cosa, fossero pelli di animali o tessuti di fibre vegetali. Con il passare dei secoli la tecnica è progredita mettendo a disposizione dell'umanità indumenti per tutti i gusti e per tutte le borse. Oggi non c'è che l'imbarazzo della scelta, e il desiderio di seguire la moda. Ma per i bambini, i lattanti in particolare, il problema è più serio di quello che si può pensare. Sembra infatti che il vestito ideale per i bimbi non sia stato ancora inventato; l'evoluzione dell'abbigliamento infantile nei secoli ne è una prova e le spesso discordanti opinioni degli esperti della nostra epoca fanno pensare che il problema è più che mai aperto.

Ma come venivano coperti i bambini in passato?

Nella prima illustrazione è raffigurato il lattante dell'età della pietra, pressochè nudo. C'è da notare però che viveva presumibilmente in luoghi non freddi, e che la notte dormiva nelle caverne con il resto della famiglia, come animali nella tana. La perdita di calore era probabilmente minore. Nella seconda illustrazione è raffigurato il lattante del Medioevo, e nella terza il lattante del '600. In queste epoche il vestiario del bambino è assai poco razionale, sia dal punto di vista della protezione termica sia dal punto di vista igienico. In realtà esso è suggerito spesso dalla preoccupazione di contrassegnare lo stato sociale del lattante attraverso il vestiario. L'ultimo è il bambino attuale, il bambino americano a esempio. In America i bambini di 5-6 mesi sono vestiti così, assai poco, d'estate e d'inverno. In fondo è un po' il ritorno allo stato primigenio: gli ultimi sono poco vestiti come i primi. In realtà, però, i processi di adattamento sono diversi: nel caso del bambino primitivo, egli è acclimatizzato, e non ha bisogno di difendere la sua temperatura interna: nel caso del bambino attuale, lo spessore della pelle e lo spessore del grasso sottocutaneo sono aumentati, quindi la perdita di calore è diminuita. Ciò è dovuto alla miglior nutrizione del bambino contemporaneo.



Qual è il vestito ideale per il bambino? I tecnici hanno definito l'unità CLO, da clothing o vestiario, quella unità di isolazione termica che indossata da un uomo seduto tranquillamente e il cui metabolismo è di 50 microcalorie metro quadrato-ora lo farà sentire a suo agio per un indefinito periodo di tempo in un ambiente di 21° con un'umidità relativa inferiore al 50 per cento e con una velocità di aria pari a 10-20 m.-secondo. Questo è un calcolo che vale per l'adulto, ma che a noi sembra estremamente astruso. A questo proposito, occorre dire ad esempio che molto spesso il pediatria che visita il neonato o il lattante, lo trova oltremodo accaldato e sudato: segno questo che il bambino non è vestito secondo le sue esigenze. Inoltre, il vestiario infantile in uso oggi è scarsamente adeguato alle esigenze della madre che deve poter cambiare il bambino con una certa facilità e velocità, sia, per tornare al nostro esempio, alle esigenze del pediatra che coincidono, al momento della visita, con quelle della madre. Le difficoltà che il pediatra trova nel liberare il bambino dai suoi indumenti, carichi come sono di lacci, stringhe, bottoni, ecc., si riflette in un esito non del tutto soddisfacente della visita.



Sarebbe quindi opportuno che i nostri bambini vestissero in maniera più razionale, in modo cioè da conciliare quelle che sono le esigenze infantili di protezione termica con le esigenze della madre e quelle dei medici che devono visitare questi bambini. Occorre quindi tener conto di tutti i presupposti scientifici per creare dei buoni indumenti.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.

In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1.

I coiffeurs

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO, Viale XX Settembre 19
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO, Corso Italia n. 92

La Bloch guarda in alto



(Foto de Rota)

Una delle ultime formazioni della Bloch. Da sinistra a destra, in piedi: Tripodi, Robolotti, l'allenatore Drocker, Milocco, il presidente della Bloch dott. Sommerman, Marini e Cuogo. Sedute: Mezzetti, Matjak, Bernardi, Comel e Ricci. Una compagine di atlete lanciatissime

Siamo ancora a parlare di pallacanestro femminile e a non molti mesi di distanza ancora delle stesse atlete. Presentammo proprio su questa pagina le campionesse italiane della categoria allieve e oggi ritroviamo quelle ragazze, passate nella categoria juniores, lanciate verso la conquista di un altro titolo italiano, ancor più prestigioso. La squadra che vi vogliamo presentare, o meglio ripresentare, è la Bloch giovanile che di recente ha compiuto il primo passo verso lo «scudettino tricolore» conquistando il titolo regionale con un campionato praticamente senza storia.

Le biancocelesti, infatti, hanno dominato senza preoccupazioni tutte le avversarie concludendo le loro fatiche imbattute. Solo nei due confronti con la Mivar (per tre anni consecutivi campione d'Italia) sono state impegnate. Non dimentichiamo però che in entrambi i confronti mancavano nella Bloch le più forti giocatrici chiamate in prima squadra.

La squadra, lo abbiamo detto, è la stessa che a Napoli vinse il titolo allieve. Fra queste, una citazione particolare per Patrizia Ricci, impegnata quest'anno nel ruolo per lei insolito di play maker, ma sempre pronta a centrare il canestro avversario e risultata alla fine la tiratrice scelta del quintetto. Ricordiamo la Bernardi, colonna della squadra anche se un doloroso infortunio l'ha tenuta per due mesi lontana dal campo. Con loro hanno giostrato i pivots Tripodi e Milocco e le esterne Mezzetti e Robolotti. Solo due dati sul campionato: la Bloch ha segnato una media di 60 punti per partita e si è buscata solo 25 punti in media per incontro.

Dal loro allenatore Italo Drocker abbiamo voluto sentire quali saranno le titolari per le prossime più impegnative prove. «Al momento sono in tredici — dice il trainer biancoceleste — Alessio, Bernardi, Marini, Ricci, Chelini, Mezzetti, Robolotti, Tripodi, Milocco, Cuogo, Cernigal, Comel e Bencich. Giocheranno, è logico, le dieci più in forma».

Quali sono le possibilità future di questa squadra? «E' una domanda impegnativa — risponde Drocker — in quanto una cosa è giocare a livello junior e un'altra giocare in Serie «A»; in ogni modo se i dirigenti della Bloch avranno la pazienza di veder maturare queste promesse i risultati futuri non dovrebbero mancare.

Allora pensi di fare il bis di Napoli? «La Bloch parte per vincere: al campo il verdetto».

Dai nomi che ho visto hai in mano uno squadrone. «Non sono il solo ad avere la grande squadra — ci tiene a precisare Drocker — siamo in tre: Ghietti, Dorgan e io. La responsabilità di tutta la sezione è di Ghietti, mentre io e Dorgan ci diamo da fare...».

G. N

IL PECULATO E LE IRREGOLARITA' NELL'AMMINISTRAZIONE DEL BANCO DI SICILIA

PRIMO ATTO A PALERMO DEL PROCESSO CONTRO BAZAN

Non si è presentato il filatelico Bolaffi che è ammalato - Nessuna costituzione di Parte civile Mezz'ora di formalità l'udienza di avvio - Disinvolto il maggior imputato - C'era anche Baldacci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 13

Il processo per le presunte irregolarità nella gestione del Banco di Sicilia, nel quale sono imputate 28 persone, è cominciato stamattina davanti alla prima sezione del Tribunale penale di Palermo, presieduta dal dott. Nicola La Ferlita (giudici a latere i dottori Giuseppe Gebbia e Salvatore Agnello). Tra i maggiori imputati sono l'ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan, di 69 anni, l'ex direttore generale dello stesso Istituto bancario, dott. Giuseppe La Barbera, gli ex direttori centrali del Banco Antonino Baiardi, Giuseppe Laganà, Alberto Mendolia e numerosi altri funzionari, direttori di sede, consiglieri di amministrazione, funzionari e impiegati. l'ex presidente del Banco di Santo Spirito, dott. Giovambattista Sacchetti, il commerciante di francobolli Giulio Bolaffi di Torino, e il giornalista Gaetano Baldacci.

Il processo è scaturito da una denuncia anonima inviata alla Procura della Repubblica di Palermo nel maggio '64; un anno dopo, il 5 maggio '65, il procuratore generale della Repubblica ritenne che gli elementi raccolti nell'istruttoria sommaria fossero sufficienti per richiedere l'apertura di una regolare istruttoria formale; a contribuire a questa decisione concorsero i risultati di un'ispezione che nel frattempo era stata fatta dalla Banca d'Italia. Il dott. Mazzeo al quale venne affidata l'istruttoria, al termine della indagine, emise il 26 luglio 1965 mandati di comparizione contro il dott. Carlo Bazan e il dott. La Barbera, contestando loro i reati di peculato e interessi privati in atti d'ufficio. Dopo una perizia tecnico-contabile sui bilanci dell'Istituto e su alcune operazioni finanziarie che apparivano poco chiare, contestò al dott. Bazan e al dott. La Barbera i reati di peculato e d'interesse privato in atti d'ufficio. In seguito, il giudice istruttore ampliò l'indagine alla costituzione di un centro medico diagnostico, istituito a Roma e affidato per la direzione al figlio di un alto funzionario del Banco, dove fu chiamato a prestar servizio come chirurgo un figlio del dott. Bazan; alla istituzione di un centro della medicina del traffico, sorto a Roma, nel quale venne chiamato un altro figlio del dott. Bazan; a presunti finanziamenti a partiti e uomini politici, nonchè a rapporti intercorrenti fra la fondazione culturale dell'Istituto e il filatelico Giulio Bolaffi.

L'11 marzo 1967 venne emesso contro il cavaliere del lavoro Carlo Bazan mandato di cattura. La sera del 15 marzo egli fu arrestato alla stazione di Palermo all'arrivo del treno proveniente da Roma. Il mandato portava la seguente motivazione: «Peculato continuato e aggravato, avendo il Bazan distratto circa un miliardo e mezzo di lire ai danni di un istituto di credito dove egli aveva disponibilità per ragione del suo incarico». Qualche giorno dopo furono spiccati altri due mandati di cattura contro Giulio Bolaffi e il gnornalista Baldacci. Il primo, che avrebbe venduto a un prezzo ritenuto superiore a quello di mercato una collezione di francobolli alla fondazione culturale del Banco di Sicilia, fu arrestato a Torino. Baldacci, che aveva avuto sentore del provvedimento preso contro di lui per compensi ricevuti dalla stessa fondazione culturale, fuggì in Svizzera da dove si recò a Beirut. Le autorità libanesi non concessero l'estradizione chiesta da quelle italiane, ma nel dicembre scorso Baldacci si costituì all'aeroporto di Fiumicino e, dopo essere stato rinchiuso nelle carceri di «Regina Coeli», fu rimesso, pochi giorni dopo, in libertà provvisoria; la libertà era stata concessa precedentemente anche a Bazan e a Bolaffi, dopo un anno di detenzione preventiva.

Il 13 settembre '67, con sentenza istruttoria, il giudice Mazzeo rinviò a giudizio: Carlo Bazan, Carlo La Barbera, direttore generale del Banco di Sicilia, i direttori centrali Antonino Baiardi, Giuseppe Laganà e Alberto Mendolia, i direttori di sede Francesco Ialardi, Filippo Serio, Claudio Sala e Francesco Stassi; i funzionari Luigi Cheli e Carmelo D'Ambra; i consiglieri d'amministrazione Alfredo Terrasi, Salvatore Lagumina, Corrado Piccione, Giuseppe Innorta, Vincenzo Ardizzone, Gualtiero Nicotra ed Arrigo Usigli; gli impiegati della fondazione culturale «Mormino» Mario Corrao, Anna Guidarelli e Rosina Felici; il presidente del Banco di Santo Spirito, Giovambattista Sacchetti; il commerciante di francobolli Giulio Bolaffi; i giornalisti Gaetano Baldacci, Giovanni Carbone e Giuseppe Maggio Valveri; l'avv. Salvatore Pagliuca e il sindacalista Antonio Muccioli, deputato democristiano all'Assemblea regionale siciliana.

L'udienza di oggi è durata esattamente mezz'ora: l'aula era gremita di avvocati, di giornalisti e di numerosi funzionari del Banco di Sicilia. Sul piccolo banco degli imputati hanno preso posto, in prima fila, Stassi, Bazan e La Barbera; in seconda fila, Baldacci e Sala. Altri imputati si sono seduti su due panche poste accanto. Erano assenti, oltre a Giulio Bolaffi (malato), il deputato regionale Muccioli, il dott. Nicotra, l'ex presidente del Banco di Santo Spirito dott. Sacchetti, il consigliere d'amministrazione del Banco di Sicilia dott. Usigli, lo avv. Pagliuca, il giornalista Maggio Valveri e le due impiegate Felici e Guidarelli.

Dopo l'appello degli imputati e dei testimoni, il Presidente La Ferlita ha stabilito i giorni in cui vi sarà udienza: martedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana. Non c'è stata costituzione di Parte Civile. E' stato quindi letto l'elenco degli avvocati difensori.

Il primo degli imputati a entrare in aula è stato il dott. Carlo Bazan, che indossava un vestito color grigio chiaro a righe. L'ex presidente del Banco di Sicilia, che appariva molto disinvolto, ha stretto la mano ad avvocati e agli altri imputati, suoi ex dipendenti. E' rimasto parecchio tempo in piedi, appoggiandosi alla sponda del banco degli imputati e, poco prima che entrasse la Corte, preceduto dal dott. La Barbera, che indossava un impermeabile grigio, si è seduto. Accanto al dott. Bazan si è poi posto il dott. Stassi.

Il giornalista Baldacci, che è stato uno degli ultimi ad entrare in aula, è rimasto, invece, in disparte scambiando soltanto brevi parole con l'avv. Varvaro, uno dei suoi difensori. E' poi anch'egli entrato nel banco sedendo a sinistra, dietro al posto occupato da Bazan. All'estremità opposta si è seduto il dott. Sala. Gli altri imputati, come detto, si sono seduti su altre due panche, attorniati dai carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria in servizio al Tribunale.

Il brusio dell'aula, piccola e affollatissima, è stato improvvisamente interrotto alle 10,15 quando l'usciere giudiziario ha annunciato l'ingresso del Tribunale e il Pubblico Ministero, dott. Gaetano Martorana, ha preso posto nel banco a lui riservato. La lettura dell'elenco degli imputati e dei testimoni, seguita dalla costituzione delle parti, è durata quasi mezz'ora. Rispondendo a una domanda di un avvocato, il presidente La Ferlita ha detto che «il nostro compito è accertare la verità: non è posto alcun termine per la presentazione dei documenti».

Il processo è stato quindi rinviato a domattina.

F. D.

SI GIUSTIFICA UN ALTRO IMPUTATO «TIROLESE»

Marth era confuso quando firmò i verbali

Dopo i lunghi interrogatori non sapeva neppure «se fosse maschio o femmina» - Adesso ritratta

Milano, 13

Al processo per l'attentato di Malga Sasso e altri atti terroristici in Alto Adige, è continuato oggi l'interrogatorio di Rudolf Marth: si è trattato essenzialmente della lettura di verbali istruttori, uno dei quali riguardante detonatori, ordigni a orologeria e «matite» luminose per segnalazioni, trovati in un magazzino dell'imputato. Quando gli sono state mostrate le fotografie degli oggetti, il Marth ha confermato trattarsi di materiale sequestrato nel suo locale, sottolineando però che la porta del suo magazzino era costantemente aperta, con facile accesso quindi a chiunque.

E' stata quindi letta una deposizione istruttoria con la quale l'imputato riferiva in merito a una riunione-comizio avvenuta in una villa nei pressi del monte Isel, con la partecipazione di Klotz, altre persone e due austriaci. Il presidente della Corte di assise, dott. Del Rio, ha rilevato che, dalle ammissioni fatte dall'imputato in istruttoria, appaiono inequivocabili le imputazioni contestate al Marth.

L'imputato ha quindi sostenuto di avere ripetuto al Pubblico ministero quanto già detto ai carabinieri. Il Marth, che si esprime soltanto in tedesco attraverso l'interprete, ha però modificato successivamente questa sua affermazione: si era limitato a rispondere affermativamente quando gli era stata chiesta la conferma di quanto da lui detto ai carabinieri. Ha aggiunto poi di aver sottoscritto i verbali di interrogatorio che il magistrato inquirente gli aveva sottoposto.

PRESIDENTE: Ma le venivano letti i verbali?

IMPUTATO: Sì.

PRESIDENTE: E allora perché ha firmato, mentre oggi ritratta le sue ammissioni?

IMPUTATO: Mi hanno interrogato per giorni e giorni, tanto che non sapevo più neppure se fossi maschio o femmina.

Al Pubblico ministero, che gli ha chiesto di precisare quali fossero le sue opinioni politiche, l'imputato ha risposto: «Io di politica non me ne intendo: la politica la facciano quelli della „Volkspartei"». Invitato poi a rivelare se egli fosse iscritto alla «Volkspartei», l'imputato ha risposto affermativamente.

La Corte si è poi ritirata in camera di consiglio per decidere su alcune istanze e ha quindi ammesso l'audizione della signora Rosa Winkler, residente in Austria, la quale dovrebbe affermare che, la sera del 29 agosto 1966, il Klotz era in casa sua in occasione di un festeggiamento e che, conseguentemente, non poteva organizzare l'episodio di Malga Sasso né parteciparvi.

I giudici hanno pure ammesso gli atti e una copia dei documenti attestanti che, nel dicembre 1966, venne incendiata la segheria di proprietà del Marth. La Corte ha invece respinto una richiesta tendente ad ammettere come teste il Platter, non potendo ciò avvenire, secondo il codice di procedura penale, perché il Platter (prosciolto in istruttoria) era già stato coimputato nell'attuale processo. Il processo è stato quindi rinviato a lunedì mattina.

Terrà una relazione

Agnelli alla Commissione Industria della Camera

Roma, 13

Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, parlerà il 20 febbraio alla Commissione industria della Camera sulla situazione dell'industria automobilistica italiana nel quadro dei rapporti fra i Paesi del Mercato comune. Si tratterà di un «hearing», cioè di una indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del settore. Agnelli infatti svolgerà una relazione sulla quale i deputati che fanno parte della Commissione industria potranno intervenire per esprimere le proprie opinioni, oppure potranno rivolgere al relatore delle domande per avere chiarimenti sugli aspetti particolari del problema che a loro avviso meritino di essere ulteriormente approfonditi.

Il Presidente della Camera dei deputati on. Sandro Pertini — a quanto informa un comunicato dell'addetto stampa del Presidente — sentito il Governo e secondo una prassi ormai quindicennale, ha oggi autorizzato la Commissione industria a svolgere una indagine conoscitiva sulla situazione e le prospettive dell'industria automobilistica nazionale nel quadro europeo e mondiale, accogliendo così una richiesta rivoltale in data 20 dicembre 1968.

La Commissione che inizierà l'indagine ascoltando i presidenti delle grandi aziende che operano nel campo automobilistico si è riservata — sempre a quanto è detto nel comunicato — di interpellare, in seguito, le rappresentanze sindacali dei lavoratori del settore e altri esponenti delle attività collegate.

SODDISFACENTI LE CONDIZIONI DEL RAGAZZO CUI E' STATA TRAPIANTATA PARTE DEL CUORE

Giuseppe Massa sente solo «un leggero peso al torace»



Torino — Giuseppe Massa a letto: a due giorni dall'operazione le condizioni sono soddisfacenti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ha già cominciato ad alimentarsi con cibi liquidi Minime per il chirurgo le possibilità di rigetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Giuseppe Massa, il ragazzo di 16 anni, napoletano — ma abitante a Genova — al quale il prof. Francesco Morino ha trapiantato ieri l'altro un grosso frammento di cuore comprendente la valvola aortica e una parte della parete posteriore dell'arteria aorta, sta bene: a 48 ore di distanza dall'ardito intervento le sue condizioni sono soddisfacenti. La clinica chirurgica dell'Università di Torino, presso la quale è stata effettuata l'operazione, ha emesso questa mattina un bollettino — firmato dallo stesso prof. Morino, dall'anestesiologo prof. Ciocatto e dal cardiologo prof. G. C. Dogliotti — nel quale sono riassunti i dati fisiologici del Massa: temperatura 37,8, pressione arteriosa 125/80, frequenza cardiaca 120, funzione renale buona, parametri emo-gasometrici e bio-umorali compresi nei limiti della norma.

Giuseppe Massa ha trascorso una notte tranquilla, sotto la tenda ad ossigeno, nella camera asettica dove era stato portato subito dopo la conclusione dell'intervento; è costantemente sorvegliato da un medico e da un'infermiera, specificamente addetti alla sua persona. Il paziente ha ripreso a nutrirsi, per il momento con cibi liquidi (tè zuccherato e spremute di frutta).

Giuseppe Massa, questa mattina, per la prima volta dopo l'intervento, è stato brevemente intervistato. Egli è in piena coscienza; ha dichiarato di sentirsi benissimo: «Sento soltanto come un leggero peso, un leggero senso di fastidio al torace. Per il resto sto veramente bene». Il paziente ha voluto salutare — non appena gli è stata tolta la tenda ad ossigeno — i medici che lo assistono ed i giornalisti che anche stamane sono accorsi numerosi alla clinica chirurgica; era visibilmente di buon umore ed ha ripetutamente sorriso a chi si congratulava con lui, attraverso la vetrata della camera asettica. Nel pomeriggio, poi, ha ricevuto la visita della madre.

L'intervento chirurgico del prof. Morino — che è il primo mai effettuato nel nostro Paese, il primo mai tentato da un chirurgo italiano — ha suscitato una vastissima eco, anche se — come del resto ha precisato lo stesso Morino — non costituisce in Europa una novità, perchè è stato già compiuto un paio di volte in Francia dal prof. Dubost e parecchie volte in Granbretagna, a Londra, dal prof. Donald Ross (un compagno di studi di Barnard, presso il quale il chirurgo torinese si è recato più volte per osservarne la tecnica operatoria). Un'eco che accresce ancora il già elevato prestigio della scuola cardio-chirurgica torinese che, non bisogna dimenticarlo, ha avuto il proprio antesignano in quel «grosso calibro» che era il prof. Achille Mario Dogliotti.

Il fatto nuovo in sé e per sé non è tanto l'intervento materiale, che pure è eccezionalmente complesso, come del resto dimostrano le sette ore — di cui tre con circolazione extra-corporea — che ha richiesto, quanto la possibilità di avere costantemente a disposizione le valvole ed i frammenti cardiaci da utilizzarsi quando se ne presenti la necessità. Non occorre infatti un prelievo immediato, che tra l'altro la legge italiana non consente, giacchè devono trascorrere almeno 24 ore dalla constatazione della morte del «donatore», ma è possibile fare ricorso a organi prelevati settimane e anche mesi prima.

Presso la clinica chirurgica torinese è stata creata insomma una vera e propria «banca», dove sono conservati in appositi contenitori, che funzionano ad azoto liquido o ad anidride carbonica, e sono in grado di mantenere una temperatura dell'ordine di parecchie decine di gradi sotto zero, i frammenti cardiaci che dovranno in un secondo tempo essere trapiantati. Questi frammenti debbono essere sterilizzati mediante somministrazione di altissime dosi di radiazioni «gamma» (due milioni di unità), e questa somministrazione deve avvenire entro il più breve tempo possibile, onde evitare che i reperti possano subire alterazioni. Questo è il motivo per cui è stato necessario inviare a Londra, allo «Imperial College», il frammento cardiaco innestato nel Massa: in Italia nessuno era in grado di effettuare la sterilizzazione rapida: il solo istituto italiano attrezzato allo scopo avrebbe potuto effettuare l'irradiazione in cento ore, mentre a Londra sono in grado di farla in sei minuti.

La sterilizzazione, tra l'altro, ha il grande vantaggio di ridurre le eventuali reazioni di rigetto, che sono sempre possibili, in ogni caso di trapianto, anche di altri organi; d'altra parte, anche la minore massa della parte trapiantata rispetto a quella dell'intero muscolo cardiaco, e la scarsa vascolarizzazione del pezzo innestato sono elementi che limitano fortemente — come ha dichiarato il chirurgo — le possibilità che intervenga una crisi di rigetto.

Il prof. Morino ha chiarito anche i motivi che, secondo il suo autorevole giudizio, rendono preferibile l'innesto di materiale organico, piuttosto che la adozione di «ricambi» in plastica (nell'intervento di Torino non si è fatto ricorso ad alcuna protesi di materiale eterogeneo a sostegno della valvola aortica): le garanzie che vengono al malato sono di gran lunga superiori. Il mezzo meccanico, infatti, è suscettibile di usura: basti pensare all'attività della valvola, una pallina di plastica che sale e scende una settantina di volte al minuto, cioè tanti quanti sono i battiti cardiaci. Inoltre, c'è la possibilità che l'attività del mezzo meccanico possa provocare dei guasti, delle lesioni vere e proprie al tessuto sanguigno, come ad esempio una frammentazione dei globuli rossi. Il mezzo naturale invece, una volta «accettato» dall'organismo che lo ospita, ne diventa parte integrante, si uniforma cioè negli endoteli di rivestimento e, dopo il tempo necessario perchè ciò avvenga, la parte innestata non sarà più riconoscibile dal resto dell'organo «originale», se non per la presenza dei punti; in un intervento come quello eseguito l'altro ieri ne sono stati applicati un centinaio, ciascuno dei quali con sei nodi.

Paolo Amerio

EFFETTUATO A MONACO il primo trapianto tedesco

Monaco, 13

Il dott. Rudolf Zenker ha effettuato oggi il primo trapianto cardiaco della Germania. Non sono stati rivelati i nomi del donatore e del beneficiario dello organo. Al termine dell'operazione il paziente era in vita.

ANCORA COLPI DI SCENA NELLE INDAGINI PER L'UCCISIONE DI MARKOVIC

DELON NERVOSO DAL GIUDICE UN «MEMORANDUM» LO ACCUSA

Interrogato per la prima volta dal magistrato, l'attore avrebbe perso la calma «Non sono qui per la prima di un film» - A giorni un confronto con Marcantoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 13

Per la prima volta dall'inizio dell'inchiesta sul delitto Markovic, Alain Delon è stato interrogato dal giudice istruttore René Patard. Si tratta di uno sviluppo nuovo ed in parte imprevisto dello ingarbugliato «affaire». Evidentemente il rapporto, steso alcune settimane fa dalla «Sûreté», che aveva convocato l'attore negli uffici della prima brigata investigativa trattenendolo in stato di fermo per 35 ore, non è stato giudicato sufficiente dalla magistratura che ha voluto chiedere a Delon maggiori particolari sui legami intercorsi fra l'attore e la vittima, e gli altri personaggi implicati nell'affare.

Ieri il giudice Patard aveva proceduto ad un lungo confronto a quattro fra Alexander Markovic, fratello dell'ex amico e guardia del corpo di Delon e della moglie Nathalie ucciso lo scorso anno, il pregiudicato corso, François Marcantoni, l'unico arrestato e l'unico finora accusato di complicità nell'omicidio, il commissario di polizia Bardon ed il giornalist Henri Guy Devignac.

Stamane Delon, scuro in volto, è comparso al Palazzo di Giustizia, dove si è trattenuto per quasi quattro ore; a quanto si è appreso, Patard ha proceduto ad un confronto più ristretto mettendo di fronte l'attore ed il Markovic. Roland Dumas, avvocato di parte civile, ha dichiarato che il giudice ha chiesto ulteriori delucidazioni sul misterioso «ménage» che univa i due attori e Stefan Markovic. «Si è voluto insomma chiarire le esatte posizioni delle tre persone confrontando date ed eventi», ha precisato il legale. Sono anche state esaminate a fondo le relazioni fra i Delon ed Alexander Markovic.

Delon, solitamente gioviale e sicuro di sè nei suoi fugaci incontri con i rappresentanti della stampa, oggi è stato molto parco di commenti: «Non ho nessuna dichiarazione da fare: l'unica cosa che posso dire è che sono stato invitato qui in qualità di testimonio. Non sono qui di certo per presenziare alla prima di un film. Insomma non si tratta di una serata di gala della quale io sarei la "vedette" di turno», ha detto.

Il giudice Patard, dal canto suo, si è limitato a dire ai giornalisti che Delon gli era apparso alquanto nervoso e che più volte si era lasciato andare a scatti d'ira nel corso dei colloqui protrattisi fino al tardo pomeriggio. A quanto si è appreso, Patard ha voluto ottenere da Delon le reazioni allo esplosivo contenuto del documento di 31 pagine di cui sarebbe venuto in possesso il giornalista Devignac, in cui la figura dell'attore viene dipinta con tinte piuttosto brutali e che lasciano intendere che il popolare interprete dovrebbe sapere più cose di quante ha voluto rivelarne finora.

In particolare il giornalista avrebbe raccolto le confidenze di alcune persone che sarebbero state al corrente della circostanza che il Markovic era stato ucciso con un colpo di pistola sparatogli alla testa, prima che ciò fosse emerso dai risultati dell'autopsia.

I confidenti erano stati Uros Milicevic, uno jugoslavo che era stato l'ultimo a vedere l'ucciso prima della sua scomparsa avvenuta il 22 settembre, e Zorika Milosevic, sorella di Milos il quale era una ex guardia del corpo di Delon e fu trovato morto a Hollywood nel gennaio 1966 accanto al cadavere della moglie dell'attore Mickey Rooney.

Milicevic era stato interrogato mesi fa dalla polizia francese e pochi giorni addietro si era incontrato in Jugoslavia con Alexander Markovic confermandogli il proposito di non volere recarsi in Francia perché colà la sua vita sarebbe in pericolo.

Nei prossimi giorni è previsto un confronto fra Delon e Marcantoni: non è pertanto escluso che il corso, messo dinanzi ad una precisa alternativa, decida di vuotare il sacco anche a costo di implicare il suo vecchio amico.

A. P.

RICEVUTO DA TANASSI il presidente della Candy

Roma, 13

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Mario Tanassi, ha ricevuto il presidente della Candy, ing. Nino Fumagalli, con il quale ha esaminato i problemi connessi al settore degli elettrodomestici e le prospettive di questo mercato, nel quadro dello sviluppo economico nazionale.

Il Ministro ha ascoltato con viva attenzione l'ing. Fumagalli, assicurando il suo personale interessamento ai problemi dell'industria elettrodomestica.

Ora è davanti ai giudici



Palermo — Bazan (a destra) e La Barbera durante la prima udienza del processo per peculato (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PAUROSA AVVENTURA NEI PRESSI DI CHIAVARI

Rapina volante sull'autostrada

Un automobilista costretto a fermarsi dai malviventi Tramortito con la pistola e derubato di 50 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

«Uno di loro voleva ammazzarmi. Ha prevalso la ragione e se ne sono andati dopo avermi derubato. Per un attimo, ho creduto proprio che fosse finita. E' andata proprio bene». Domenico Ruocco, 43 anni, nativo e residente ad Agri (Salerno) in via del Crocifisso 99, rapinato di 50 mila lire, stanotte da quattro individui sull'«Autostrada Azzurra» all'uscita della galleria di Sant'Ilario, si trova ricoverato a San Martino.

Stamane si è ripreso dal grave stato di choc; la ferita al capo, provocatagli forse dal calcio di una pistola, non è molto profonda: i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni. La macchina dei rapinatori è stata ritrovata stamane sulla piazza di Sturla. E' una «1100» rubata ieri sera nella zona di Portoria.

Domenico Ruocco era salito a bordo della sua utilitaria, poco dopo le 23, diretto al suo paese natio, Agri, in provincia di Salerno. La macchina è partita in direzione dell'autostrada che porta a Chiavari; all'uscita della galleria di Sant'Ilario, è avvenuto il grave episodio: una «1100», con quattro persone a bordo, ha superato a grande velocità l'utilitaria e si è poi messa davanti alla vettura. Uno degli occupanti ha fatto cenno con una mano di fermarsi; è sceso il guidatore della «1100»; si è avvicinato al Ruocco e gli ha detto: «Siamo rimasti senza benzina, per caso lei può aiutarci?». L'automobilista ha aperto lo sportello e si è recato dietro alla vettura per aprire il portabagagli dove si trovavano alcune lattine di riserva.

E' stata questione di pochi secondi: altri tre individui sono balzati a terra dirigendosi verso lo sfortunato soccorritore. Due avevano una pistola in pugno: «Stai fermo, guai a te se ti muovi» gli ha detto uno con la barba che pareva il capo perchè dava ordini con tono deciso. Nello stesso istante Domenico Ruocco veniva colpito al capo e finiva a terra; gli altri gli frugavano nelle tasche e dal portafogli prelevavano 50 mila lire in contanti. Poi si allontanavano indisturbati.

Parla la vittima: «Dopo il colpo in testa — dice all'ospedale — ho sentito uno dei banditi incitare i compagni ad ammazzarmi. Poi non ricordo più niente, sono svenuto. Se li vedessi, forse, li riconoscerei. Uno era alto con la barba, gli altri di media statura. Sono arrivati alcuni automobilisti i quali mi hanno soccorso e adagiato su un'autoambulanza. Non ricordo altro». Gli inquirenti comunque esprimono dubbi circa la veridicità del racconto. La versione presenta molti punti oscuri.

B. C.

UNA TRAGEDIA DELLA MISERIA CONSUMATA TRA UNA BARACCA E IL FIUME

Madre si annega nell'Adda dopo un tentativo di svenarsi?

Trovata morta di fame e freddo una sua figlioletta: salvati altri due bambini

Lecco, 13

I carabinieri e i vigili del fuoco di Lecco, dalle prime ore di stamani, stanno scandagliando il fiume Adda, nei pressi di Olginate, per stabilire se una giovane donna, scomparsa misteriosamente dalla misera baracca dove viveva in estrema indigenza con i tre figlioletti, si sia uccisa gettandosi nel fiume, forse dopo aver tentato di incendiare l'abitazione.

La tragedia è stata scoperta ieri, per caso, da un portalettere il quale ha bussato alla porta della baracca, situata vicino all'argine dell'Adda, dove viveva Liliana Longhi, di 29 anni, di Lecco, sposata a Medardo Coronati, di 50 anni, straccivendolo, dimesso da poco dall'ospedale di Lecco, dov'era stato ricoverato per un'artrosi vertebrale. Il portalettere, dopo aver aperto la porta della baracca, ha visto seminudi, su un letto pieno di stracci, i fratellini Loredana e Ferdinando, rispettivamente di cinque e quattro anni; a terra giaceva inerte il corpo della sorellina dei due bambini, Valentina, di dieci mesi, morta di fame e di freddo.

Egli ha avvertito subito i carabinieri, i quali hanno trasportato i due bambini all'ospedale di Lecco, e hanno scoperto tracce di un tentativo di appiccare il fuoco a una spessa tenda di tela. A terra gli investigatori hanno notato anche tracce di sangue, disseminate su un lungo tratto del terreno, fino alle sponde dell'Adda, dove sono state trovate anche un paio di scarpe di corda della giovane madre dei bambini.

Loredana e Ferdinando, dopo le prime cure dei sanitari dell'ospedale di Lecco, sono stati dichiarati fuori pericolo e si sono presto ripresi dallo stato di semiassideramento e di inedia nel quale erano stati trovati; nel pomeriggio sarà eseguita l'autopsia della piccola Valentina.

Gli investigatori ritengono che la madre dei bambini, colta da una crisi depressiva per lo stato di estrema miseria in cui viveva, abbia tentato di recidersi le vene — ciò spiegherebbe le tracce di sangue trovate all'interno e fuori della baracca — e quindi abbia cercato di appiccare il fuoco alla misera abitazione, per poi uccidersi, gettandosi nelle gelide acque del fiume. Le ricerche lungo le rive dell'Adda hanno però dato, finora, esito negativo.

FORSE UN ATTENTATO DEI FAUTORI DEL QUEBEC LIBERO

UNA BOMBA A MONTREAL SCOPPIA NEL PALAZZO DELLA BORSA

Decine di feriti fra il pubblico - Panico nel centro cittadino

Montreal, 13

Una tremenda esplosione si è verificata oggi alla Borsa valori di Montreal, provocando il ferimento di diecine di persone e rilevanti danni all'edificio, un imponente grattacielo di 47 piani, che sorge nel cuore del quartiere finanziario.

Una bomba, forse predisposta dagli indipendentisti del Quebec, è esplosa nella galleria del pubblico della Borsa poco prima delle ore 15, mentre era in corso la riunione e tutti gli uffici erano in attività. La Borsa ha sede al quarto piano del grattacielo. La violenza della esplosione è stata tale da far staccare due travi di cemento dalla facciata. Uno dei blocchi, di circa due metri per nove, è precipitato fino sul tetto di una filiale della «Bank of Montreal», che è sistemata in una costruzione addossata alla cosiddetta «Victoria Tower», il grattacielo.

Le strade sono state bombardate da frantumi di vetri e da calcinacci. I passanti terrorizzati si sono precipitati al riparo. Negli uffici si è diffuso il panico fin dall'istante della detonazione, che ha scosso l'edificio. I circa 300 commissionari di Borsa e impiegati addetti al funzionamento del mercato finanziario, si sono precipitati in strada, insieme ad altri centro impiegati di uffici dei piani immediatamente superiori e inferiori.

In strada, passato il panico, si è formato un pauroso assembramento di persone, che ha intralciato l'arrivo dei soccorsi. Automezzi dei vigili del fuoco e della polizia si sono fatti largo con l'ululato delle sirene. I passanti hanno visto uscire dall'edificio, in pochi minuti, una diecina di feriti stesi su barelle, che sono stati portati in ospedale con autoambulanze. Altre numerose persone sono state medicate sul posto da squadre di pronto soccorso.

In Borsa l'esplosione ha provocato l'immediata sospensione delle contrattazioni, con la fuga del personale. Tuttavia le telescriventi e le altre macchine elettroniche hanno continuato per qualche minuto a trasmettere, in automatico, le quotazioni già registrate.

L'esplosione di oggi, avvenuta nel cuore della città, poichè il palazzo dove ha sede la Borsa sorge nella centralissima Victoria Square, segue altri attentati dinamitardi, che sono avvenuti nelle ultime settimane. Per lo più vengono attribuiti a elementi estremisti del «Movimento per il Quebec indipendente». Può anche darsi che lo attentato alla Borsa sia conseguenza di alcuni grossi conflitti salariali tuttora irrisolti.

I tecnici accorsi sul posto hanno fatto sgomberare prontamente i piani pericolanti. Sono in corso gli accertamenti sulla origine della bomba. Le condizioni dei feriti ricoverati in ospedale non sono ancora note.

CRONACHE SPORTIVE

DISCESA LIBERA FEMMINILE SULLA PISTA DEL CIR IN VAL GARDENA

Velocissima la svizzera Zryd si aggiudica la «Tre Comuni Ladini»

Olga Pall battuta di quasi 2" - Giustina Demetz delude sulle nevi di casa sua: 30.a

Val Gardena, 13

La ventenne svizzera Hanneroesli Zryd ha vinto oggi la discesa libera femminile sulla pista del Cir, valida per la coppa dei Tre Comuni Ladini. Già ieri la discesista di Adelboden aveva compiuto una spettacolosa prova, facendo fermare i cronometri su un tempo di 1'55" circa. Oggi, favorita anche dal fatto che seguiva la sua diretta rivale Pall con il numero di partenza, ha addirittura superato di quasi tre secondi il tempo della «no stop» ed è giunta al traguardo dello «schuss» finale a grande velocità. La Zryd è caduta dopo lo striscione di arrivo. Piangendo e sorridendo si è rialzata e quando ha sentito ai microfoni il suo tempo il suo sorriso si è fatto ancora più radioso. Quasi due secondi di distacco sono stati dati dalla giovane svizzera all'austriaca Pall su una pista che era oggi in condizioni perfette.

In mattinata alla partenza erano stati registrati 18 gradi sotto lo zero; un piccolo strato di neve fresca caduta ieri sera aveva ammorbidito certi solchi che ieri le concorrenti avevano tracciato soprattutto in prossimità delle porte direzionali; la temperatura si è mantenuta bassa anche verso mezzogiorno e quindi le medie sono state piuttosto alte.

I colori austriaci sono stati difesi egregiamente da Olga Pall, che si è riscattata così dalle non brillanti prove delle ultime manifestazioni. Però l'affermazione delle sciatrici d'oltrealpe è stata tutto sommato deludente. Jutta Knobloch, che appariva la favorita, e Brigitte Seiwald si sono piazzate soltanto al quarto e al nono posto, mentre la seconda sorpresa di questa gara, dopo quella della Zryd, è stato il piazzamento al terzo posto di Judy Nagel, la americanina, vittoriosa alla FIS-A di Vipiteno nello slalom speciale.

Condotta di gara regolare della vincitrice nella prima metà della pista del Cir. Il tempo intermedio è stato di 44"5, uguagliato soltanto da Divina Galica giunta quinta al traguardo. L'inglese ha perduto qualche secondo rispetto alla Zryd nel lungo curvone finale, forse perché, a differenza della svizzera, non si è molto raccolta sugli sci.

Delusione in Val Gardena per Giustina Demetz, la quale ieri, durante la «no stop», aveva realizzato uno dei migliori tempi. Oggi, per uno sbaglio clamoroso di sciolina, ha superato addirittura di sette secondi il tempo realizzato ieri su una pista che lei conosce fin da quando aveva quattro anni.

I tecnici considerano i risultati di oggi come una nuova affermazione del discesismo anglosassone, le cui rappresentanti migliori sono riuscite a piazzarsi entro i primi dieci posti. Non era ovviamente una sorpresa che Marylin Cochran potesse affermarsi nella libera, ma è certamente da registrare come importante il quinto posto della inglese Divina Galica, la quale sta veramente progredendo e costituirà un serio pericolo per le rivali francesi, austriache e svizzere ai mondiali del 1970.

La prima delle italiane è stata Clotilde Fasolis, che ha ottenuto un onorevole 17.o posto in classifica davanti alla Mittermaier, alla Annemarie Proell, alla Britt Lafforgue, alla Cipolla (che però non è discesista) alla Treichl e ad altre molto più esperte colleghe.

Contemporaneamente alla gara di discesa libera femminile si è svolta la «no stop» maschile sulla pista del Sass Lonch, dove domani si svolgerà la gara di discesa libera valevole per la coppa del mondo. Secondo indiscrezioni, il miglior tempo sarebbe stato registrato dall'austriaco Cordin, che insieme ad altri colleghi della stessa «équipe» avrebbe compiuto la discesa in circa due minuti e dieci secondi. La media ufficiosa sulla pista sarebbe stata di 105/107 chilometri orari. Alla gara di domani mancherà, come è noto, Karl Schranz, il quale non ha partecipato alla «no stop».

DISCESA LIBERA FEMMINILE

1) **Hanneroesli Zryd (Svi)** 1'52"96; 2) Olga Pall (Au) 1'54"84; 3) Judi Nagel (USA) 1'55"61; 4) Juta Knobloch (Au) 1'55"71; 5) Divina Galica (GB) 1'55"92; 6) Marylin Cochran (USA) 1'55"98; 7) Ruvier Jacqueline (Fr) 1'56"74; 8) Burgl Faerbinger (Germ) 1'57"13; 9) Brigitte Seiwald (Au) 1'57"21; 10) Vreni Inaebnit (Svi) 1'57"47; 11) Gertrud Gabl (Au) 1'57"64; 12) Judy Leinweber (Can) 1'57"68; 13) Dora Storm (Au) 1'57"73; 14) Kiki Cutter (USA) 1'57"74; 15) Judy Crawford (Can) 1'57"75; 16) Gina Hathorn (G. B.) 1'57"78; 17) **Clotilde Fasolis (It)** 1'58"36; 18) Rosy Mittermaier (Ger) 1'58"57; 19) Karen Budge (USA) 1'58"77; 20) Stefanie Townsende (Can) 1'58"96; 21) Hannemarie Proell (Au); 22) Martha Buehler (Liechtestein); 23) Britt Lafforgue (Fr); 24) Hildebrand Sprecher (Svi.) 25) Rubly Michel (Svi); 26) **Glorianda Cipolla (It)**; 27) Traudl Treichl (Germ); 28) **Giovanna Tiezza (It)**; 29) Francine Moret (Svi); 30) **Giustina Demetz (It)**; 31) Hedy Schillin (Svi); 32) Rosy Speiser (Germ); 33) **Roscida Joux (It)**; 34) Daniel Debernard (Fr); 35) Vivienne Hubert (Norv); 36) Sara Palmer (GB); 37) Karoline Oughtten (Can); 38) **Maria Roberta Schranz (Italia).**

I MONDIALI DI BOB A DUE A LAKE PLACID

De Zordo e Frassinelli tempo record nelle prove

Hanno migliorato un primato che durava dal '64

Lake Placid, 13

Livio De Zordo e il suo frenatore Andrea Frassinelli hanno ottenuto oggi un tempo record nelle prove dei campionati mondiali di bob a due, sulla pista di 1.500 metri che si snoda sulla pendice del monte Van Hoevenberg. De Zordo è sceso in 1'8"7 tempo eguagliato nelle prove dal bob americano del tenente Paul Lamey. Essi hanno migliorato il record della pista che era stato stabilito nel 1964 con 1'08"84.

LE POLEMICHE IN VAL GARDENA

«E' una pista sicura anche se molto veloce»

Selva Gardena, 13

Una conferenza sulla situazione della pista maschile Sass Lonch si è svolta al centro stampa di Selva Gardena. Il vicepresidente del comitato esecutivo dei campionati mondiali e direttore di gara Erich Demetz ha spiegato i criteri con cui si è giunti alla definizione del tracciato che, secondo alcuni atleti, sarebbe stato giudicato «troppo facile». «Sono criteri moderni — ha detto Erich Demetz — che consentono a tutti gli atleti iscritti alla gara, sia di classe superiore, sia di classe mediocre, di poter competere in condizioni di sicurezza, relativamente alla velocità».

Questo criterio è stato confermato dall'ing. Hubert Spiess, delegato della FIS per lo slalom gigante e la discesa, il quale ha omologato la pista dopo averla ispezionata più volte. Alle obiezioni di alcuni giornalisti presenti, l'ing. Spiess, Erich Demetz e Hermann Nogler, questo ultimo consulente tecnico, hanno risposto che la pista si trova in condizioni ideali di innevamento e appare, a prima vista, molto facile in quanto da quasi due settimane essa è stata chiusa e giornalmente è stata livellata dai «gatti» delle nevi. Ciò non toglie — hanno detto i responsabili del tracciato — che il prossimo anno essa possa venir resa più impegnativa con la creazione di un maggior numero di porte direzionali.

Clancy e Griffith pensano a Benvenuti

New York, 13

Gil Clancy, il manager del campione brasiliano dei pesi medi Juarez Delima, è deciso, se il suo pugile batterà il negro americano Benny Briscoe domani sera al «Felt Forum» di New York, a proporlo come challenger dell'italiano Nino Benvenuti, campione del mondo della categoria.

«Il vincitore di questo combattimento sarà senza dubbio un avversario molto valido per Benvenuti» ha dichiarato Gil Clancy, il quale annovera nella sua «scuderia» anche Emile Griffith, sempre intenzionato a incontrare di nuovo l'italiano. «Fra i due non saprei proprio chi scegliere; lo lascio decidere al campione» ha aggiunto Clancy.



(Foto de Rota)

ALBINO BAZZANA, tarvisiano, è il campione italiano di salto speciale

A MILANO IL 20 FEBBRAIO

Duran - Pritchett europeo dei medi

Milano, 13

L'incontro per il titolo europeo dei pesi medi tra il detentore Carlo Duran e lo sfidante inglese Johnny Pritchett è confermato al Palazzo dello Sport di Milano il 20 febbraio prossimo. Il combattimento si svolgerà sulla distanza di 15 riprese e sarà teletrasmesso per la sola Gran Bretagna.

DIRETTIVO CUS

■ Si è ufficialmente insediato il nuovo consiglio direttivo del CUS Trieste. Tale consiglio, che rimarrà in carica per il biennio 1969-70, risulta formato dai seguenti 15 membri: Franco Caggianelli, presidente; Isler e Bonifacio (pallacanestro), vicepresidenti; Zannier, segretario; Benvenuti (tippica), Innocenti (rugby), Lipott (calcio), Minzi - Cleva (tiro a segno), Padovan (baseball), Panjek (hockey su prato), Passagnoli (nuoto), Piazzotta (atletica), Pressel (tennis), Zanier (sci), Zanzi (aeronautica).

FINITA LA «SEI GIORNI»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I tedeschi Kemper ed Oldenburg, specialisti di gare su pista al coperto, hanno vinto la «Sei giorni» ciclistica di Milano, precedendo Merckx-Sercu, Dancelli-Post ed Adorni-Pfenninger. Oldenburg (a sin.) e Kemper esultano dopo l'affermazione

SEVERI PROVVEDIMENTI DOPO I FATTI DI DOMENICA

Tre squalifiche a vita fra i dilettanti della regione

Il campo della Maranese «chiuso» per due giornate

Tre giocatori di calcio del Friuli-Venezia Giulia che disputano il campionato dilettanti di terza categoria, sono stati squalificati a vita dalle commissioni giudicanti dei comitati provinciali di Pordenone, Udine e Gorizia per gravi atti di violenza nei confronti dei direttori di gara. Si tratta di Giobatta Rossagno del Casagrande di Sacile, di Luigi Masetti dell'Aurora Morsano e di Alberto Del Negro del San Lorenzo Isontino.

Il giudice sportivo, oltre alle punizioni adottate per i giocatori, ha deliberato di infliggere una multa di lire 35 mila al Palmanova per il comportamento scorretto dei propri sostenitori e per lancio di palle di neve che colpivano l'arbitro a fine gara. Inoltre, in seguito al comportamento scorretto dei propri sostenitori, per il tentato ingresso in campo di un sostenitore, tentata aggressione, offese, minacce, lancio di sassi verso l'arbitro e tentata aggressione alla squadra avversaria, ha deciso di squalificare per due giornate di campionato il campo della Maranese.

Tre partite sospese per gravi episodi di indisciplina da parte dei giocatori e tre squalifiche a vita in una sola domenica, costituiscono un vero e proprio record. Se a questi fatti si aggiungono quelli che si registrano sui campi della prima e seconda categoria, anche se fortunatamente in misura meno grave, non si può fare a meno di plaudire a questi provvedimenti, nel tentativo di porre fine quanto prima a questi episodi d'intolleranza da parte di giocatori, dirigenti e spettatori. Un invito va rivolto alla Commissione giudicante, ed è quello di non essere troppo indulgente nell'esame dei vari ricorsi delle società avversi alle delibere del giudice sportivo. Chi sbaglia è giusto che paghi, e nella misura più pesante, perchè solo così si potrà sperare di riportare l'ordine e la disciplina sui campi.

Basket Serie «C»

Vicenza - Hausbrandt Brescia - Don Bosco

Il Rimini battendo il Vicenza, nella gara ripetuta domenica scorsa, si è affiancato in vetta alla classifica alla Telefox Udine e con quest'ultima se la vedrà dopodomani, sul terreno udinese, nella prima giornata di ritorno. Questa è dunque la partitissima della ripresa del campionato che vede in trasferta le due formazioni triestine, il Don Bosco a Brescia e l'Hausbrandt a Vicenza.

La situazione in classifica delle locali è nota. I salesiani sono in zona sicurezza, a quota 12, mentre l'Hausbrandt con otto punti è insidiata dai goriziani che li seguono a sei. L'Ardita ospita il G.D. Bologna, ma il suo compito è difficile e quindi è molto probabile che la situazione in classifica domenica sera risulti inalterata.

L'Hausbrandt ha cambiato la direzione tecnica, affidando la squadra a Prodi. Vedremo se questo cambiamento avrà effetti positivi sulla squadra che è in serie negativa da cinque giornate. A Vicenza l'impresa è difficile ed è quindi improbabile che tale serie negativa, ma anche sfortunata, venga spezzata proprio domenica. Anche il Don Bosco, sconfitto per quattro giornate consecutive, ha un duro compito a Brescia. Se i salesiani ritorneranno alla forma iniziale potrebbero anche ripetere il colpo già riuscito loro nell'andata e quindi rafforzare la posizione in classifica dietro alle grandi di Udine, Rimini, Bologna e Marghera.

P. B.

SI E' SLOGATO UNA SPALLA IL VALIDISSIMO N. 1 DEI CAMPIONI SCOZZESI

Simpson portiere del Celtic assente a S. Siro contro il Milan

L'anziano atleta costituisce il perno psicologico della compagine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 13

Ronnie Simpson, il portiere del Celtic, dovrà rispettare un riposo di almeno due settimane a causa di una slogatura alla spalla destra che ieri sera lo ha messo fuori gara nell'incontro di Coppa scozzese contro il Clyde. Questa è la notizia che la società ha dato oggi ed è anche una cosa che non ci voleva proprio in questo momento, a sei giorni dall'incontro di San Siro contro il Milan, valevole come partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Andava tutto troppo bene in casa del Celtic e l'infortunio di Simpson è venuto un po' a raggelare gli entusiasmi e le speranze dei tifosi scozzesi, che vedono in questo contrattempo del portiere come un segno della sorte. Simpson, 38 anni, da 22 anni sui campi di calcio dove si svolge il gioco più duro del mondo, non è soltanto un portiere, il portiere del Celtic, ma è un motivo di fiducia che galvanizza e rende sicura una compagine come quella del direttore tecnico Jock Stein.

Simpson si è infortunato al sesto minuto nell'incontro di ieri sera e il massaggiatore gli ha rimesso a posto la spalla. Ritornato caparbiamente in campo, egli è dovuto poi uscire definitivamente per una seconda brutta botta alla stessa spalla. All'ospedale, questa mattina, l'esame radiologico non ha rilevato alcuna frattura ma una brutta slogatura che potrà essere curata soltanto con un rigoroso riposo ed una assoluta immobilità dell'arto.

Lo zero a zero contro il Clyde, una squadra da mezza classifica nel campionato scozzese, deve essere giudicato anche alla luce di questo incidente, perché se la squadra non ha girato allo stesso regime delle ultime settimane lo si deve forse esclusivamente al fatto che i settori di metà campo hanno giocato con la preoccupazione della porta sguarnita e chi ha pagato è stato il reparto attaccante, a cui è venuto a mancare l'appoggio del mezzo campo.

Simpson, il quale porta sul suo corpo i segni delle battaglie di cui è stato protagonista su quasi tutti i campi di calcio del mondo, ha spiegato ai giornalisti che la colpa di questo suo ultimo infortunio deve semmai ricadere soltanto su di lui, lanciatosi in tuffo sui piedi dei centravanti del Clyde, Tony Quinn.

Stein ha detto di avere saputo fin da ieri, subito dopo la partita, che Simpson non sarebbe stato disponibile per la gara di Milano e sarà problematico anche il suo rientro per l'incontro di ritorno, in programma il 12 marzo a Glasgow.

La perdita di Simpson, da un punto di vista psicologico, è molto grave. Non si deve dimenticare che furono le fantastiche esibizioni di questo giocatore che portarono alla vittoria il Celtic nella Coppa europea dei campioni due anni fa.

L'inverno scorso Simpson fu messo k.o. a Buenos Aires da un sasso lanciato da uno spettatore poco prima del fischio d'inizio della finale fra i vincitori delle coppe sudamericana ed europea e il Celtic, senza di lui, dovette subire l'aggressione degli argentini nella ripetizione della partita sei giorni dopo, ripetizione che registrò la espulsione dal campo di ben sei giocatori.

In questa stagione egli è rimasto fuori del campo per 13 giornate ed il suo posto, tra i pali, è stato preso da John Fallon, il quale per sette partite è riuscito a non farsi battere. Sarà appunto Fallon che vestirà a San Siro la maglia numero uno, mentre il portiere di riserva sarà Bobby Wraith, un ragazzo acquistato dal Celtic l'anno scorso da una squadra giovanile.

Comunque, negli ambienti della società si afferma che la squadra si recherà a Milano più forte che mai. «Dobbiamo dimostrare che una squadra è fatta di undici uomini. L'assenza di Simpson è grave, certamente, ma cercheremo di farla dimenticare sia ai nostri sostenitori che ai nostri avversari», ha detto un dirigente.

A. P.

DOMENICA L'INIZIO

Libertas e Audax nella «C» di pallavolo

Domenica si metteranno in moto i sei gironi del campionato di pallavolo di Serie «C». La nostra regione sarà presente con due formazioni nel girone «B»: Libertas di Trieste e Audax di Gorizia. Assieme alle due giuliane, nel girone «B» gareggeranno Merano, CSI Trento, Marzotto di Valdagno, Zanella di Verona e Vigili del fuoco di Venezia e di Treviso: in tutto otto compagini.

Con mire particolarmente ambiziose si metterà in marcia la Libertas di Trieste, anche quest'anno allenata dal prof. Devescovi; il sestetto crociato si batterà per concludere il campionato al primo posto e conquistare così la promozione nella serie cadetta. La formazione triestina potrà avvalersi dei collaudati Aldo e Gianni Frison, Neubauer, Bearzi, Giacomelli, Marsich e dei giovani Puzzi, Hrvatin, Micalli, Germani e Morway.

Un bel torneo dovrebbe essere disputato anche dall'Audax di Gorizia, che nel corso delle manifestazioni pre-campionato ha dimostrato d'essere formata da elementi giovani che praticano un gioco moderno e redditizio.

SCI: MORTO SCHMID

■ A Salisburgo, l'artista dello sci austriaco Ernst Schmid è morto in ospedale a seguito delle gravi ferita riportate sette giorni fa mentre tentava un triplice salto mortale sulla neve a Badgastein.

TORNEO DI VIAREGGIO

Fiorentina e Napoli nelle semifinali

Viareggio, 13

Altre quattro squadre, Fiorentina e Benfica, Napoli e C.S.K.A. di Sofia, sono state impegnate oggi nella seconda e ultima fase dei quarti di finale del 21.o Torneo internazionale di Viareggio. Le due vincitrici, insieme a Dukla e Atalanta che hanno superato il turno ieri, prenderanno parte alle semifinali.

I risultati:

Fiorentina - Benfica 1-0
Napoli - C.S.K.A. 6-0
(dopo i rigori)

Ecco il calendario delle prossime gare:

Sabato 15 febbraio: semifinali. A Viareggio: Fiorentina-Napoli; a Monsummano Terme: Dukla-Atalanta (inizio ore 15).

Domenica 16: riposo.

Lunedì 17 febbraio: Viareggio, Stadio dei Pini: ore 13.30, finale per il terzo e quarto posto; ore 15, finale per il primo e secondo posto.

L'edizione dell'anno scorso fu vinta dal Dukla di Praga (quest'anno unica squadra straniera ammessa alle semifinali) che battè nella finale la Juventus per 2-1

BENFICA O. K.

■ Il Benfica ha praticamente in tasca la qualificazione per le semifinali della Coppa dei Campioni dopo il netto 3-1 con cui ha battuto l'Aja di Amsterdam nella partita di andata dei quarti.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Grosso impegno per il Cremcaffè il derby di domani con la Fortitudo

Edera e Cremcaffè hanno dovuto ingoiare per la terza volta domenica l'amara pillola della sconfitta. Rossoneri e giallorossi, in seguito ai capitomboli subiti a Cormons e a Latisana, sono stati scalzati dalla seconda poltrona delle classifiche dei due gironi, e si trovano entrambe a inseguire le capolista con cinque lunghezze di ritardo. Non è stata quindi una giornata favorevole, la quinta di ritorno, per le due brillanti compagini triestine. Delle altre quattro, tre hanno vinto (Ponziana, Fortitudo e San Giovanni) e la Muggesana è stata sconfitta.

CREMCAFFE'

I giallorossi saranno alle prese questa settimana con un derby quanto mai difficile in casa della Fortitudo. A cinque punti dal Pieris, il Cremcaffè non può ovviamente perdere se intende rimanere ancora nel «grande giro» per la conquista del titolo.

EDERA

La squadra di Miniussi, ospitando la Sandanielese, ha la possibilità di ritornare al successo dopo lo scivolone di domenica scorsa a Cormons. Gli ospiti, almeno a tavolino, non sembrano in grado di impensierire più di tanto l'Edera che farà di tutto per riscattare prontamente la recente sconfitta.

FORTITUDO

L'undici muggesano, ora che è riuscito a reinserirsi nel gruppetto delle squadre di testa, non si lascerà tanto facilmente staccare. La Fortitudo, ospitando il Cremcaffè, ha la possibilità di affiancarsi ai giallorossi sulla quarta poltrona, per cui Bazzara e soci daranno fondo a tutte le migliori energie per proseguire nella serie positiva. La partita, per accordi intercorsi tra le due società, è stata anticipata a domani.

MUGGESANA

Con i soli diciassette punti che si ritrova in classifica, la squadra di Suraci rischia di non riuscire più ad agganciare il gruppetto delle compagini che lottano per la promozione. Solo una serie di risultati positivi potrebbe consentirle di mantenere in vita le speranze di effettuare il salto nella categoria superiore. A Trivignano, dove sarà di scena domenica, le possibilità per la Muggesana di iniziare la rincorsa non sembrano molte.

PONZIANA

Il calendario sembra favorire questa settimana il recupero del Ponziana. A Gemona, in casa cioè dell'ultima della classe, che non è riuscita ancora a vincere una sola partita, gli uomini di Covacich dovrebbero incasellare l'intera posta e portarsi così a ridosso delle immediate inseguitrici del Maniago.

SAN GIOVANNI

Liberatasi ormai dall'incubo di dover vincere a tutti i costi per non rimanere in prima categoria, la squadra di Vagaia da un paio di settimane ha iniziato a collezionare risultati. Domenica scorsa l'undici rossonero ha inflitto una pesante sconfitta alla Muggesana, e sullo slancio cercherà di proseguire nella serie utile. Il San Giovanni giocherà per la seconda settimana in casa, questa volta contro la Sangiorgina, e chissà che l'undici di Vagaia non riesca a conquistare la quarta vittoria della stagione.

Neve sul campo: avviso alle società

Il Comitato regionale della Federcalcio, a seguito delle nevicate dei giorni scorsi, ha diramato il seguente comunicato: «Si ricorda alle società che ai sensi delle norme contenute nella lettera O dell'articolo 18 del regolamento del settore dilettanti, hanno il dovere di sgomberare la neve caduta prima di 72 ore dall'orario ufficiale d'inizio delle partite, e hanno altresì l'obbligo di mettere a disposizione, salvo casi di forza maggiore, il campo agibile e idoneo onde permettere la disputa delle partite di campionato».

RUGBY SERIE C

La Fiamma a Casale il CUS ospita l'Udine

La Fiamma, battuta per la seconda volta consecutiva domenica scorsa nella terza giornata di ritorno del girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di Serie C di rugby, rischia di perdere l'autobus della promozione. I granata, dopo la sfortunata trasferta di Feltre, sono stati inaspettatamente sgambettati sul terreno amico da un Mirano non certo trascendentale, al quale sono bastati due o tre efficaci contropiede per avere ragione di una Fiamma abulica, stranamente disorganizzata e priva di mordente.

Cus Verona e Rugby Udine, le altre due compagini impegnate nella lotta per la promozione, viaggiano invece con il vento in poppa. Gli scaligeri, con il successo esterno di Padova, hanno portato a tre i punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice, che da domenica è il «quindici» bianconero, vittorioso fra le mura di casa contro il Feltre. La Fiamma invece si trova a quattro punti, un ritardo abbastanza rilevante, considerato che al traguardo finale mancano ancora sei tappe anche se non proprio incolmabile. Giornata negativa anche per le altre due compagini triestine, il Cus e la Libertas, sconfitte rispettivamente a Mestre e in casa per mano del Casale.

Domenica, per la quarta giornata di ritorno, le prime tre della classifica giocheranno tutte in trasferta. La Fiamma sarà impegnata a Casale, il Cus Verona a Mirano e l'Udine contro il Cus. Il programma sarà completato dagli incontri Feltre-Libertas e Padova-Mestre.

La classifica: Cus Verona p. 20; Rugby Udine 17; Fiamma 16; Casale 15; Mirano 14; Mestre 11; Feltre 10; Padova 5; Cus Trieste e Libertas 2.

PUGILATO

I regionali dilettanti a Pordenone fra otto giorni

Pordenone, 13

Dopo un paio di mesi di forzata inattività, la Pugilistica Pordenonese si presenta nuovamente al Palazzetto dello Sport di via Molinari con una interessante manifestazione. I dirigenti del sodalizio biancorosso hanno infatti ottenuto dal Comitato regionale della Federboxe l'organizzazione dei Campionati regionali per dilettanti 1969.

Si tratta di una prova di fiducia nella capacità organizzativa dei dirigenti pordenonesi, ai quali non difetta certamente l'esperienza, avendo già curato l'organizzazione degli stessi campionati e di quelli per «allievi» nella passata stagione.

Questi nuovi campionati, che si svolgeranno venerdì e sabato prossimi, 22-23 febbraio, assumono una particolare importanza, perchè precedono di appena tre settimane i campionati italiani, che si svolgeranno a Treviso verso la metà di marzo.

Il ring del Palazzetto della Fiera di Pordenone ospiterà dunque tra una settimana i migliori pugili dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.



Milano, 13

Forse l'Italia potrà andare a far parte del ristretto gruppo di Paesi, soltanto dodici sinora, che hanno costituito una sorta di «pool» per l'esplorazione congiunta dell'Antartide. Tale possibilità è stata ventilata dal capo della prima spedizione nazionale italiana nell'Antardide, Carlo Mauri, al rientro a Milano dalla Nuova Zelanda con i partecipanti alla missione organizzata dal Club Alpino Italiano. Una possibilità, ha spiegato Carlo Mauri, subito dopo l'arrivo del gruppo, che è stata dischiusa proprio dalla positiva conclusione dell'impresa, iniziatasi lo scorso novembre e portata a termine meno di una settimana fa.

Nella foto, da sinistra: il prof. Aldo Segre, capo scientifico della spedizione, il tarvisiano Ignazio Piussi, il geologo prof. Carlo Stocchino, Alessio Allier e Carlo Mauri.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Per Treviglio si cambia: Sigarini al posto di Scala

Trieste - Treviso - Trieste: un vero e proprio «tour de force» su strade ghiacciate e sotto una continua e violenta nevicata, quello compiuto mercoledì da Radio pur di dirigere personalmente la preparazione della prima squadra e assistere al provino di selezione sostenuto da Chendi e Del Piccolo a Treviso. Il discorso, con l'allenatore alabardato, inizia proprio dalla prova dei due giocatori: «Tanto il portiere che lo stopper — dice il tecnico — hanno favorevolmente impressionato i selezionatori azzurri. Del Piccolo, lo conoscevano già per averlo visto all'opera a Piacenza, mentre è stata una rivelazione, per loro, il portiere. Chendi, impegnato per tre tempi, ha destato anche nei molti dirigenti e allenatori delle squadre professionistiche presenti al galoppo, una lieta sorpresa per prestanza fisica, lucidità e tempestività. Sono veramente soddisfatto di entrambi».

La chiacchierata con Radio riprende a conclusione dell'allenamento sostenuto dai titolari al «Grezar» e l'argomento, questa volta, riguarda il prossimo impegno, quello esterno con la Trevigliese. L'allenatore non fa misteri circa le sue intenzioni per quanto concerne la formazione, che non sarà quella di domenica scorsa. «Avevo deciso di procedere a qualche avvicendamento — dice — e la serie avrà inizio a Treviglio».

— Chi rimarrà fuori?

«Scala sarà il primo a riprendere un po' di fiato. In queste ultime settimane il giocatore, che fisicamente non è un colosso, ha dovuto tirare parecchio il carro. Contro il Novara, quando siamo rimasti in dieci, e al «Moretti», l'interno è stato sottoposto a un lavoro che ha richiesto uno sforzo superiore a quelle che sono le sue possibilità. Potrebbe giocare ancora, sia chiaro, ma ritengo sia meglio farlo riposare una settimana. Contro il Venezia, nella prossima partita interna, sarà comunque regolarmente al suo posto».

Il campionato è ancora molto lungo, e Radio giustamente si cautela, evitando di correre il rischio, chiedendo tutto ai giocatori, di spremere eccessivamente un elemento così importante nell'economia generale del gioco.

— Chi prenderà il posto di Scala?

Radio non lo dice, riservandosi di decidere oggi. La scelta, a nostro avviso, non potrà cadere che su Sigarini. Il ragazzo sta attraversando un buon momento di forma e inoltre, come è facile prevedere, a Treviglio la Triestina troverà un terreno pesante, adatto quindi alle caratteristiche di Sigarini che anche fisicamente si trova in eccellenti condizioni.

A Treviglio gli alabardati potranno contare sull'incitamento di numerosi tifosi che seguiranno la squadra nella trasferta lombarda. L'iniziativa di organizzare un viaggio a Treviglio ha incontrato vivo interessamento negli sportivi. Presso la biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti sono a disposizione dei tifosi ancora alcuni posti. Le prenotazioni si chiuderanno domani sera.

C. N.

IL VERBANIA ALLE PORTE

Monfalcone immutato Un dubbio per Baccari

Monfalcone, 13

Nel pomeriggio di domani, allo stadio di via Cosulich e sul campo di sfogo della Marcelliana, i calciatori monfalconesi completeranno la propria preparazione in vista della partita interna con il Verbania.

Mercoledì pomeriggio, su un terreno infido e sotto la neve, i monfalconesi hanno disputato la partita di allenamento ospitando il Ponziana. Lo schieramento degli azzurri all'inizio, era quello tipo degli ultimi incontri, il che vuol dire un sollecito ritorno alla formazione già positivamente collaudata in partite di campionato.

Poco dopo il quarto d'ora, Giordani è entrato in campo per sostituire l'infortunato Baccari nel ruolo di libero. Si ritiene, però, che l'anziano Baccari possa rimettersi molto presto dallo strappo alla coscia sinistra che ha accusato nel tentativo di mantenersi in equilibrio sulla neve.

Mercoledì era stato lasciato a riposo il portiere Nicoli che, però, sarà certamente a guardia della rete monfalconese, domenica prossima.

Domani sera, Zelesnich comunicherà i nominativi dei calciatori convocati per la partita con i piemontesi. In questo momento, riteniamo che le due pedine da considerare come rincalzi siano Giordani e Tomasin oltre al portiere di riserva Fontana; sono virtualmente in possesso della maglia, invece, gli atleti che hanno piegato il Sottomarina nell'ultimo incontro interno.

M. C.

IN POCHE RIGHE

TIRO AL PIATTELLO

Una gara di campionato allo stand di Muggia

Alla Società Triestina Tiro a Volo la Federazione ha assegnato l'organizzazione della gara di qualificazione per il campionato italiano piattello-fossa di II e III categoria. La competizione si svolgerà domenica 13 aprile nello stand di Muggia e sarà valevole anche per il campionato regionale 1969.

LOTTA LIBERA

■ Domani e domenica, Genova ospiterà la «Coppa Italia» di lotta, riservata ai liberisti della categoria cadetti e seniores. Alla manifestazione sarà presente pure il locale G. S. Ravalico dei Vigili del fuoco, con i cadetti Franco Nordio, Danilo Sibelia e Claudio Turroni e con i seniores Silvano Gasperini, Carlo Ghermig, Gianfranco Rota e Lucio Budin. Nella trasferta ligure la comitiva dei Vigili sarà accompagnata dall'allenatore Giusto Fidel.

NUOVA «ISO-RIVOLTA»

■ Ad Atene, in prima mondiale, è stata presentata l'autovettura di lusso «Fidia», prodotta dalla «Iso - Rivolta» di Besso (Milano). Pur essendo sportiva, la vettura ha quattro sportelli e può ospitare cinque persone.

GENEL: MITROPA CUP

■ Per la direzione dell'incontro Sturm - Graz/Vasas Budapest, in programma a Graz il 16 febbraio, gara valevole per la Mitropa Cup, è stato designato l'arbitro italiano Giorgio Genel.

SNAIDERO: MULTA

■ L'A.P.U. Snaidero Udine è stata multata di 200 mila lire mentre il giocatore Giulio Melillo è stato ammonito e diffidato.

LIVIO MAZZAROLI

■ La F.I.B.A. ha designato l'arbitro triestino Livio Mazzaroli per la gara di Coppa delle Coppe Olympia Lubiana - TSC Berlin, che si svolgerà il 24 febbraio a Lubiana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPROPOSTE A PARIGI DALLE QUATTRO DELEGAZIONI LE ORMAI NOTE TESI

UN'ALTRA RIUNIONE INUTILE ALLA CONFERENZA SUL VIETNAM

Solo un elemento nuovo: la ferma difesa da parte di Cabot Lodge della libertà dei sudvietnamiti di decidere da soli «oggi e in avvenire» la loro politica estera

Parigi, 13

Anche il bilancio della quarta seduta plenaria delle conversazioni di Parigi sul Vietnam è negativo: questa l'amara constatazione, al termine di quasi sei ore e mezzo di discussione all'ex Hôtel Majestic, tra le quattro delegazioni. Non solo le odierne discussioni, non hanno riavvicinato le posizioni dei «due campi», ma sembra al contrario che il disaccordo si sia accentuato: tale almeno è l'impressione che gli osservatori ricavano dall'esame dei testi dei discorsi pronunciati dai capi delle quattro delegazioni.

Il solo elemento veramente nuovo rilevato nei discorsi in questione è fornito da una frase pronunciata dal capo della delegazione americana, Henry Cabot Lodge, che ha difeso con fermezza la libertà, per il Sud Vietnam, «oggi e in avvenire», di determinare da solo la sua politica estera. Questa opinione non è naturalmente accettata dai rappresentanti del Nord Vietnam e del «Fronte nazionale di liberazione». Poichè stamani disponevano di testi, preparati in precedenza, su altri argomenti, i comunisti non hanno comunque ancora potuto rispondere alle dichiarazioni di Cabot Lodge.

In proposito, gli osservatori fanno notare che il problema della libertà di scelta della politica estera di Saigon pone un problema molto difficile. Gli accordi di Ginevra del 1954, pur senza affermare espressamente la neutralità del Paese, vietavano infatti al Sud Vietnam di concludere alleanze. E' parere unanime che le dichiarazioni di Cabot Lodge provocheranno lo inizio di una lunga discussione, su questo punto, tra le due parti.

In sostanza, le sei ore odierne di discussioni hanno visto il campo comunista richiedere il «ritiro totale e senza condizioni» delle forze americane e alleate e l'apertura di conversazioni dirette tra gli americani e il «Fronte». Washington e Saigon hanno chiesto, dal canto loro, il ritiro a Nord del 17.o parallelo delle truppe di Hanoi e delle «forze sovversive» e la cessazione della guerra d'aggressione comunista.

In particolare, il delegato del Vietnam del Nord ha ancora una volta respinto in blocco le proposte americane per il ristabilimento e il rispetto della zona smilitarizzata tra i due Vietnam e ha ripetuto, ma con più acredine e violenza, le consuete accuse di «aggressione americana» contro il popolo vietnamita. A sua volta, il rappresentante del «Fronte di liberazione nazionale» ha chiesto ancora una volta — e il tasto batte sempre sulla stessa nota — il rovesciamento del Governo di Saigon e il ritiro immediato e incondizionato delle forze americane dal Paese, come condizione pregiudiziale per la discussione su ulteriori punti dello stesso problema. Il rappresentante del regime sudvietnamita ha letto, dal canto suo, una dichiarazione di cinquemila parole, (una ventina di cartelle dattiloscritte), per dire cose che già tutti sapevano e per ripetere le solite accuse di «aggressione continuata» da parte del regime comunista del Nord.

AMPIA AMNISTIA per il «Tet» a Saigon

Saigon, 13

Il Governo sudvietnamita ha deciso di liberare o di ridurre le pene a 560 prigionieri, nel quadro di un'amnistia concessa in occasione della festa del «Tet» (il Capodanno vietnamita). Viene riferito che il Governo sudvietnamita sta anche considerando la posibilità di liberare 300 detenuti politici, ma l'amnistia riguarda soltanto i prigionieri civili. Le feste del «Tet» cominceranno lunedì prossimo.

In seguito alla decisione governativa, 149 prigionieri saranno liberati e 411 beneficeranno di altre forme di amnistia, inclusa la riduzione della pena per 373 di iessi. Il Governo sudvietnamita, l'anno scorso, liberò 400 prigionieri politici sempre in occasione del «Tet», durante il quale i vietcong scatenarono la loro più grande offensiva della guerra.

Il Presidente Thieu oggi si è rivolto alle truppe sudvietnamite, affinché siano pronte a fronteggiare qualsiasi offensiva vietcong, durante la festa del «Tet». «Benché i comunisti siano stati duramente sconfitti quando sferrarono la loro offensiva durante le ultime festività del «Tet« — ha detto Thieu alle truppe di stanza nel distretto Lhu Lam di Saigon — io sono certo che essi non hanno abbandonato le loro idee in proposito».

Oggi e domani a Roma

CONFERENZA EUROPEA della Junior Chamber

Roma, 13

La conferenza annuale dei presidenti nazionali d'Europa della Junior Chamber International, alla quale parteciperanno in qualità di osservatori anche i presidenti delle Junior Chambers di Israele, Malta e Marocco, si riunirà a palazzo Braschi domani e dopodomani. I dirigenti dell'organizzazione dei giovani imprenditori esamineranno, durante il convegno, alcuni problemi organizzativi dell'associazione in vista — informa un comunicato — «della formazione di una organica unicità di indirizzo, a livello europeo, delle attività della Junior Chamber International e quindi per l'affermazione ed il rilancio concreto degli ideali comunitari». Contemporaneamente alla conferenza dei presidenti nazionali si svolgerà inoltre una riunione del «Select Committee of Europe».

ACCORDO TRA I PESCATORI di Chioggia e Volano

Chioggia, 13

La «guerra» tra i pescatori di Chioggia e quelli di Volano può dirsi conclusa con l'entrata in vigore, a partire dal 15 corrente, del nuovo accordo che disciplina la raccolta delle vongole nella sacca di Goro. I molluschi pescati fuori della zona vietata — che va dal faro di Po di Goro alla foce del Po di Volano — dovranno essere portati al mercato ittico di Goro. Le attrezzature da impiegarsi dovranno essere quelle tradizionali, con tiro a mano.

L'accordo prevede che potranno pescare giornalmente le vongole nella sacca di Goro trentatré barche di Chioggia, quindici di Pellestrina, tredici di San Pietro in Volta e dieci di Scardovari (Rovigo). Per la cooperativa di Goro non vi saranno, invece, limitazioni di sorta. L'equipaggio di ciascuna barca, composto al massimo di due uomini, dovrà essere munito di un tesserino rilasciato dalle cooperative di appartenenza e vistato dalla competente autorità marittima.

MUOIONO DUE CONIUGI nell'auto fuori strada

Padova, 13

Due persone sono morte la scorsa notte in un incidente stradale accaduto sulla statale Padova - San Giorgio delle Pertiche. Una «Alfa Romeo 1750», guidata da Bruno Zanon di 32 anni, di Arsego in provincia di Padova, il quale aveva al suo fianco la moglie Anna Priatto di 25 anni a causa dello strato di ghiaccio formatosi sull'asfalto, è uscita di strada e si è schiantata contro un platano.

ALLEGATA AGLI ATTI LA PERIZIA MEDICO-LEGALE PRESENTATA QUALE PROVA

Sano di mente il teste che depose contro Shaw

Il «vice» di Garrison si addossa la responsabilità delle «incoerenze» David Ferrie si sarebbe recato a Houston solo per assicurarsi un alibi

New Orleans, 13

Nell'udienza di ieri del processo contro Clay Shaw, l'uomo d'affari di New Orleans accusato dal Procuratore Jim Garrison di aver partecipato ad un complotto per l'uccisione del Presidente Kennedy, l'accusa ha segnato due punti a suo vantaggio.

Martedì la difesa era riuscita a gettare dubbi sull'attendibilità del principale teste a carico, Perry Raymond Russo, il quale aveva affermato di aver partecipato nel settembre 1963 ad una riunione nel corso della quale Shaw, David Ferrie e Lee Harvey Oswald avevano parlato del modo migliore per eliminare Kennedy. La difesa aveva lasciato intendere che Russo non era completamente in possesso delle sue facoltà mentali quando, nel 1967, fece le sue rivelazioni a Garrison e aveva inoltre rilevato incoerenze e contraddizioni nella sua testimonianza.

Ieri, l'accusa ha ottenuto che sia allegata agli atti processuali la deposizione fatta in istruttoria dal dottor Nicholas Chetta, ex medico legale di New Orleans, morto l'anno scorso. Il dottor Chetta aveva affermato che Russo, in possesso di tutte le sue facoltà mentali, era perfettamente in grado di distinguere tra realtà e fantasia.

Stabilita la sanità mentale del testimone, Garrison, per neutralizzare le accuse di contraddizioni nella deposizione di Russo, ha fatto deporre uno dei suoi «vice», Andrew Sciambra. Questi ha dichiarato che le «incoerenze» nella deposizione di Russo erano imputabili a lui perché, redigendo il rapporto sull'interrogatorio al quale sottopose il teste il 25 febbraio 1967, si fidò troppo della sua memoria e fece «un'esposizione affrettata, incompleta, inesatta che non rifletteva affatto tutto ciò che Russo gli aveva confidato». Il «mea culpa» di Sciambra ha suscitato un coro di proteste sul banco della difesa.

Durante l'udienza pomeridiana, l'accusa ha segnato un altro punto grazie alla deposizione di un altro testimone, James Hardiman, impiegato postale a New Orleans. Hardiman ha affermato che, nel 1966, Clay Shaw si fece inoltrare la posta al domicilio di uno dei suoi amici, lo agente immobiliare Jefferson Biddison. Il teste ha detto di essere «certo» che tra le lettere da lui consegnate a tale indirizzo ve ne erano parecchie indirizzate a Clem Bertrand (nome sotto il quale Perry Russo conosceva Clay Shaw).

L'udienza è terminata con la deposizione di R. C. Roland, direttore di una pista di pattinaggio di Houston (Texas). Egli ha affermato che David Ferrie si recò nella sua pista il 23 novembre 1963, all'indomani dello assassinio del Presidente Kennedy e ha aggiunto che Ferrie si affannò a far notare la sua presenza «non finendola mai di presentarsi alla direzione o di dare il suo nome», in modo «fastidioso» e singolare.

Garrison sostiene che Ferrie si recò ad Houston soltanto per assicurarsi un alibi. Perry Russo ha da parte sua dichiarato che, durante l'incontro al quale partecipò a New Orleans, fu sottolineata la necessità che i cospiratori avessero alibi eccellenti per il giorno dell'asssassinio. C'è tuttavia da rilevare che Eusso, anche se si trovava ad Houston il 23 novembre, poteva essere benissimo il giorno prima a Dallas perché le due città distano 390 chilometri l'una dall'altra.

CHIESTO L'ANNULLAMENTO del processo a Sirhan

Los Angeles, 13

A poche ore di distanza dall'inizio della fase dibattimentale del processo a carico di Sirhan Bishara Sirhan, il giovane arabo accusato dell'assassinio del senatore Robert Kennedy, gli avvocati della difesa hanno avuto un colloquio di oltre una ora con il giovane, per discutere l'opportunità di mutare la dichiarazione di innocenza in una di colpevolezza. Al termine del colloquio i tre legali hanno risposto seccamente con un «no comment» alle domande dei giornalisti. Evidentemente ancora una decisione definitiva al riguardo non è stata presa.

Il desiderio degli avvocati di indurre Sirhan a proclamarsi colpevole è senza dubbio dovuto alla considerazione che questa sia la via più facile per strappare l'imputato alla camera a gas. Ma negli ambienti arabi degli Stati Uniti, la prospettiva che Sirhan si proclami colpevole non è però gradita, in quanto si ritiene che impedirebbe al giovane di illustrare i motivi che lo hanno spinto a sparare, e cioè la politica filo-israeliana degli Stati Uniti.

In serata, gli avvocati di Sirhan, dopo un lungo colloquio con il giudice, hanno presentato al tribunale una mozione tendente a far annullare il processo. Gli avvocati sostengono che la giuria, la quale non ha ancora iniziato il periodo di «ritiro» per la durata del processo, può essere stata mal impressionata dalle notizie della stampa e della radio, secondo cui l'imputato sarebbe ora disposto a dichiararsi colpevole dell'uccisione del senatore Robert Kennedy allo scopo di ottenere che l'accusa gli eviti la condanna a morte, limitandosi a chiedere l'ergastolo.

Una notizia in tal senso del «Los Angeles Times», pubblicata mercoledì, era stata rilanciata in giornata — sottolineano gli avvocati — da ogni stazione radiofonica e televisiva della città.

UN DRAMMA CHE SEMBRA ORIGINATO DAI DISSAPORI CON LA MOGLIE DIVORZIATA

CONTINUA A CESTAS L'ASSEDIO ALL'UOMO BARRICATOSI CON DUE FIGLI

Il Tribunale ha tolto la custodia dei bambini alla madre, però il marito non vuole arrendersi - Teme «rappresaglie» avendo ucciso un gendarme

Bordeaux, 13

Ancora una notte di veglia, davanti alla casa di Cestas dove André Fourquet si è barricato insieme con due dei suoi figli da più di una settimana. La polizia non intende prendere iniziative nel timore che il Fourquet possa fare del male ai bambini; in queste condizioni l'unica cosa da fare è aspettare. Una decina di gendarmi hanno così passato la notte all'addiaccio, sorvegliando da lontano la casa.

La giornata è cominciata con una nuova visita del medico parigino che già ieri pomeriggio si era recato nell'abitazione del Fourquet. Come ieri, il medico è stato accompagnato per un tratto da un maggiore della gendarmeria, a bordo di un mezzo blindato. Poi ha proseguito a piedi. Egli portava con sè due bottiglie di latte. La visita è stata molto lunga. Essa è durata un'ora e un quarto. Le speranze di coloro i quali contavano che il medico riuscisse a portare con sè i due figli del forsennato sono però rimaste deluse. Il medico è uscito dalla casa, poco prima delle dieci, solo.

«Penso che questa faccenda si sistemerà rapidamente», ha dichiarato il medico dopo la sua visita nella casa del Fourquet. «Credevo — ha aggiunto — di trovarmi di fronte a un alcoolizzato o a un drogato e pensavo che il problema si sarebbe risolto in un'ora. Ho incontrato invece un uomo intelligente, ma che si trova in uno stato parossistico dovuto a problemi sentimentali gravi». Secondo il medico, l'origine del dramma deve essere ricercata nei dissapori del Fourquet con la moglie. «Le apparenze — ha detto — sono contro il Fourquet. Al momento del divorzio, il tribunale ha affidato la custodia dei figli alla madre. Io suppongo, secondo quanto mi ha detto Fourquet, che essa non ne sia degna. Il padre è molto attaccato ai ragazzi e non può sopportare l'idea di esserne separato. Quando avrà la certezza che i figli non saranno affidati alla moglie, capirà che si deve arrendere. Egli è ora alla fine della fase acuta della sua crisi».

Da stamane Fourquet sa di aver ucciso un uomo. Egli ha infatti potuto riparare un vecchio apparecchio radio a transistor ed è riuscito a captare una trasmissione che parlava della morte del gendarme Caratala. Più tardi, in mattinata, il maggiore dei gendarmi Cardeilhac si è recato a sua volta nell'abitazione del Fourquet con il quale ha avuto un colloquio di un quarto d'ora. Il maggiore ha mostrato al forsennato la ordinanza resa ieri da un giudice del tribunale di Bordeaux che toglie la custodia dei bambini alla moglie del Fourquet, stabilendo che Chantal, Aline e Francis vengano ospitati in un istituto religioso. Fourquet è apparso colpito della cosa e ha annunciato che avrebbe dato una risposta alle quattordici.

Le speranze di quanti confidavano che André Fourquet si sarebbe presentato alle 14 ai gendarmi con i suoi due bambini sono andate deluse. Attesa con ansia, l'ora dell'appuntamento» è infatti passata senza che dalla casa colonica uscisse nessuno.

Alle 14.20 il maggiore Cardeilhac ed il medico parigino che si era intrattenuto stamani per oltre un'ora con il Fourquet si sono nuovamente avviati a piedi verso la casa decisi a compiere un nuovo tentativo per persuadere il forsennato ad arrendersi. Dopo averlo accompagnato per la maggior parte del cammino, il maggiore della gendarmeria è però ritornato sui suoi passi lasciando il medico proseguire da solo.

Il secondo colloquio della giornata fra il medico parigino e André Fourquet è durato circa un'ora e mezzo, ma non è stato concludente. Uscito dalla casa poco prima delle 16, il medico ha raggiunto sulla strada il maggiore Cardeilhac e si è quindi recato con lui al posto di comando della gendarmeria ove i giornalisti erano in attesa. Nel corso del colloquio, il Fourquet ha detto in sostanza di non avere ancora preso una decisione definitiva ed ha chiesto che gli venga accordato ancora un po' di tempo precisando che sparerà tre colpi di fucile in aria qualora decida di arrendersi. Egli ha dichiarato altresì di aver paura di «certe rappresaglie» da quando ha appreso di avere ucciso il gendarme Jean Lucien Caratala, le cui esequie si sono svolte stamani a Bordeaux.

Gli ufficiali di gendarmeria che dirigono le operazioni hanno quindi deciso di continuare a far sorvegliare strettamente la casa, ma di non intervenire con la forza in attesa che il forsennato si decida. Il medico ed il maggiore Cardeilhac sembrano d'altra parte propensi a non compiere più alcun tentativo di persuasione presso il Fourquet ritenendo che questi disponga ormai di tutti gli elementi di riflessione necessari per arrendersi.

SCAMBIO DI MESSAGGI FRA WASHINGTON E BELGRADO

NIXON E TITO ESPRIMONO IL DESIDERIO D'INCONTRARSI

Tuttavia non verrà apportato alcun mutamento al viaggio del Presidente americano in Europa

Washington, 13

Fonti ufficiali hanno reso noto che, in uno scambio di messaggi, il Presidente degli Stati Uniti Nixon e il Presidente jugoslavo Tito hanno espresso il reciproco desiderio di incontrarsi.

L'agenzia Tanjug ha indicato che Nixon, rispondendo ad un messaggio inviatogli in occasione del suo insediamento alla Casa Bianca dal maresciallo Tito, ha espresso il desiderio di incontrarsi col capo dello Stato jugoslavo e ha aggiunto che in quanto Presidente degli Stati Uniti guarda al rafforzamento della cooperazione tra i due Pasi e al mantenimento dei contatti tra di loro. Sempre secondo la Tanjuf, la risposta di Tito, consegnata martedì sera dall'Ambasciatore jugoslavo a Washington, Bodgan Crnobrnja, al Segretario di Stato americano Rogers, esprime egualmente il desiderio di un incontro. Anche il capo dello Stato jugoslavo dichiara di guardare al proseguimento degli utili contatti avuti in passato con i Presidenti degli Stati Uniti.

Al riguardo, un portavoce della Casa Bianca, pur confermando che lo scambio di messaggi pone la prospettiva di un incontro, ha detto che non vengono apportati mutamenti al viaggio di Nixon in Europa al fine di consentire l'incontro tra i due capi di Stato in un immediato futuro.

Funzionari americani hanno detto da parte loro che, nei messaggi dei due Presidenti, non vi è alcuna indicazione precisa per ciò che concerne la data di un incontro. Fonti diplomatiche hanno dichiarato che un incontro tra Nixon e Tito non è prevedibile in un prossimo futuro e hanno aggiunto di considerare i messaggi come rientranti nel consueto scambio di cortesi in occasione dell'inizio del mandato di un nuovo Presidente a Washington.

Il Presidente Tito ha visitato gli Stati Uniti nel 1963 su invito del Presidente Kennedy.

Niente più resto sui «bus» a New York per le rapine

New York, 13

Dal prossimo settembre i newyorchesi che prenderanno l'autobus dovranno aver pronto il denaro per l'esatto ammontare della corsa, o rassegnarsi ad andare a piedi. L'azienda dei trasporti ha infatti annunciato che a partire dalla data indicata i conducenti degli autobus non maneggeranno più denaro, e quindi non potranno cambiare il denaro dei passeggeri: saranno istituite scatole blindate.

Affermazione comunista nelle elezioni nel Bengala

Nuova Delhi, 13

Il partito del Fronte popolare unificato, controllato dai comunisti, ha vinto le elezioni nel Bengala occidentale. Si tratta di una consultazione elettorale regionale nello Stato indiano del Bengala. Il «Fronte unito» ha conquistato 210 dei 280 seggi del Parlamento del Bengala occidentale. Il Partito del Congresso ha ottenuto solo 55 seggi, uscendo peggio che dimezzato rispetto ai dati ottenuti nel 1967, e che già costituivano una sconfitta.

IN UNA LETTERA PUBBLICATA DA UN GIORNALE DI PRAGA

APPELLO RIVOLTO AI GIOVANI DALLA MAMMA DI JAN PALACH

Li esorta a perseguire in futuro gli ideali per i quali il figlio è morto «Malgrado la giovane età era un grande patriota» - Altri tentati suicidi

Praga, 13

La madre di Jan Palach, lo studente che si suicidò dandosi fuoco per protestare contro l'occupazione sovietica della Cecoslovacchia, ha rivolto oggi un appello ai giovani cecoslovacchi per esortargli a perseguire quegli ideali per i quali suo figlio è morto.

In una lettera pubblicata dal giornale «Mlada Fronta», la signora Libuse Palachova ha voluto dire grazie a tutti coloro che in Cecoslovacchia, in America e in molti altri Paesi hanno preso parte al suo dolore. «Grazie per le vostre condoglianze per la morte di mio figlio — scrive la signora — la vostra fede mi darà forza se perseguirete in futuro quegli ideali per cui mio figlio è morto. Malgrado la sua giovane età era un grande patriota».

Intanto un giovane di 24 anni, del quale la polizia ha comunicato soltanto le iniziali J. R., ha tentato ieri di uccidersi con il fuoco vicino a Hodonin, in Moravia. A quanto sembra egli avrebbe compiuto questo gesto a causa di disaccordi familiari. D'altra parte due ragazze di 13 anni hanno tentato a Praga, il 10 e il 12 febbraio, di uccidersi ingerendo barbiturici. Trasportate rapidamente all'ospedale esse sono state salvate. Entrambe incontravano difficoltà negli studi.

Due giornali cecoslovacchi salutano oggi con soddisfazione il ritorno all'attività politica del segretario del partito cecoslovacco Dubcek.

Si è appreso oggi che «Radio Vltava» ha cessato le sue trasmissioni sotto questa denominazione. Si tratta, come è noto, dell'emittente situata a quanto si sa, nel territorio della Germania orientale, che cominciò a trasmettere in lingua céca al momento dell'occupazione militare del 21 agosto.

La sua attività ha suscitato molte proteste da parte dei cecoslovacchi, i quali l'hanno considerata una illecita ingerenza nei loro affari interni. La questione è stata sollevata non soltanto in Cecoslovacchia ma anche nei colloqui tra i dirigenti cecoslovacchi e quelli sovietici, in particolare a Kiev il 7-8 dicembre scorsi. Si sa che i dirigenti di Mosca avevano promesso a quelli cecoslovacchi di intervenire presso il Governo di Ulbricht per fare presente le rimostranze di Praga.

La cessazione delle trasmissioni è avvenuta alle 9 di stamane. Tuttavia, dopo circa una ora, sulla stessa frequenza sono state effettuate trasmissioni in lingua céca e slovacca ma sotto la denominazione di «Radio Berlino internazionale» della Repubblica democratica tedesca. Si ritiene che, almeno per ora, questa emittente continuerà a trasmettere ma presentandosi ufficialmente quale voce della RDT e non più come emittente virtualmente anonima.

Presumibilmente questa decisione è collegata alla recente visita fatta da Vasil Biliak, membro della segreteria del P C cecoslovacco incaricato delle relazioni estere a Berlino Est.

MALATO MANGIAVILLANO Sospeso il processo

Roma, 13

Francesco Mangiavillano è malato: ieri pomeriggio poco dopo il ritorno a Regina Coeli dall'aula del palazzo di Giustizia nella quale aveva assistito all'udienza del processo che lo vede come uno dei tre principali imputati, «François» ha dovuto essere ricoverato in infermeria. I medici lo hanno visitato e trovato affetto da tenesmo vescicale ed ematuria, due malattie dell'apparato genito-urinario. Il processo, poichè l'imputato non consente che si tengano udienze in sua assenza, è stato sospeso fino al 17 febbraio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I colloqui del Premier inglese a Bonn



Bonn — Wilson (in primo piano a sinistra) di fronte a Kiesinger (a destra, dietro) durante i colloqui di Bonn (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

†

Il giorno 13 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Faustino Pipan
di anni 67

Lo piangono la moglie MARTA SKERL, il figlio ing. LIVIO, la nuora ELSA FIABANE, gli adorati nipoti ALESSANDRA e MICHELE, la madre ANGELINA, i fratelli VIRGILIO, GIUSEPPE, MARCELLO, GILBERTA, GIULIANA e ANTONIETTA con le rispettive famiglie, la cognata IDA SKERL in CROMIDOPOULOU con il marito COSTA e il figlio GIORGIO.

Un sentito commosso ringraziamento al Primario prof. Tagliaferro e al medico curante dott. Fortunato.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dei Cimitero di Barcola.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Per la scomparsa dell'amatissimo

Faustino Pipan

prendono viva parte al dolore dei familiari GIOVANNI FIABANE con la moglie OLGA e i figli prof. dott. LUIGINA e FERRUCCIO.

†

Il 13 febbraio, assistito amorosamente dai suoi cari e munito dei conforti religiosi è mancato

Attilio Motka
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli: LELIA con il marito dott. MICHELE SONZIO, GIULIO con la moglie ALESSANDRA LUXARDO, MARISA con il marito dott. ANTONIO BENVENUTI; la sorella LISETTA con il marito avv. UGO TREVISINI, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo sabato 15 febbraio alle ore 9.30 nella Basilica di Santa Giustina. La salma proseguirà poi per il Cimitero di Trieste.

Padova, 13 febbraio 1969

(I.O.F. Tognon - Padova, tel. 50674)

Si associano al lutto: i nipoti ATTILIO TREVISINI e famiglia; l'ing. LEO MOTKA e famiglia.

†

Il giorno 13 febbraio si è spenta serenamente la mia cara e buona zia madre

Linda De Martin ved. Novak
di anni 89

Ne dà il triste annuncio l'addolorata nipote RINA con il marito NEDO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 14 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Piangono la cara e indimenticabile zia

Linda

le nipoti MERCEDES, VALNEA e famiglia di Padova.

†

Il 12 febbraio è mancata la nostra cara

Angela Maria Perotti

La sorella VALERIA e il fratello ANTONIO in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

Un sentito grazie al prof. Klugmann, ai Medici e al personale tutto del Rep. Geriatrico dell'Ospedale La Maddalena per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 14 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 febbraio si è spento

Domenico Bonifacio
pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 15 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari commossi per le onoranze tributate alla memoria della loro cara

Maria Sancin ved. Michelazzi (Miklavec)

ringraziano sentitamente quanti in varia guisa parteciparono al loro dolore, in particolare il Coro della Chiesa di Servola.

Domani 15 febbraio ricorre un mese dalla scomparsa della nostra adorata

Carmen

La ricordano il marito RICCARDO, il figlio capitano ELIO (assente) ed i parenti tutti.

La S. Messa sarà celebrata domani, 15 febbraio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Famiglie
TOMINI e MINCA

†

Il Liceo Scientifico «MICHELANGELO BUONARROTI» si unisce con profonda tristezza al lutto della Famiglia.

Padova, 13 febbraio 1969

(I.O.F. Tognon - Padova, tel. 50674)

†

Ieri improvvisamente è mancata all'amore dei suoi cari

Giovanna Falzari in Manca
di anni 35

Affranti ne danno l'annuncio il marito UMBERTO con la figlioletta PAOLA, i genitori, le sorelle LUCIANA e NELLA, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14.30 nella Chiesa parrocchiale della B. V. Marcelliana, ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Gorizia.

Monfalcone, 14 febbraio 1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

†

Munita dei conforti religiosi si è serenamente spenta

Maria Dal Fonte

Con profondo cordoglio lo partecipano — per desiderio della cara Estinta, a tumulazione avvenuta — i fratelli LELLA e PAOLO, anche a nome dei parenti.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Vecchio il giorno 11 marzo alle ore 9.

RINGRAZIAMENTO

AMELIA DEL TIN ved. ZIMOLO e la figlia AURA, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria del loro indimenticabile

Alfredo

Con riconoscenza ricorderanno i sigg. Medici e il Personale sanitario dell'Ospedale Civile e dei Fatebenefratelli di Gorizia, e il medico curante dott. Antonio Valdemarin.

Sagrado - Gradisca
14 febbraio 1969

(Preschern, tel. 9155)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie foto

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telef. 55255 - 55955

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA cerca famiglia 2 adulti un bambino, 60.000 mensili. Scrivere: Lella Bosio, via Palestrina 2, Milano. 5291 B
DONNA media età sola cercasi dalle 8.30 alle 16 buone referenze. Cervo, viale XX Settembre 16 III piano. 36 B

C Richieste d'impiego L. 30

FATTORINO con Vespa, offresi a ditta, qualsiasi lavoro, miti pretese. Tel. 24622. 22478 C
MASSAGGIATRICE diplomata offresi a salone o altro. Telefonare 34161 dalle ore 8 alle 14 escluso domenica. 42027 C

ENORME SUCCESSO PER LA VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

OFFRESI bambinaia. Telefonare 743435. 42057 C
OFFRESI rettificatore specializzato a seria dita. Telefonare 749228. 21553 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - tel. 50390 - 744717. 21519 CC
A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 21615 CC
TRADUZIONI, corrispondenza tedesco, inglese, francese. Telefonare 225386 ore 14-20. 42041 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Nori. Presentarsi Largo Ascanio Canal (S. Giusto). 21541 D
APPRENDISTA ed aiuto banconiere cercansi. Pizzeria Capri - Roiano. 41102 D
APPRENDISTE carriera rapida se meritevoli cercansi per abbigliamento. Cassetta 42059 D SPI
CASA di cura Igea cerca inserviente. 22504 D
CERCASI ragazzo apprendista Bar Aprilia via Ginnastica 10. 42011 D
CERCASI apprendista meccanico. Autofficina Loy, via Piccardi 48. 42019 D
COMMESSE abbigliamento possibilmente conoscenza sloveno cercansi. Cassetta 42061 D SPI.
FATTORINO pratico cerca negozio elettrodomestici libero subito. Cassetta 42037 D SPI.
FATTORINO 16-18 anni cerca panificio Sircelli Foschiatti 15. 22506 D
MONFALCONE cercasi apprendista odontotecnico 15-18.enne. Presentarsi dott. Grusovin, via S. Vincenzo de' Paoli 6. 22502 D
PARRUCCHIERA lavorante cercasi assunzione immediata. Telefonare 744788. 42029 D
STAZIONE servizio Total - via dell'Istria 212 (Cimitero) cerca lavagista. Presentarsi solamente con referenze corrispondenti dalle ore 17 alle 18. 21547 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 41166 F
STANZE mobiliate soleggiate riscaldamento; altro appartamento mobiliato. Tel. 65162. 41983 F

G Istruzione L. 60

LA Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G
STENOGRAFIA lezioni e ripetizioni scolastiche accurate impartisce insegnante. Telefonare 724093. 42001 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO con bracciale d'oro (marca Levrette) smarrito mercoledì sera caro ricordo; mancia competente. Tel. 69261 ore pranzo. 41172 H
RINVENUTA bellissima cucciola nera maltese, regalasi persona cuore. Telefonare 33516 ore pasti. 42003 H
RINVENUTO cane barbone zona Faccanoni. Telef. 722172. 22508 H
SMARRITO involto contenente libr. pensione INPS - documenti pressi Udine - Boccaccio. Telefonare 763588. 41154 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. CENTRALISSIMO due stanze cucina wc in buone condizioni affittasi 20.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18 tel. 23382. 42045 I
A.A.B. PICCARDI salone due stanze cucina servizi separati autonafta affittasi 42.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18 Tel. 23382. 42045 I
A.A.B. R. SANZIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi L. 33.000. Amministrazione ARGO S. Francesco 18 telef. 23382. 42045 I
A. AGEP Crispi 14 affitta: VENTISETTEMBRE tristanze cucina bagno. FLAVIA 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. INDUSTRIA bistanze cucina centralnafta giardino. GHIRLANDAIO bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. 21531 I
A. ROIANO p.zza affittansi prontingresso appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP - via Crispi 14.
AFFITTANSI appartamentini 2 camere 15.000 - 18.000 - 25.000. Amministrazione Battisti 7. 42039 I
APPARTAMENTO Stazione centrale, 2 camere soggiorno cucinino L. 25.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 41152 I
APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza cucina wc affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 42063 I
APPARTAMENTO zona STAZIONE, salone 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42063 I
APPARTAMENTO NEGRELLI, stanza soggiorno cucinino bagno veranda cantina prontingresso affitta 29.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42063 I
APPARTAMENTO salone due stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi riscaldamento poggiolo zona tranquilla affittasi. Telefonare 67602. 41989 I

IN ISTRIA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Importante azienda produttrice di beni di largo consumo in fase di espansione e riorganizzazione cerca
GIOVANE VENDITORE PER TRIESTE
Offresi :
STIPENDIO FISSO E PROVVIGIONI
Possibilità di carriera.
CASSETTA 777777 D — S. P. I. — TRIESTE

APPARTAMENTO Giulia cinque stanze bagno libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 42055 I
APPARTAMENTO GINNASTICA, 1 stanza stanzetta cucina wc prontingresso affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42063 I
CAMERA cucina 10.000; camera cameretta cucina 20.000; bicamere cucina 25.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 42017 I
MAGAZZINI affittansi via D'Aviano 92; sabato 10-12. 41995 I
SIGNORILE centrale 3 stanze stanzetta salone doppi servizi comforts centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 42051 I
SOFFITTA Marina, 2 camere cucina 10.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 42035 I
VIA Matteotti e via Fornace affittansi due localini uso deposito. Rivolgersi Brunetti, p. Borsa 4. 22416 I
ZONA Rossetti, rinnovato tre stanze cucina bagno affitta L. 32.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 42051 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI piccoli grandi in affitto cercansi urgentemente. Telefonare 61309 giorni feriali ore 10-13. 42013 L

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7. tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

CAMERA cucina bagno gabinetto affitto modesto cercasi. Tel. 94381. 22434 L
CERCASI appartamento da 1-2 stanze in affitto. Tel. 61712. 42063 L
VILLA o casetta cercasi urgente massimo 50.000. Telefonare ore pasti n. 726258. 41987 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Stufe, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 22510 M
MACCHINE cucire occasione: Necchi - Singer; grande assortimento. Ditta «Natale Tullio» - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 41134 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 22514 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi stanze pranzo letto mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 41124 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41112 N

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB
potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ai consumatori dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.
Richiedete anche la tessera-sconto del 10% sulle tariffe delle autostrade I.R.I., in distribuzione presso le sedi dell'Automobile Club.
SPN 2020
Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.
Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. 2/98996 del 5/12/1968



A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 41138 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN
SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Tel. 50566. 42009 NN
VENDESI cucina formica. Telefonare 820744. 42007 NN
VENDO d'occasione due poltrone barbiere seminuove. Telefonare 765054. 41170 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A.A.A. CERCANSI da importante Società 5 agenti per vendita residenti Trieste e provincia. Elevato guadagno, inquadramento e previdenze. Presentarsi Electrolux - via Rossetti n. 23/1 dalle ore 17 in poi. 22420 P
INDUSTRIA importanza nazionale, produttrice ponteggi metallici, macchine edili, cerca agente con o senza deposito per la provincia di Trieste. Ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 23/B SPI, 33100, Udine. 4294 P
PRODUTTORE introdotto dettaglianti e pubblici esercizi cerca depositario rinomate produzioni alimentari vinicole birra. Provvigione minima garantita e buone condizioni aggiuntive da concordare. Offerte dettagliate cassetta 22124 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

VENDO motore fuoribordo Mercury 6 cavalli anno 1966 ottimo stato L. 170.000. Tel. 68689. 42053 Q

ENORME SUCCESSO PER LA VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

VESPA - Lambretta 50 acquisto occasione. Telefonare n. 733533 pasti. 42049 Q
VOLVO coupé fine 1966 privato vende. Rivolgersi Autonautica Triestina tel. 61245. 42015 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FARMACIA strada iesolana cedo sconto 20 per cento incasso dilazioni pagamento. Cassetta n. 41156 R SPI.
FARMACIA Venezia cedo prezzo giro affari dilazionando. Cassetta 41158 R SPI.
FARMACIA Trieste vendo contanti. Cassetta 41160 R SPI.
FARMACIA Trieste Gorizia Udine acquisto. Cassetta 41162 R, SPI.
INDUSTRIA alimentare Veneto cedesi permutasi area fabbricabile Grado. Cassetta n. 41164 R SPI.
IPOTECHE I II grado, credito edilizio qualunque importo, cessione quinto rapide statali parastatali. Organizzazioni aziendali, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6 telefono 68659. 42033 R
PRESTITI contro cessione quinto stipendio statali parastatali. Piazza Ponterosso 3 - Assicurazioni. 41078 R
VENDESI spaccio vini condizioni. Tel. 90777. 41991 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BONOMEA alta vendonsi in palazzine panoramicissime, sistemate giardino, appartamenti bistanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Convenientissime agevolazioni mutui. Legge 1179. Contanti 25%. Saldo 25 anni 5,50% interesse. AGEP Crispi 14. 21537 S
A. IN PALAZZINA Romagna, vendesi appartamento lussuoso tristanze, saloncino, biservizi, centralnafta, garage, giardino. AGEP Crispi 14. 21535 S
A. VIALE XX SETTEMBRE, VIA BONOMO, VIA PINDEMONTE. Iniziata costruzione complesso residenziale appartamenti varie grandezze in zona soleggiata e tranquilla, finiture accurate, cantine, box vende direttamente impresa viale XX Settembre 102/A tel. 90607. 42005 S
APPARTAMENTI 3 stanze salone doppi servizi grandi terrazze acqua calda centralizzata rifiniture accurate prontingresso vende Impresa ZINI telef. 61116 332 S
APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, 4 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio armadio muro centralnafta ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42065 S
APPARTAMENTO D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 42055 S
APPARTAMENTO CRISPI, tre stanze cucina due servizi cantina vende Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 42055 S
APPARTAMENTO d'angolo vuoto città vecchio vendesi vera occasione anche condizioni pagamento. Tel. 31335. 41144 S
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze cucina bagno vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42065 S
ATTICO zona via Flavia - Quartiere Marcesio - Vista mare, zona verde, grande terrazza — Prezzi convenientissimi - Mutui oltre 80% - Pronti primavera. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 8.30-13; 14-17.30. 22408 S
CAMERA soggiorno cucinino primo piano nuovo Roiano vendesi. Tel. 93090. 42017 S
PRONTINGRESSO splendido appartamento saloncino stanza cucinetta bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore L. 1.200.000 contanti 31.000 mensili vende Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 42051 S
ZONA Scorcola appartamento cinque stanze bagno centralnafta terrazza giardino ascensore vendesi. Rivolgersi: Brunetti piazza Borsa 4. 42031 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da rendernne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

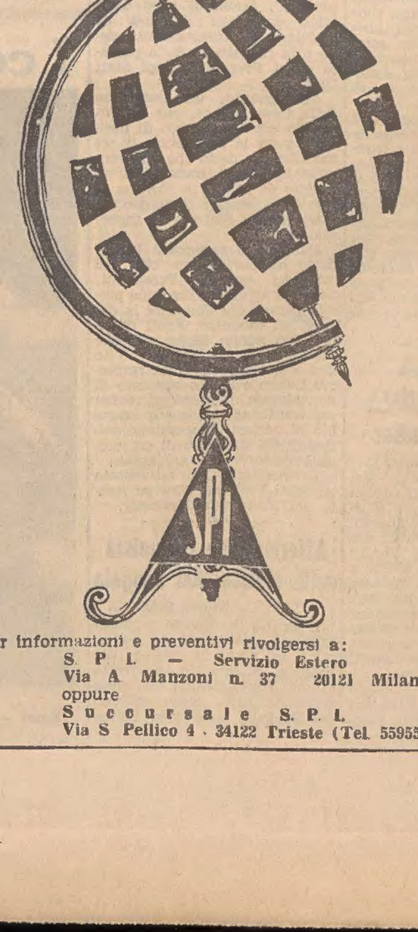
Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

l'alfa romeo
sulle strade della neve
ABETONE
APRICA
BARDONECCHIA
BORMIO
CAMIGLIATELLO SILANO
CERVINIA
CLAVIERE
CORTINA D'AMPEZZO
COURMAYEUR
ETNA
MADESIMO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MISURINA
ROCCARASO
S. CATERINA
SESTRIERE
TERMINILLO
Anche quest'anno l'Alfa Romeo organizza un servizio di assistenza con officine mobili sulle strade d'accesso alle principali stazioni di sport invernali.

A FIUME
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Rado 3

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE


Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)